

**COMUNE DI  
CAMPOGALLIANO**  
Provincia di Modena



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
2022-2024**  
(mandato 2019-2024)

**NOTA DI AGGIORNAMENTO**

**Sezione strategica 2019–2024  
Sezione operativa 2022-2024**

## Indice

Introduzione.....	3
<b>1. LA SEZIONE STRATEGICA .....</b>	<b>6</b>
1.1            Analisi delle condizioni esterne .....	7
1.1.1        La situazione socio-economica .....	7
Analisi demografica.....	7
Analisi economica .....	12
Gli obiettivi individuati dal Governo .....	24
1.1.2        Il quadro regionale .....	60
1.2            Analisi delle condizioni interne .....	75
1.2.1        Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali .....	75
1.2.2        Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche .....	98
1.2.3        La disponibilità e la gestione delle risorse umane .....	99
Le linee di mandato e gli indirizzi strategici .....	107
Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA .....	110
Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE .....	111
Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA.....	114
Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE .....	116
Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE .....	118
<b>2. LA SEZIONE OPERATIVA .....</b>	<b>120</b>
2.1 PARTE PRIMA .....	121
2.1.1 Programmi e obiettivi .....	121
2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza .....	162
2.1.2 Le risorse per programma.....	163
2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati.....	167
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe .....	179
2.1.5 L'indebitamento .....	190
2.1.6 Il pareggio di bilancio .....	192
2.2 PARTE SECONDA .....	194
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici .....	194
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali .....	194
2.2.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016).....	195
2.2.4 I Piani di razionalizzazione .....	195
2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale .....	196
2.2.6 Programma degli incarichi .....	197

## Introduzione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2022-2024).

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, entro il 31 luglio la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni, previste entro il mese di ottobre dal regolamento di contabilità<sup>1</sup>.

Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

Contestualmente alla predisposizione del DUP 2022 si è proceduto alla rilevazione dello stato di attuazione al 30 giugno 2021 dei programmi contenuti nel DUP vigente.

*La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato<sup>2</sup> ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato

---

<sup>1</sup> In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

<sup>2</sup> Per il mandato 2019-2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 13/06/2019 sono state approvate le linee programmatiche di governo ai sensi dell'articolo 46 del TUEL.

amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi, la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Il Documento Unico di Programmazione 2021, ad oggi vigente, è stato predisposto con deliberazione della Giunta comunale n. 70 del 28 settembre 2020 e successivamente trasmesso ai consiglieri, è approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 14 ottobre 2020. Si ricorda che nel 2020, a causa dell'emergenza COVID\_19, il termine ordinario relativo al DUP è stato posticipato con il decreto Cura Italia (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 nella stessa data), dal 31 luglio al 30 settembre 2020.

Con deliberazione della Giunta comunale 16 novembre 2021, n. 87 e successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 28 dicembre 2020 è stata approvata la relativa nota di aggiornamento.

L'iter di approvazione del DUP 2022 seguirà quanto disposto dall'art. 8 del regolamento di contabilità. Pertanto entro il 31/7 il documento deve essere approvato dalla Giunta comunale e presentato mediante deposito presso la sede dell'Ente, successivamente verrà approvato dal Consiglio Comunale entro il mese di ottobre.

Il presente documento sarà eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, e delle previsioni di bilancio 2022-2024 con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

Il Documento unico di programmazione 2022-2024, predisposto con deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 30 luglio 2021 e successivamente trasmesso ai consiglieri, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 26 ottobre 2021.

Il presente documento aggiorna il DUP vigente. Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono stati evidenziati con il colore giallo.

# 1. LA SEZIONE STRATEGICA

## 1.1 Analisi delle condizioni esterne

### 1.1.1 La situazione socio-economica

#### Analisi demografica

##### La popolazione

Al 31 dicembre 2020 i cittadini residenti nel Comune di Campogalliano sono 8.640. La popolazione, in tendenziale riduzione nell'ultimo decennio (8.650 abitanti al 1° gennaio 2011), ha subito un calo nell'ultimo anno: -100 unità dal 31 dicembre 2019 (8.740) alla stessa data del 2020 (8.640).

#### Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2017-31/12/2020 – tabella di sintesi

	2017	2018	2019	2020	2017-2020
<b>Residenti al 1/1</b>	<b>8.824</b>	<b>8.808</b>	<b>8.802</b>	<b>8.740</b>	<b>8.824</b>
Iscritti per nascita	78	50	78	50	256
Cancellati per morte	71	73	90	95	329
<b>Movimenti naturali - saldo</b>	<b>7</b>	<b>-23</b>	<b>-12</b>	<b>-45</b>	<b>-73</b>
Iscritti per immigrazione	268	382	305	274	1.229
Iscritti per altri motivi	19	22	23	24	88
Cancellati per emigrazione	259	313	311	313	1.196
Cancellati per altri motivi	51	74	67	40	232
Movimenti migratori e per altri motivi saldo	<b>-23</b>	<b>17</b>	<b>-50</b>	<b>-55</b>	<b>-111</b>
<b>Residenti al 31/12</b>	<b>8.808</b>	<b>8.802</b>	<b>8.740</b>	<b>8.640</b>	<b>8.640</b>
Variazione	<b>-16</b>	<b>-6</b>	<b>-62</b>	<b>-100</b>	<b>-184</b>

*dato ISTAT fino al 2018, dati comunali anni successivi*

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un calo del flusso migratorio in entrata (-31 unità: 305 nel 2019, 274 nel 2020) e un lievissimo incremento di quello in uscita (2 unità: 311 nel 2019, 313 nel 2020). Dati al netto delle cancellazioni/iscrizioni anagrafiche per irreperibilità/ricomparsa.

Il rapporto fra il saldo naturale (-45 nel corso dell'anno) e la popolazione a fine anno (8.640) è dello -0,52%. Il tasso di natalità, misurato sugli iscritti in anagrafe per nascita al 31/12, dal 2019 al 2020 diminuisce passando dall'8,58 al 5,44 ogni mille abitanti. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2020 il tasso di natalità per gli italiani è di 4,86 mentre per gli stranieri è di 9,71.

In merito al rapporto tra i nati (47 iscritti in anagrafe per nascita fra i residenti al 31 dicembre) e il numero di donne in età di fecondità (1.787 donne di età compresa fra i 14-49 anni fra i residenti al 31 dicembre) x 1000, rapporto che per l'anno 2020 corrisponde a 26,30, si osserva una differenza tra italiani e stranieri: il valore per gli italiani è 25,39 e per gli stranieri è 30,30. Il dato è rilevato sulla cittadinanza del neonato, non della madre, al 31 dicembre.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età under 15 anni). Alla fine del 2015: 122,96%. Alla fine del 2020: 151,39%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età compresa fra i 16 ed i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 30,88% al 34,81%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31 dicembre 2020 e alla stessa data di 10 anni prima si osserva un cambiamento della composizione demografica del comune: diminuiscono di 182 unità i bambini e i giovanissimi (classi di età 0-18 anni), ma aumentano gli anziani (età over 65 anni), il cui numero cresce di 359 unità. Tra gli stranieri, i giovani 0-18 si riducono di 50 unità mentre gli anziani over 65 crescono di 37 unità.

Sempre nell'ultimo decennio diminuisce di 358 unità (da 1783 a 1425) la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), di cui 261 cittadini italiani 97 stranieri.

### Variatione della popolazione nell'ultimo decennio



Di seguito si riportano alcuni trend demografici sulla base dei dati ad oggi disponibili:

	Movimenti migratori immigrazione, emigrazione		Altri movimenti ricomp., irrep., ecc.		Movimenti naturali nati, morti		Movimenti totale	
<b>al 31/12/2020</b>								<b>8.640</b>
01/2021	17	-21	1	-5	5	-7	-10	
02/2021	31	-30	1	-7	5	-7	-7	
03/2021	33	-42	4	-5	5	-7	-12	
04/2021	33	-22	10		3	-11	13	
05/2021	35	-32		-6	3	-4	-4	
06/2021	16	-49	2	-2	6	-2	-29	
tot.	<b>165</b>	<b>-196</b>	<b>18</b>	<b>-25</b>	<b>27</b>	<b>-38</b>	<b>-49</b>	
<b>al 30/06/2021</b>								<b>8.591</b>

### La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Nel centro vive l'82% della popolazione. Il restante 18% vive nelle frazioni: 8% a Saliceto Buzzalino, 10% a Panzano.

## **Le famiglie**

Le famiglie presenti a Campogalliano sono 3.660. Da un confronto di lungo periodo (2010-2020) si nota che è in aumento il numero delle famiglie uni-personali (dal 29,5% del 2010 al 31,6% del 2020). Al 31 dicembre 2020 sono molti gli anziani soli (over 65 anni) che rappresentano il 39,6% (12% uomini, 27,6% donne) di tutte le famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie familiari, rispetto al totale anche quelle con 2 componenti aumentano (dal 27,8% del 2010 al 29,1% del 2020), mentre diminuiscono quelle con 3 componenti (dal 20,8% del 2010 al 18,9% del 2020), quelle con 4 componenti (dal 16,2% del 2010 al 15% del 2020) e quelle con 5 componenti (dal 4,3% del 2010 al 4% del 2020).

## **La composizione di genere**

Al 31/12/2020 le donne residenti a Campogalliano sono 4.373 (50,61% della popolazione), gli uomini sono 4.267 (49,39% della popolazione). Le donne di età over 85 anni sono il 3,66% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,39% per la popolazione maschile.

**Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2017-31/12/2020 – tabella di dettaglio**

	2017			2018			2019			2020			PERIODO 2017-2020		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.									
<b>Residenti all'1 gennaio</b>	<b>4.325</b>	<b>4.499</b>	<b>8.824</b>	<b>4.326</b>	<b>4.482</b>	<b>8.808</b>	<b>4.335</b>	<b>4.467</b>	<b>8.802</b>	<b>4.316</b>	<b>4.424</b>	<b>8.740</b>	<b>4.325</b>	<b>4.499</b>	<b>8.824</b>

Nati nel comune	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nati in altro comune	33	42	75	27	22	49	46	32	78	19	31	50	125	127	252
Nati all'estero	2	1	3	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	4
Morti nel comune	14	11	25	10	18	28	14	8	22	14	22	36	52	59	111
Morti in altro comune	23	23	46	19	26	45	29	39	68	29	30	59	100	118	218
Morti all'estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Movimenti naturali - saldo</b>	<b>-2</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>-2</b>	<b>-21</b>	<b>-23</b>	<b>3</b>	<b>-15</b>	<b>-12</b>	<b>-24</b>	<b>-21</b>	<b>-45</b>	<b>-25</b>	<b>-48</b>	<b>-73</b>

Immigrati da altri comuni	112	99	211	167	154	321	141	127	268	130	119	249	550	499	1.049
Immigrati dall'estero	30	27	57	31	30	61	14	23	37	14	11	25	89	91	180
Iscritti per ripristino di persone già cancellate	1	1	2	2	2	4	0	1	1	4	4	8	7	8	15
Iscritti per ricomparsa e altri motivi	12	5	17	12	6	18	12	10	22	11	5	16	47	26	73
Emigrati in altri comuni	111	126	237	156	139	295	138	135	273	136	131	267	541	531	1.072
Emigrati all'estero	8	14	22	8	10	18	17	21	38	22	24	46	55	69	124
Canc. per irreperibilità (non censuaria)	33	17	50	37	37	74	32	32	64	26	14	40	128	100	228
Canc. mancato rinnovo dichiarazione dimora abituale	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Canc. altri motivi non altrove classificabili	0	0	0	0	0	0	2	1	3			0	2	1	3
<b>Movimenti migratori e per altri motivi - saldo</b>	<b>3</b>	<b>-26</b>	<b>-23</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>17</b>	<b>-22</b>	<b>-28</b>	<b>-50</b>	<b>-25</b>	<b>-30</b>	<b>-55</b>	<b>-33</b>	<b>-78</b>	<b>-111</b>

<b>Residenti al 31 dicembre</b>	<b>4.326</b>	<b>4.482</b>	<b>8.808</b>	<b>4.335</b>	<b>4.467</b>	<b>8.802</b>	<b>4.316</b>	<b>4.424</b>	<b>8.740</b>	<b>4.267</b>	<b>4.373</b>	<b>8.640</b>	<b>4.267</b>	<b>4.373</b>	<b>8.640</b>
<b>Variazione</b>			<b>-16</b>			<b>-6</b>			<b>-62</b>			<b>-100</b>			<b>-184</b>

Numero di famiglie al 31 dicembre 3.666 3.679 3.685 3.660

Persone per famiglia 2,40 2,39 2,37 2,36

*dato ISTAT fino al 2018, dati comunali anni successivi*

## La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è passato da 1.048 (12,12%) a 1.030 (11,92%).

Oltre a quella italiana, le nazionalità presenti a Campogalliano sono 61. Si riportano di seguito quelle che al 31 dicembre 2020 contano un maggior numero di residenti:

<b>Cittadinanza</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>% su stranieri</b>	<b>% su popolaz.</b>
Romania	78	105	183	17,77%	2,12%
Marocco	70	83	153	14,85%	1,77%
Tunisia	44	45	89	8,64%	1,03%
Albania	33	34	67	6,50%	0,78%
Moldova	23	41	64	6,21%	0,74%
Ucraina	15	47	62	6,02%	0,72%
India	31	25	56	5,44%	0,65%
Turchia	25	25	50	4,85%	0,58%
Pakistan	19	16	35	3,40%	0,41%
Polonia	7	28	35	3,40%	0,41%
Cina	20	14	34	3,30%	0,39%
Nigeria	16	7	23	2,23%	0,27%
Federazione russa	4	18	22	2,14%	0,25%
Altri	77	80	157	15,24%	1,82%
totale	462	568	1030	100,00%	11,92%

## Analisi economica

### Provincia di Modena – Le imprese<sup>3</sup>

In base ai dati Infocamere risultano essere 72.238 le imprese registrate nella provincia di Modena al 31-12-2020. Il raffronto con i due anni precedenti evidenzia un calo tendenziale pari a -0,35% tra 2018 e 2019 e a -0,72% tra 2019 e 2020: il 31 dicembre 2018 infatti le imprese registrate ammontavano a 73.016 e a 72.761 a fine 2019. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale rispecchia quanto rilevato a livello regionale (-0,58%).

Le iscrizioni di imprese nel 2020 sono decisamente inferiori a quelle del 2019 (3.427 contro 4.270), con una variazione percentuale di -19,74%, per le problematiche legate alla pandemia da Covid-19. Anche le cancellazioni non d'ufficio, però, subiscono un calo notevole, pari a -14,01% (da 4.397 nel 2019 a 3.781 nel 2020).

Il rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate presenta una situazione pressoché stabile, infatti 3.427 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 3.781 cessazioni non d'ufficio: ciò origina un saldo negativo pari a -354 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-2.206 imprese).

#### Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte Banca dati Ri.trend (Camera di Commercio di Modena)

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2020	anno 2019	var.%	anno 2020	anno 2019	var.%	anno 2020	anno 2019	var.%
Registrate	72.238	72.761	-0,7	449.361	451.976	-0,6	6.078.031	6.091.971	-0,2
Iscritte	3.427	4.270	-19,7	20.714	25.414	-18,5	292.308	353.052	-17,2
Cessate non d'ufficio	3.781	4.397	-14	22.920	26.845	-14,6	272.992	326.423	-16,4
Saldo	-354	-127		-2206	-1.431		19.316	26.629	

I dati di Ri.trend (Camera di commercio di Modena) mostrano una diminuzione delle imprese registrate a dicembre 2020: sono 72.238, con un calo dello 0,72% nel corso dell'anno (-523 imprese). Tra queste le attive sono 64.118 sempre a dicembre 2020, contro le 64.611 di dicembre 2019: anche qui si nota dunque un calo dello 0,76% (- 493)<sup>4</sup>.

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 16.089 al 31/12/2020 (+ 1,2% rispetto al 2018); di queste il 67,6% (10.880) appartiene ad imprese con sede nella provincia di Modena, il 12,5% (2.008) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna, mentre una quota del 16,3% (2.621) dipende da sedi in altre regioni italiane. Sono invece 91 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

3 Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena (Ri.Trend) e Camera di Commercio di Modena, *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2020 e scenari di previsione*.

4 Per ulteriori informazioni consultare il sito Ri.trend, Camera di Commercio di Modena:  
<https://registroimprese.infocamere.it/nmov/imprese/executeAnalisilmpreseAggiorna.action>

Il 63% del totale unità locali è controllato da società di capitali e solo il 15,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (dato derivante dalla somma delle 16.089 unità locali più le 72.238 sedi di impresa) è di 88.327, presentando una leggera diminuzione durante il 2020 (-0,4%).

Analizzando la forma giuridica delle imprese modenesi attive, la Camera di commercio nota che le Imprese Individuali costituiscono da sole al 31/12/2020 più della metà del totale (33.331 imprese, corrispondenti al 51,98%). A distanza sono seguite dalle Società di Capitali (18.051, 28,15%), dalle Società di persone (11.394, 17,77%), mentre residuali rimangono le altre forme (1.342, 2,09%)<sup>5</sup>.

L'analisi delle imprese attive per forma giuridica evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017 a 18.051 al 31/12/2020 con un tasso incrementale di 8,6% con incrementi annuali continuativi. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone e delle imprese individuali, che mostrano trend negative pluriennali.

Lo studio della Camera di Commercio nota come la diminuzione delle imprese attive (cioè le imprese che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività), "è più marcata di quelle registrate, scende infatti al -0,8% la variazione tendenziale e quasi tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall'agricoltura (-2,7%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%) e dai servizi (-0,6%). Rimangono positive le imprese delle costruzioni (+0,7%) forse per gli incentivi alle ristrutturazioni emanati dal governo"<sup>6</sup>.

Osservando l'industria manifatturiera si nota un aumento solamente nei settori che producono beni relativi alla cura del Covid come l'industria chimica e farmaceutica (+6,0%), la fabbricazione di articoli in gomma e plastica (+4,3%), mantiene un indice di crescita anche la riparazione e manutenzione di macchinari (+4,4%). Tutti gli altri settori vedono una flessione del numero di imprese, in particolare il tessile abbigliamento (-3,9%), la fabbricazione di carta e prodotti di carta (-3,8%), l'industria del legno (-3,6%), la ceramica (-3,4%) e la fabbricazione di mobili (-3,2%). Risulta stabile la produzione di mezzi di trasporto.

Nel settore terziario gli andamenti sono maggiormente diversificati: "è buono l'andamento dell'istruzione (+4,3%), delle attività finanziarie e assicurative (+4,2%) e discreta la crescita del noleggio e servizi di supporto alle imprese (+0,9%) e delle attività professionali scientifiche e tecniche (+0,6%). Cominciano invece a palesarsi gli effetti delle chiusure sul commercio (-2,3%), sul trasporto e magazzinaggio (-1,2%) e sulla sanità e assistenza sociale (-1,3%). Rimangono pressoché stabili i servizi di alloggio e ristorazione (+0,3%) anche se sono i più colpiti dalle restrizioni di legge"<sup>7</sup>.

Le imprese a conduzione "femminile" (cioè le imprese in cui la titolare -o la maggioranza dei soci- è una donna) risultano in lieve calo nel 2020: in provincia di Modena al 31/12/2020 ne risultano attive 13.911 (-96, -0,7% rispetto al 2019).

Il rapporto fra imprese femminili e imprese totali rimane costante (21,7%), quindi più di un quinto delle imprese provinciali è guidato da donne. Si tratta di un dato superiore alla media regionale

---

5 Camera di Commercio di Modena, *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2020 e scenari di previsione*, p. 6.

6 Ivi, p. 5

7 Ibidem

(21,2La provincia di Modena è infatti al secondo posto per numero di imprese femminili (16,5%), dopo Bologna.

La pandemia ha colpito anche le attività femminili: la maggior flessione si è manifestata nell'industria manifatturiera (-2,7%), seguita dall'agricoltura (-2,5%), dal commercio (-1,9%) e dai servizi alle persone (-1,1%), sono invece in controtendenza le costruzioni (+2,2%), i servizi alle imprese (+2,0%) e l'alloggio e ristorazione (+0,9%, sebbene in calo dell'1,0% nell'ultimo trimestre). Malgrado la variazione, non è significativamente mutata la distribuzione per settori delle imprese femminili, che vede sempre al primo posto il commercio (23,7%), seguito dai servizi alle imprese (22,6%) e dai servizi alle persone (14,2%), che superano l'agricoltura (14,1%). Nell'industria manifatturiera il tessile abbigliamento mantiene il primato (50,8%), pur perdendo il 4,2% delle imprese; presenti anche le industrie alimentari (+0,6%) e la produzione di prodotti in metallo, in netta espansione (+6,3%).

La composizione per forme giuridiche delle imprese femminili rimane parzialmente diversa dal totale delle imprese modenesi, ma l'andamento è simile: le donne preferiscono le imprese individuali (62,9%) in calo dell'1,1%, seguite dalle società di capitali (22,1%) in continua crescita (+3,2%), mentre le società di persone (13,5%) sono in costante flessione (-4,9%). Residuali le 'altre forme' (1,5% del totale)<sup>8</sup>.

Passando a osservare le imprese giovanili, si rileva un lieve calo annuale (-85 imprese, -1,8%) sebbene con un aumento interno al 2020: i dati Infocamere mostrano infatti che le imprese gestite da under 35 nel modenese sono 4.572 al 31/12/2019, scendono a 4.453 al 30 settembre 2020 (un calo a inizio anno è in parte fisiologico perché non vengono più considerate le imprese la cui maggioranza dei soci supera la soglia dei 35 anni) e poi recuperano, sebbene solo parzialmente, nell'ultimo trimestre 2020.

In ogni caso Modena resta la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani (16,0%), dopo Bologna (20,8%) e prima di Reggio Emilia (14,5%), anche se guardando al tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" (8,5%), cui seguono Ferrara (7,3%), Rimini e Parma (7,2%) in linea con la media regionale. In questo caso Modena mostra, al pari di Piacenza e Bologna, una consistenza del 7,1%. Segue Forlì - Cesena con un tasso del 6,3%.

La quota di imprese giovanili per settori economici è differente rispetto al totale modenese: il settore prevalente è il commercio (24,8%), seguito dai servizi alle imprese (23,6%) e dalle costruzioni (17,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si manifestano nell'ambito "alloggio e ristorazione" (9,8% giovanili e 6,1% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,1% giovanili e 14,2% imprese totali) e in agricoltura (6,1% giovanili e 11,8% imprese totali).

Osservando l'aumento tendenziale il 2020 ha segnato negativamente praticamente tutti i settori: alloggio e ristorazione (-9,7%), industria (-3,7%), costruzioni (-3,4%). Più contenuta la contrazione nel commercio (-1,6%), nell'agricoltura (-1,4%) e nel settore con meno imprese giovanili, cioè i servizi alle persone (-0,5%). Al contrario è positivo l'andamento dei servizi alle imprese (+3,2%).

Le imprese gestite da under 35 sono ancor più concentrate di quelle femminili sull'impresa individuale (73,0%, ma con un calo nel 2020 dell'1,9%), mentre in generale a Modena le ditte individuali rimangono al 52,0%. I giovani non sono invece particolarmente presenti nelle forme societarie: nelle società di capitali sono solamente il 20,5% contro il 28,2% del totale Modenese e le società di persone si fermano al 5,3% del totale, in ulteriore calo nel 2020 (-9,0%) come anche le

---

<sup>8</sup> Ibidem

cooperative (-16,3%). Le "altre forme" manifestano una consistenza minima (0,3%), inferiore a quella già limitata nel totale provinciale (0,6%).

Continua nel 2020 la crescita delle imprese gestite da persone con nazionalità estera. A fine dicembre 2020 sono 8.159 le imprese 'straniere', mostrando una crescita del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2019, (+216 imprese). Gli effetti della pandemia hanno ridotto notevolmente le iscrizioni (+773 con un calo del -20,4% rispetto al 2019) così come le cancellazioni non d'ufficio (514, con un calo del -29,5%).

La distribuzione settoriale non si modifica particolarmente rispetto al 2019: vi è una concentrazione nelle costruzioni (30,8%) (il doppio rispetto al totale imprese a livello provinciale), nel commercio (21,8%), nell'industria manifatturiera (17,1%) e nella ristorazione (9,6%).

In tutti questi settori si possono notare nel 2020 aumenti di consistenza del tessuto imprenditoriale: +3,6% le costruzioni, +1,9% il commercio, +2,0% la ristorazione, +0,4% la manifattura. In calo invece il tessile - abbigliamento (-3,7% delle imprese).

Per quanto riguarda le forme giuridiche, gli imprenditori stranieri prediligono la ditta individuale (75,8%). Seguono le società di capitali con una quota del 15,7% (forma che mantiene una crescita elevata anche nel 2020 con un aumento del 14,5%). Le società di persone rappresentano il 5,8% e le "altre forme" il 2,7%.

I Paesi di provenienza degli imprenditori stranieri sono in particolare Cina e Marocco (rispettivamente 1.671 e 1.561 persone con cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2020). Elevato anche il numero dei romeni (847) e degli albanesi (848). Poco dopo si trovano gli imprenditori tunisini (681) e i turchi (545). "La dinamica tendenziale (rispetto alla stessa data dell'anno precedente) indica incrementi dell'1,6% per i marocchini, del +1% per i romeni, mentre si registra un balzo del +10,4% per gli albanesi. I tunisini sono in crescita del +2,4% e i turchi del +4,2%. Soltanto i cinesi arretrano (-0,9%).

In totale gli stranieri aventi cariche attive nel Registro Imprese sono 11.079 in crescita del +1,9% contro un calo del -1,2% degli imprenditori italiani<sup>9</sup>.

Osservando il tasso di sopravvivenza delle imprese, le imprese attive hanno avuto nel 2020 una probabilità di sopravvivenza (in provincia di Modena e ad un anno dalla nascita) pari all'82,7%, appena in calo rispetto all'81,8% del 2019. Già dopo due anni si registra un'ulteriore diminuzione al 75,4% e dopo tre la probabilità scende al 68,3%. Dopo tre anni, dunque, solo 6,8 attività economiche su 10 rimangono operative.

Il Rapporto della Camera di Commercio di Modena nota, però, come in un anno come il 2020, arduo non solo per l'economia a causa della pandemia da Covid-19, tutti gli indicatori di sopravvivenza siano incredibilmente migliorati.

I dati variano in base alla forma giuridica: la sopravvivenza a tre anni è ben superiore alla media per le società di persone (78,1%) e per quelle di capitali (72,3%). Seguono al 69% (in crescita) le "altre forme" (cooperative, consorzi, associazioni), mentre si fermano al 64,8% le imprese individuali, non essendo distribuito il rischio d'impresa tra più soci.

Per quanto riguarda i settori, a tre anni dall'iscrizione i due settori con maggior probabilità di sopravvivenza sono quelli agricolo (88,2% delle imprese ancora attive), e quello dei trasporti

---

<sup>9</sup> Ivi, p. 10

(82%). Sono poi sopra la media le costruzioni (75,9%), le assicurazioni (73,6%), i servizi alle imprese (73,5%) e il commercio (65,8%), che mostra il tasso più basso.

Gli imprenditori stranieri provengono in prevalenza da Cina e Marocco, con rispettivamente 1.671 e 1.561 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2020. Molti sono anche i romeni (847) e gli albanesi (848). Seguono i tunisini (681) e i turchi (545). La dinamica rispetto al 2019 mostra incrementi dell'1,6% per i marocchini, del +1% per i romeni, mentre si registra un forte aumento del +10,4% per gli albanesi. I tunisini crescono del +2,4% e i turchi del +4,2%. Solo i cinesi mostrano una flessione (-0,9%).

Superato il primo semestre 2020, caratterizzato dal lockdown di molti stabilimenti c'è stato qualche segno di ripresa per le imprese manifatturiere. Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno infatti evidenziato nel secondo semestre 2020 flessioni di produzione e fatturato stimate sul -6,8% e -4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel primo semestre le rispettive variazioni tendenziali furono del -14,8% e -12,8%.

Gli ordinativi, dopo la caduta del -12,1% registrata nel primo semestre, si stanno riavvicinando ai livelli pre-Covid: nel secondo semestre 2020 sono soltanto dell'1,3% inferiori a quelli del corrispondente periodo del 2019<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda l'export non sembrano esserci stati gravi contraccolpi nel 2020: al contrario le imprese esportatrici hanno incrementato la quota di fatturato proveniente dai mercati internazionali, anche per compensare la caduta della domanda nel mercato domestico. Nel primo semestre era del 40,7% mentre nel secondo si è portata sul 47,5%.

Anche la variazione del fatturato estero, seppur negativa, si è assestata: -5,2% nei primi sei mesi del 2020 e -5,1% nel semestre successivo. Gli ordini hanno subito solo una lieve diminuzione: -1,5% nel primo semestre e -2,9% nel secondo.

L'occupazione è sostanzialmente stabile (-0,6% nel primo semestre e -0,8% nel secondo, anche grazie al blocco dei licenziamenti).

Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi, come nel 2019.

Osservando i settori di attività, nel secondo semestre 2020 sono tornati a crescere il ceramico e in particolare il biomedicale, entrambi con aumenti sia di produzione che di fatturato.

Anche il comparto delle macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche, stazionari nei primi sei mesi dell'anno, è tornato ad aumentare il fatturato nella seconda parte del 2020.

Negativi altri settori, come abbigliamento e meccanica, seppure con flessioni meno importanti rispetto a quelle del primo semestre. In controtendenza l'alimentare che, dopo una crescita di produzione e fatturato nei primi sei mesi, mostra una caduta degli indicatori nella restante parte dell'anno.

Sul fronte delle esportazioni, si è registrata una crescita nel quarto trimestre 2020 per la provincia di Modena (+10,9%), raggiungendo così i valori del quarto trimestre 2019, prima della pandemia, per un valore di 3.469 milioni di euro (+341 milioni in più rispetto al terzo trimestre).

Malgrado ciò, non è possibile compensare la forte flessione del secondo trimestre dell'anno: l'andamento tendenziale del 2020 è quindi del -7,7% (-1.016 milioni di euro rispetto al 2019).

Una nota positiva deriva dal raffronto con la precedente crisi del 2009, decisamente più profonda: all'epoca infatti la diminuzione annuale arrivò al -25,1%, con tutti e quattro i trimestri negativi.

---

10 Ivi, p. 16

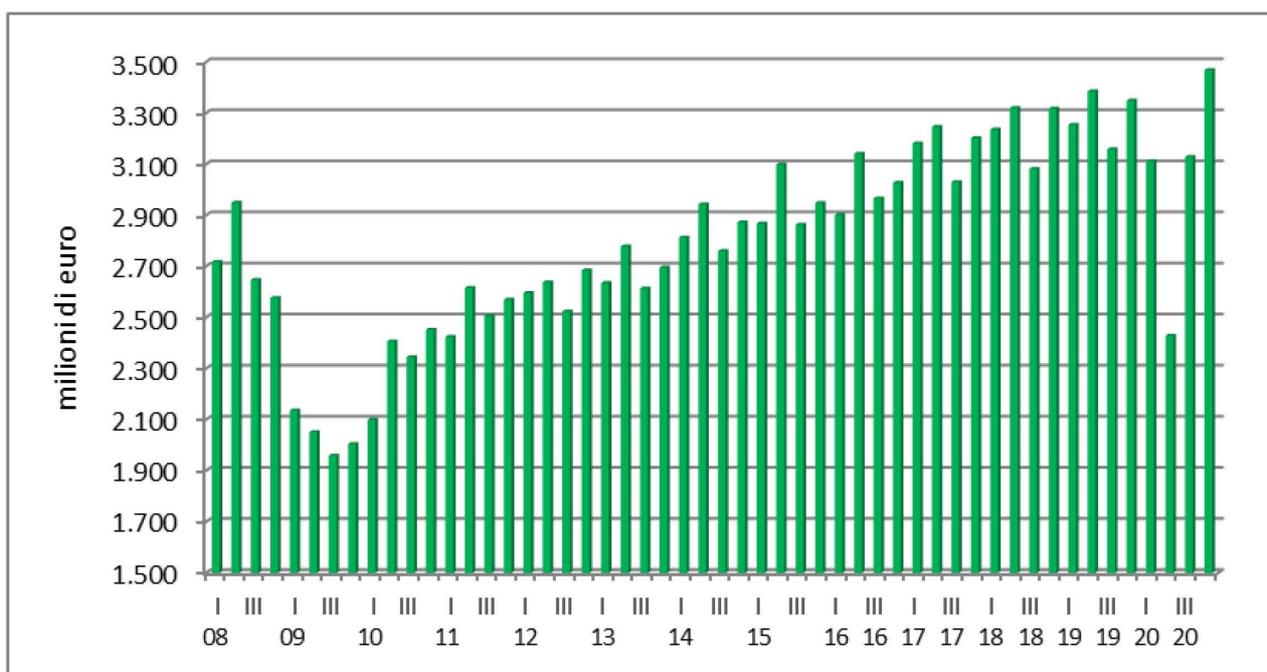
Effettuando un confronto con l'ambito regionale si nota un -8,2% e un -9,7% a livello nazionale. Sostanzialmente invariata la top ten delle province italiane per valore dell'export, con Modena che rimane in nona posizione.

L'andamento congiunturale (cioè il confronto con il trimestre precedente) dei settori economici modenesi è molto variegato, con settori in notevole crescita come i mezzi di trasporto (+29,9%), le macchine e apparecchi meccanici (+16,3%) e, in misura minore, il biomedicale (4,6%); si rilevano invece notevoli perdite per il tessile - abbigliamento (-21,6%), mentre leggermente negativi sono l'agroalimentare (-2,5%) e la ceramica (-1,3%)<sup>11</sup>.

Osservando l'intero 2020, il livello delle esportazioni si presenta in contrazione per tutti i prodotti: il tessile - abbigliamento appare il peggiore (-20,0%), seguito dalle macchine e apparecchi meccanici (-13,1%); riduzioni inferiori si registrano per i mezzi di trasporto (-5,5%), l'agroalimentare (-3,9%), la ceramica (-2,2%) e il biomedicale (-0,9%).

#### Andamento trimestrale delle esportazioni in provincia di Modena – valori assoluti

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat/Camera di Commercio di Modena, *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2020 e scenari di previsione*, p. 20



Sebbene gli effetti della pandemia siano stati notevoli, i primi dieci paesi esteri verso cui è diretto l'export modenese sono rimasti sostanzialmente immutati: gli unici cambiamenti riguardano la Germania, che ha perso solo l'1,5% di export e quindi sale in prima posizione, superando gli Stati Uniti che scendono del 12,2%. Altre flessioni significative riguardano la Spagna (-21,3%), la Francia (-9,4%) e l'Austria (-8,7%). Sono stati però registrati anche risultati positivi, come la sensibile ripresa delle vendite verso la Cina (+10,4%). Crescono le esportazioni verso la Svizzera (+6,6%) e restano pressoché invariate quelle verso il Belgio (+0,6%).

<sup>11</sup> Ivi, p. 19

## Provincia di Modena – Il lavoro<sup>12</sup>

Gli ultimi dati Istat provinciali dell'indagine sulle "Forze di lavoro", relativi al terzo trimestre 2020, evidenziano gli effetti negativi causati dall'epidemia e dal lockdown sull'occupazione.

Pur essendo ancora presenti gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni, divieto di licenziamento), i dati mostrano già un trimestre negativo: sono infatti 314 mila gli occupati in provincia di Modena, in calo di 6.000 unità (-2,3%), riportando il livello occupazionale al terzo trimestre 2016. L'Emilia-Romagna mostra una diminuzione più contenuta (-0,9%), mentre a livello nazionale si arriva un valore intermedio (-1,3%).

Osservando il numero di occupati per settore si nota che l'agricoltura ha una crescita mai vista (+80,0%), pur restando il settore che occupa meno persone in provincia; positivi anche i servizi (+3,3%) ed il commercio rimane stabile. Le perdite maggiori sono da individuarsi nell'industria (-9,8%) e ancor di più nelle costruzioni (-14,3%).

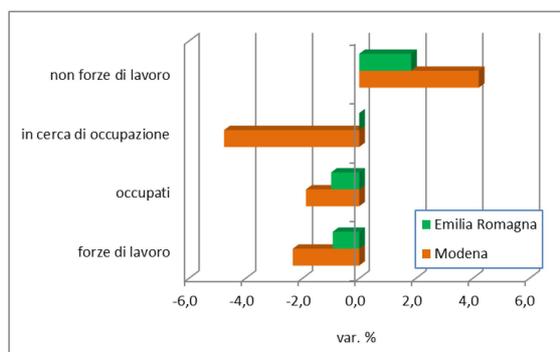
Calano gli addetti modenesi dell'industria manifatturiera (35,0%), ma tale dato è decisamente superiore alla media regionale (26,3%) e nazionale (20,4%). Diminuisce inoltre a Modena la quota delle costruzioni (dal 4,4% al 3,8%).

Il tasso di occupazione in provincia scende nuovamente al 68,3% come nel 2016, mentre in regione è di poco più elevato (69,3%), quando a livello nazionale risulta notevolmente più basso (58,3%).

Complice la pandemia, cresce la demotivazione a cercare un nuovo lavoro e diminuiscono dunque le forze di lavoro (date dalla somma tra gli occupati e le persone in cerca di occupazione), che si fermano a 334 mila unità (-2,3%), così come il tasso di attività (-2,7%). Diminuiscono anche le persone in cerca di occupazione (-4,8%), portando così a un calo del tasso di disoccupazione a Modena che si assesta al 5,9% (causato non dall'aumento dei lavoratori, ma dalla rinuncia alla ricerca di un'occupazione da parte dei disoccupati).

Il tasso di disoccupazione giovanile a Modena cresce da un 18,4% nel terzo trimestre 2019 a un 21,9% nel terzo trimestre 2020. Tale effetto delle difficoltà economiche del 2020 non si manifesta allo stesso modo in tutta la regione: Rimini, vista la crisi del turismo, presenta il dato peggiore (37,2%), mentre consegue un buon risultato Reggio Emilia (10,8%). La media regionale risulta pari al 21,5%<sup>13</sup>.

**Variazione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze di lavoro e "non forze di lavoro" a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali ottobre 2019/settembre 2020 – ottobre 2018/settembre 2019**



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

<sup>12</sup> Agenzia Regionale per il Lavoro – Regione Emilia-Romagna

<sup>13</sup> Camera di Commercio di Modena, Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2019 e scenari di previsione, pp. 13-14

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in giugno 2021 sono previste 7.220 nuove assunzioni. Nel 28% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 52% nel settore dei servizi e per il 62% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 30% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 15% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 15% del totale<sup>14</sup>.

#### Dati sul mercato del lavoro al 31/12/2020

Fonti: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, Agenzia Regionale per il Lavoro – Emilia-Romagna, elaborazione dati Istat



↓ 68,3 % TASSO DI OCCUPAZIONE

↓ 5,9 % TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE



↓ 72.238 IMPRESE REGISTRATE

↓ 64.118 IMPRESE ATTIVE



↓ 13.911 IMPRESE FEMMINILI

↓ 4.572 GIOVANI IMPRENDITORI

↑ 8.159 IMPRESE "STRANIERE"

<sup>14</sup> Unioncamere-ANPAL, Excelsior informa, giugno 2021

## Effetti della pandemia da Covid19 sul quadro macroeconomico locale

L'epidemia di Coronavirus a livello globale ha avuto forti ripercussioni nelle economie dei diversi Stati del mondo.

Avendo colpito non solo la Cina e l'Unione Europea, ma anche altre aree di grande importanza a livello planetario come gli Stati Uniti, il Brasile, l'India e la Russia, gli effetti sull'economia mondiale risultano consistenti.

Nell'aggiornamento di luglio 2020 Prometeia notava che "anche se l'Italia ha ripreso a pieno tutte le attività economiche, risente del rallentamento dell'economia globale che limita soprattutto le esportazioni. Sono pertanto riviste al ribasso tutte le previsioni elaborate in precedenza, con il Valore Aggiunto nazionale che si prevede scenderà del 10,1%, in Emilia-Romagna calerà del 10,5% e anche in provincia di Modena si raggiungeranno valori simili (-11,0%)<sup>15</sup>.

Lo studio però prevedeva una ripresa abbastanza veloce, con il valore aggiunto previsto per il 2021 del 5,9% a livello nazionale, del 6,8% in Emilia-Romagna e del 7,8% in provincia di Modena.

Ad aprile 2021, il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati divulgati da Prometeia sulle previsioni degli scenari economici provinciali<sup>16</sup>.

L'aggiornamento dei risultati del valore aggiunto registrati nel 2020 mostra un ulteriore miglioramento rispetto ai dati attesi nelle precedenti elaborazioni sia per Modena che per resto di Italia, si prevede inoltre una buona ripresa nel 2021 che proseguirà anche nel 2022.

A livello mondiale la pandemia di Covid-19 ha fatto perdere il 3,9% del PIL globale, con punte del -7,6% in America Latina, -7,0% in India e -6,8% nell'area Euro; l'unico dato positivo si rileva in Cina (+2,2%). In Europa i paesi che hanno accusato il peggior andamento a livello economico sono la Spagna con il -11,0% di PIL, la Gran Bretagna (-9,7%) e l'Italia (-8,9%).

Tuttavia il 2020 mostra una diminuzione più contenuta del valore aggiunto italiano rispetto alle previsioni precedenti (-8,6%), con una ripresa prevista del +4,7% nel 2021 e del +4,3% nel 2022. Anche in Emilia-Romagna il valore aggiunto del 2020 è diminuito di meno rispetto alle stime (-8,7%), e la risalita sarà più evidente nel 2021 (+5,5%) e anche nel 2022 (+4,6%). La provincia di Modena, grazie alla marcata componente industriale del tessuto economico che si è fermata solamente in primavera, evidenzia sia una riduzione minore del valore aggiunto nel 2020 (-8,0%), ma anche una ripresa più evidente nel 2021 (+6,6%) e nel 2022 (+4,9%).

Confrontando la crisi del 2009 con quella attuale, si può notare come per ora quest'ultima sia stata meno incisiva per la provincia di Modena, inoltre sia a Modena che in Emilia-Romagna il valore aggiunto potrà riprendere i livelli pre-pandemia già nel 2022, mentre per il totale Italia si dovrà attendere il 2023.

Anche il consuntivo dell'export modenese è stato meno negativo del previsto, raggiungendo il -7,7% nel 2020 e mostrando una previsione molto positiva nel 2021 (+18,7%), seguita da un risultato molto buono per il 2022 (+9,5%). Inoltre le importazioni balzano dal -7,0% del 2020 al +17,1% nel 2021 e +12,8% nel 2022, dati che confermano la ripresa.

---

<sup>15</sup> Camera di Commercio di Modena, Prometeia: riviste al ribasso le previsioni economiche per il 2020, <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/scenari-delle-economie-locali/news/prometeia-riviste-al-ribasso-le-previsioni-economiche-per-il-2020>

<sup>16</sup> <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/scenari-delle-economie-locali/news/prometeia-un-2020-meno-negativo-per-modena-con-prospettive-favorevoli>

Tuttavia le chiusure prolungate di negozi non essenziali e pubblici esercizi hanno lasciato senza sostentamento alcune categorie di imprenditori e in cassa integrazione numerosi dipendenti, pertanto si è abbassato il reddito disponibile, che scende del -2,7% nel 2020, ma si presume crescerà del +4,9% nel 2021 e del +3,2% nel 2022. Da ciò deriva un pesante calo dei consumi interni nel 2020 (-11,8%), mai verificatosi negli ultimi venti anni, che riprenderanno però già nel 2021 (+4,3%) e ancor di più nel 2022 con lo stabilizzarsi delle condizioni economiche (+6,2%).

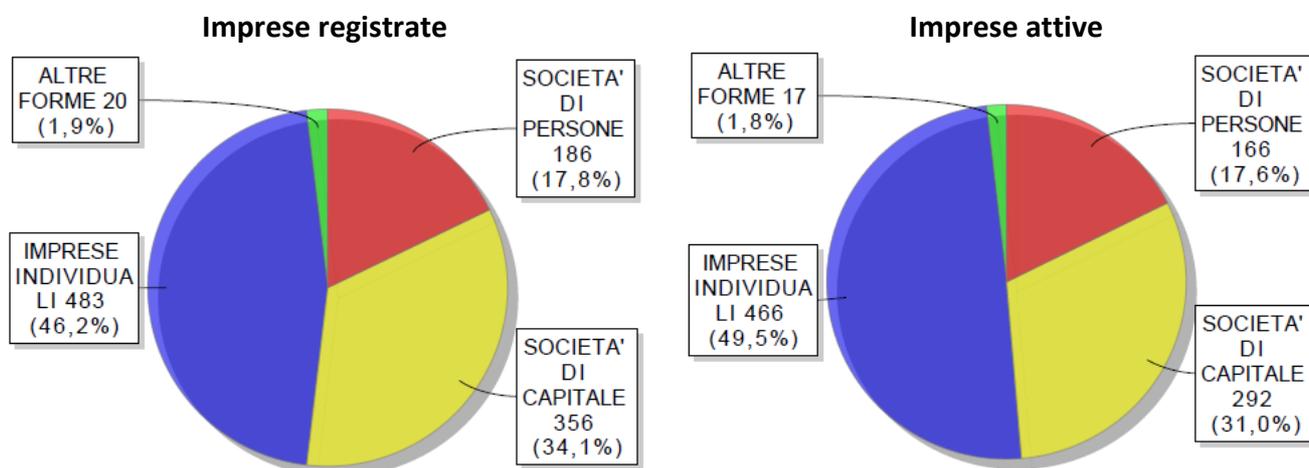
I risultati per settore economico evidenziano come si sia attenuata, rispetto alle proiezioni precedenti, la diminuzione del valore aggiunto nell'industria dell'anno 2020 (-9,2%), con una ripresa di pari misura nel 2021 (+9,9%) e decisa anche nel 2022 (+4,4%). Le costruzioni sono state meno penalizzate nel 2020 (-8,3%) e avranno un buon andamento, grazie anche ai bonus per le ristrutturazioni, sia nel 2021 (+10,1%), sia nel 2022 (+6,3%).

Invece la ripresa sarà più faticosa per i servizi, che di solito durante le crisi consuete risultano maggiormente stabili; infatti il terziario registra il maggior calo tendenziale dal 2000 (-7,3%) e, a causa delle chiusure ancora in essere per tutto il comparto turistico e ricreativo, avrà un recupero meno deciso nel 2021 rispetto agli altri settori (+4,4%), mentre andrà meglio l'anno successivo (+5,2%). Infine è stato rivisto al ribasso il valore aggiunto in agricoltura che scende del -4,1% nel 2020, rimane in calo nel 2021 (-1,6%), per tornare positivo solamente nel 2022 (+2,8%).

## Comune di Campogalliano - Economia insediata

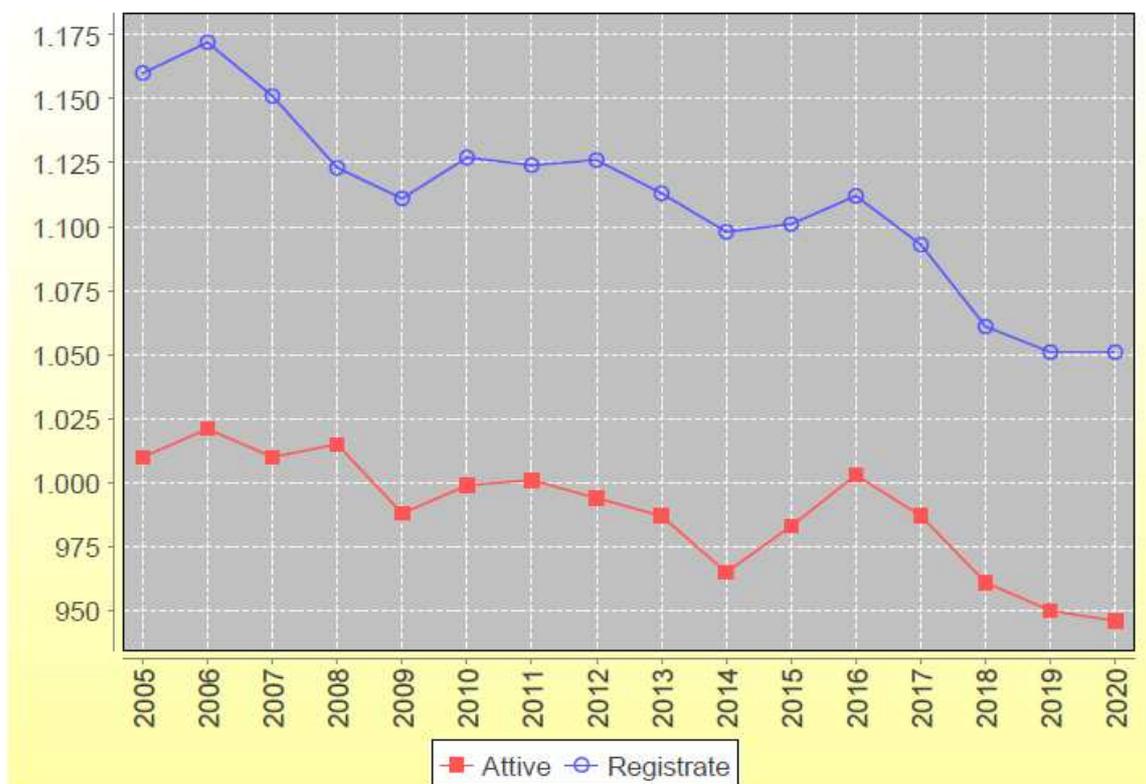
### Le imprese registrate e attive

A marzo 2021 a Campogalliano risultano registrate 1.045 imprese, di cui 941 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.



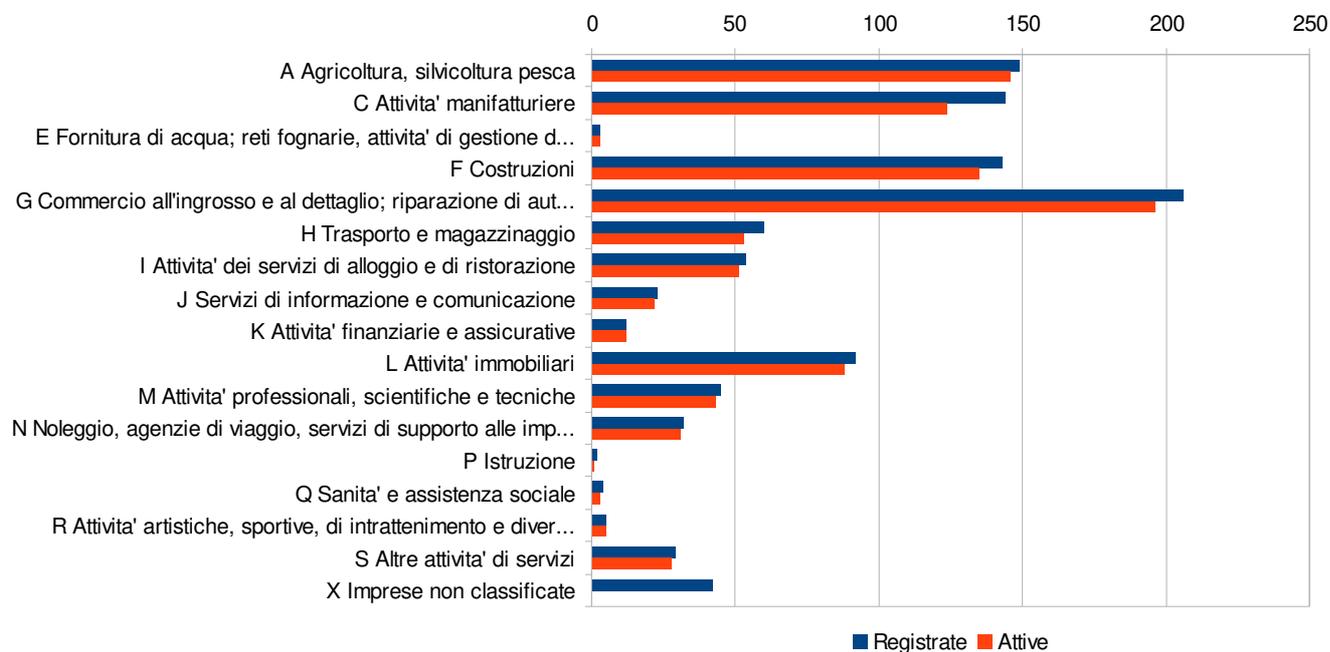
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento dall'anno 2005 al 2020 è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività a marzo 2021 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	149	14,26%	146	15,52%
C Attivita' manifatturiere	144	13,78%	124	13,18%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...	3	0,29%	3	0,32%
F Costruzioni	143	13,68%	135	14,35%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	206	19,71%	196	20,83%
H Trasporto e magazzinaggio	60	5,74%	53	5,63%
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	5,17%	51	5,42%
J Servizi di informazione e comunicazione	23	2,20%	22	2,34%
K Attivita' finanziarie e assicurative	12	1,15%	12	1,28%
L Attivita' immobiliari	92	8,80%	88	9,35%
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	45	4,31%	43	4,57%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	32	3,06%	31	3,29%
P Istruzione	2	0,19%	1	0,11%
Q Sanita' e assistenza sociale	4	0,38%	3	0,32%
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	0,48%	5	0,53%
S Altre attivita' di servizi	29	2,78%	28	2,98%
X Imprese non classificate	42	4,02%	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.045,00</b>		<b>941,00</b>	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

## Gli obiettivi individuati dal Governo

### Il quadro macroeconomico nazionale

#### Il quadro nazionale generale<sup>17</sup>

I primi mesi dell'anno 2021 sono stati caratterizzati da una ripresa generalizzata della produzione e dello scambio commerciale mondiale, pur con differenze e specificità proprie di ogni paese in relazione all'andamento pandemico locale. In Italia si prevede una crescita sostenuta del Pil per il biennio 2021 – 2022 con un +4,7% di aumento nell'anno in corso e un +4,4% per il prossimo. La crescita del Pil per il biennio sarà sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, in crescita rispettivamente del +4,6 nel 2021 e del +4,5 nel 2022, contestualmente all'aumento degli investimenti, +10,09 nel primo anno e +8,7% nel secondo, e della spesa delle famiglie e delle ISP<sup>18</sup>, +3,6 nel 2021 e +4,7 nel 2022. Le attese per la domanda estera netta vedono un contributo inferiore con uno +0,1 % p.p. sul 2021 e negativo con un -0,1 p.p. sul 2022. Le scorte fornirebbero un contributo nullo nel biennio di previsione.

#### PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2019-2022, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,3	-8,9	4,7	4,4
Importazioni di beni e servizi fob <sup>19</sup>	-0,7	-12,6	10,4	9,0
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-13,8	9,6	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,4	-8,4	4,8	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	-10,7	3,6	4,7
Spesa delle AP	-0,9	2,0	2,4	0,3
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	10,9	8,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,7	4,6	4,5
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,1	-0,1
Variazione delle scorte	-0,6	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,5	-0,2	1,3	1,1
Deflatore del prodotto interno lordo	0,8	1,2	0,9	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,3	2,0	1,0	1,0
Unità di lavoro	0,1	-10,3	4,5	4,1
Tasso di disoccupazione	10,0	9,2	9,8	9,6
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7	3,3	3,2

In linea con la crescita del PIL si attende una crescita dell'occupazione, calcolata in ULA (Unità Lavoro Anno) che registrerà un miglioramento pari a +4,5% sul 2021 e un miglioramento pari a

<sup>17</sup> Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", ISTAT del 04 Giugno 2021.

<sup>18</sup> Istituzione sociali private al servizio delle famiglie, quali associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi.

<sup>19</sup> L'espressione Free On Board (occasionalmente ed erroneamente definita anche come freight on board; in italiano: franco a bordo indicante il porto d'imbarco convenuto), utilizzata nella forma breve di acronimo come FOB[1], è una delle clausole contrattuali in uso nelle compravendite internazionali, quelle codificate nell'Incoterms e che servono a statuire i diritti e i doveri di ognuna delle parti in causa, definendo anche la suddivisione dei costi di trasporto, assicurativi e doganali tra venditore ed acquirente (Wikipedia).

+4,1 sul 2022. L'andamento del tasso di disoccupazione invece seguirà la normalizzazione del mercato del lavoro attestandosi intorno al 9,8% il primo anno e scendendo leggermente nel 2022 intorno al 9,6%. Il deflatore<sup>20</sup> della spesa delle famiglie residenti è previsto in incremento di un +3,1% nell'anno corrente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, mentre nel 2022 scenderà al 1,1%.

Tutte le previsioni macroeconomiche sugli sviluppi dell'economia italiana nel prossimo biennio sono formulate alla luce degli interventi previsti dal Governo attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e pertanto dipendono dall'effettiva capacità di attuazione delle misure ivi contenute e dell'evoluzione del quadro pandemico in particolare in riferimento all'efficacia della campagna vaccinale e dell'incidenza delle nuove varianti di Sars-Covid 19.

## **Il quadro internazionale<sup>21</sup>**

### ***Commercio mondiale in ripresa***

Lo scenario internazionale nella prima parte del 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica che si è distribuita in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. Il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo gli scambi mondiali di merci in volume, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale. A marzo, gli scambi mondiali hanno mostrato una decisa crescita congiunturale in accelerazione dal mese precedente (rispettivamente +2,2% e +0,1%, fonte: Central planning bureau) che è attesa proseguire. Nel complesso, nel primo trimestre, il commercio internazionale di merci in volume è cresciuto del 3,5% rispetto ai tre mesi precedenti.

Le prospettive economiche mondiali restano contraddistinte da elevata incertezza rispetto al progresso delle campagne vaccinali e al timing ed efficacia delle misure di sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una decisa ripresa del Pil mondiale con una intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020). Gli andamenti sarebbero caratterizzati da una forte eterogeneità tra i paesi a favore di quelli emergenti e in via di sviluppo che registrerebbero un più accentuato dinamismo.

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti mentre nell'area euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento, introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus. Il Pil cinese, nel primo trimestre, è aumentato dello 0,6% su base congiunturale (+6,5% in T4 2020), evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Il miglioramento è atteso estendersi anche ai prossimi mesi e la crescita attestarsi al 7,9% nell'anno. Il ciclo espansivo continuerà anche nel 2022, seppure con intensità più contenute (+5,4%). Negli Stati Uniti, nel primo trimestre l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato dal consistente programma di stimolo fiscale. Gli indicatori anticipatori evidenziano il proseguimento della fase espansiva che porterebbe la crescita annua al

---

<sup>20</sup> Deflatore: Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo (definizione da "CONTI ECONOMICI NAZIONALI ISTAT ANNI 2018-2019")

<sup>21</sup> Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", ISTAT del 04 Giugno 2021.

6,3% mentre il progressivo esaurimento delle misure di sostegno determinerebbe un rallentamento nel 2022 (+3,8%).

**Principali variabili internazionali; anni 2020-2022, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente**

	2020	2021	2022
Prezzo del Brent (dollari a barile)	43,4	66,0	68,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,14	1,20	1,20
Commercio mondiale in volume*	-9,0	8,7	6,1
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>			
Mondo	-3,4	5,6	4,3
Paesi avanzati	-4,5	5,0	3,9
USA	-3,5	6,3	3,8
Giappone	-4,8	3,1	2,5
Area Euro	-6,6	4,3	4,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-2,5	6,2	4,5
Cina	2,3	7,9	5,4

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2021) ed elaborazioni Istat

\* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Negli ultimi mesi, l'andamento economico dell'area euro è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale, anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre, il Prodotto interno lordo ha segnato una ulteriore riduzione (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali nel primo trimestre e in quello precedente) determinata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,8%). In Spagna e Francia i cali del Pil sono stati più contenuti (rispettivamente -0,5% e -0,1%). In base alle previsioni di primavera della Commissione Europea, il pieno recupero dell'economia dell'area si distribuirà nel biennio 2021-22 con una crescita del Pil pari rispettivamente a 4,3% e 4,4%.

Le prospettive economiche per i prossimi mesi indicano un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi ma anche alla imminente disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. L'indice composito di fiducia economica della Commissione europea (ESI) a maggio è cresciuto per il quinto mese consecutivo, toccando i massimi dal 2018. Il miglioramento è stato diffuso a tutti i settori, ma in misura più ampia nei servizi dove l'indice ha superato per la prima volta, da marzo 2020, la propria media di lungo termine.

Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,14 dollari per euro mentre per il 2021, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un progressivo apprezzamento dell'euro fino a 1,20 dollari sia nel 2021 sia nel 2022.

La fase di ripresa dell'attività economica, ha determinato un aumento delle quotazioni del petrolio, che dopo una temporanea flessione ad aprile (64,2 dollari al barile) sono tornate a crescere, toccando a maggio 68,3 dollari al barile. Il prezzo del Brent, che nella media del 2020 è stato pari a 43,4 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno e il prossimo a una quotazione superiore ai 60 dollari al barile.

Nel complesso la rinnovata vivacità della domanda globale ha sostenuto l'aumento degli scambi commerciali internazionali nella prima metà dell'anno (2,4 per cento nella media dei primi due trimestri), innescando al contempo sostenute pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi, ulteriormente amplificate dalle strozzature all'offerta che la crisi ha prodotto danneggiando le catene internazionali di approvvigionamento.

La produzione mondiale sta risentendo infatti di crescenti difficoltà di reperimento di materiali, ma anche di forza lavoro qualificata, e le aziende fronteggiano costi sempre più elevati dei trasporti

internazionali, specie marittimi, per effetto delle restrizioni causate da nuovi casi di contagio, specie in Asia. In particolare, la scarsità di semiconduttori sta mettendo seriamente in difficoltà interi settori quali quello dell'auto e della fabbricazione di prodotti elettrici.

### Previsioni per l'economia italiana

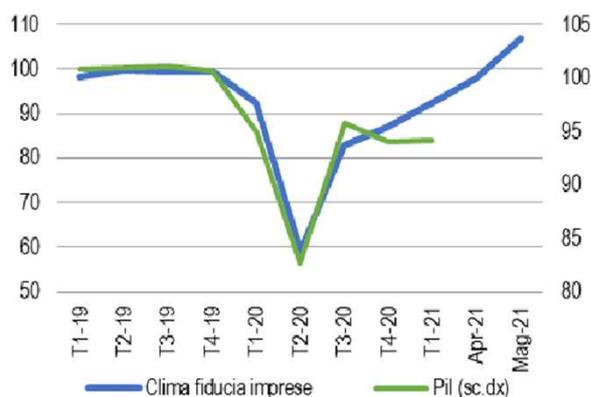
Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un miglioramento lieve pari allo +0,1% rispetto l'ultimo trimestre dell'anno precedente, determinato da un aumento delle scorte (pari a +0,8 %) che hanno sopperito al calo della domanda interna al netto delle scorte (-0,1%) e della domanda estera netta. Un deciso miglioramento si registra altresì nei settori delle costruzioni (+5,0%), dell'industria (+1,0%) e tra i servizi nelle attività professionali e di supporto (+4,3%). Restano in flessione (-2,3%) i ritmi produttivi dei settori del Commercio all'ingrosso, dei trasporti, alloggio e ristorazione sia pure in maniera più contenuta. Il dato sul fatturato dei servizi del primo trimestre evidenzia una caduta congiunturale delle attività legate agli alloggi ed alla ristorazione (-15,9%) mentre per il settore dei trasporti la componente marittima e quella aerea mostrano un miglioramento rispettivamente di +8,1% e +5,4%. Si prevede con i prossimi mesi invece un consolidamento della ripresa nel settore manifatturiero collegata all'intensificarsi degli scambi internazionali e del settore delle costruzioni. A sostegno della ripresa delle attività contribuiscono in maniera significativa gli indici di fiducia di famiglie e imprese (Figura 1 e 2) registrati nel corso del mese di maggio 2021 che salgono rispettivamente di 8 e 9 punti percentuali sulla misurazione di aprile dello stesso anno.

Ulteriori segnali positivi per l'economia italiana provengono dal recupero degli investimenti sia in abitazioni e fabbricati non residenziali, i cui livelli sono aumentati rispetto al periodo pre-crisi, sia negli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti.

### PIL, consumi e fiducia

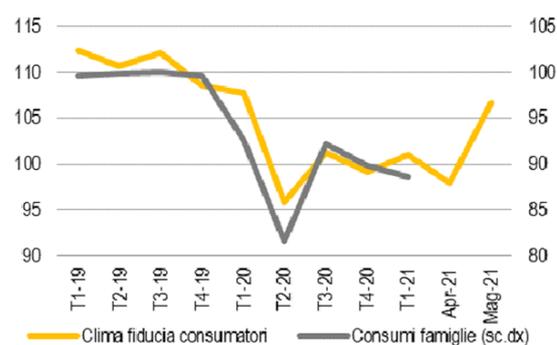
**FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE**

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2021)



**FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI**

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medietrimestrali, mesi di aprile e maggio 2021)



Fonte: Istat

Alla luce di tali dati si prevede un consolidamento del processo di ripresa dell'attività economica con una intensità crescente per i prossimi mesi del 2021. Il Pil è atteso in rialzo su base annua rispetto al 2020 con un +4,7 trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte crescerebbe di un +4,6%; la domanda estera si assesterebbe su un più modesto 0,1%, mentre l'apporto delle

scorte alla crescita sarebbe nullo nel biennio. Tale fase espansiva dell'economia italiana iniziata nel 2021 dovrebbe prolungarsi a tutto il 2022 quando le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbero fornire uno stimolo ancora più intenso. Il Pil del 2022 secondo le ultime previsioni crescerebbe di un +4,4% sospinto dalla domanda interna al netto delle scorte per un +4,5% e da una domanda estera che invece segnerebbe un marginale contributo negativo pari allo -0,1%.

### ***Consumi in aumento***

Nel primo trimestre 2021, nei principali paesi europei, la spesa per consumi finali è diminuita in termini congiunturali, a eccezione della Francia in cui è rimasta stabile (+0,1%). In Italia i consumi finali nazionali hanno segnato un calo congiunturale anche se di minore intensità rispetto al trimestre precedente (-1,0% rispetto al -1,6% del quarto trimestre). La spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un'ulteriore diminuzione congiunturale (-1,8%) a sintesi di cali per tutte le componenti ad eccezione della spesa per beni non durevoli (+1,9%). E' proseguita la riduzione della spesa delle famiglie per servizi, seppure con una intensità minore rispetto al trimestre precedente (-4,2%, -6,0% in T4 2020) a cui si è accompagnata la contrazione della spesa per beni di consumo non durevoli (-3,6%, -3,3% in T4 2020) e, in misura più moderata, quella dei beni durevoli (-0,9%, -4,2% di T4).

Per il 2021 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+3,6%) con un leggero aumento della propensione al consumo mentre, nel 2022, il progressivo miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, congiuntamente a una più decisa riduzione della propensione al risparmio, porterebbe a una crescita di intensità maggiore (+4,7%). Anche i consumi della PA sono attesi aumentare nel 2021 (+2,4%), per poi registrare un rallentamento nel 2022 (+0,3%).

### ***Investimenti in crescita***

Il crollo della produzione registrato nel corso del 2020 ha rallentato il processo di accumulazione del capitale, che flette per un -9,1%. Nel confronto con gli altri paesi europei, solamente la Germania ha avuto un calo minore pari a un -3,1%, mentre Spagna e Francia registrano una performance peggiore con un calo del -11,4 % e del -10,20%. Il primo trimestre del 2021 segna una crescita congiunturale del +3,6% degli investimenti fissi lordi in particolare per abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%), che riflette un miglioramento delle aspettative sul clima economico.

Le previsioni per il biennio 2021–2022 tengono conto del piano straordinario di misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati previsti dal PNRR. Si stima che il processo di accumulazione di capitale registri un +10,9% sul 2021 e un +8,7 nel 2022 sostenuto dalla fase espansiva delle costruzioni e degli investimenti in macchinari e proprietà intellettuali.

### ***Ripresa degli scambi commerciali***

Nel corso del 2020, il commercio con l'estero dell'Italia si è fortemente ridimensionato, anche se il saldo della bilancia commerciale è aumentato. Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite complessivamente del 13,8% in volume, mentre le importazioni si sono ridotte del 12,6%.

Le esportazioni dei beni in valore, in forte ripresa nella seconda metà dell'anno, hanno registrato forti riduzioni sia verso i mercati Ue che quelli extra Ue. La crisi ha colpito tutti i principali comparti della manifattura italiana, anche se con intensità diversa, e solo le vendite all'estero di beni del

settore farmaceutico e alimentare sono risultati in aumento. Per le importazioni di beni il calo nello scorso anno è risultato più marcato rispetto a quello delle esportazioni, in particolare dai paesi extra europei. L'avanzo commerciale si è, pertanto, ampliato rispetto al 2019 e ha raggiunto i 64 miliardi di euro (86 miliardi al netto dei prodotti energetici).

I dati relativi al primo trimestre del 2021 hanno evidenziato segnali positivi dal lato del commercio di beni mentre dal lato dei servizi sono giunti ancora segnali di debolezza legati al persistere delle difficoltà del movimento turistico. Sia le esportazioni di beni sia le importazioni hanno mostrato una dinamica positiva, e sono risultate in aumento rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +1,2% e +2,1%).

La decisa ripresa del commercio internazionale è attesa sostenere l'evoluzione delle vendite all'estero. Il volume di esportazioni di beni e servizi è previsto crescere nel 2021 (+9,6%) e nel 2022 (+7,9%). Nel biennio di previsione l'aumento delle importazioni si manterrà intenso (+10,4% e +9,0%), trainato dall'espansione della domanda interna e in particolare degli investimenti.

### ***Progressivo miglioramento del mercato del lavoro***

Il primo trimestre è stato caratterizzato da un miglioramento congiunturale dei principali indicatori del mercato del lavoro, che riflettono l'eterogeneità della ripresa tra i settori produttivi. L'aumento delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,3%) è stato trainato dal settore delle costruzioni (+7,6%), dall'agricoltura (+2,9%) e dalla manifattura (+1,9%) mentre la performance del comparto dei servizi (-0,9%) è stata influenzata negativamente dai risultati del commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione (-5,9%). Le ore lavorate hanno evidenziato un analogo andamento sebbene la variazione per il totale dell'economia abbia manifestato un lieve calo (-0,2%) a sintesi di una riduzione nei servizi (-1,4%) e di aumenti nelle costruzioni (+7,2%), nell'agricoltura (+2,8%) e nella manifattura (+0,9%).

I dati di aprile hanno evidenziato un contenuto aumento degli occupati (+0,1%, pari a +20mila unità) che rafforza i segnali positivi emersi a partire da febbraio. Si è accentuato anche il processo di ricomposizione tra inattivi (-1,0%, pari a -138 mila unità) e persone in cerca di lavoro (+3,4% rispetto a marzo, pari a +88 mila unità). Il tasso di disoccupazione è salito al 10,7% (+0,3 punti).

La fase di recupero dell'occupazione è attesa estendersi anche ai prossimi mesi. Nel primo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti destagionalizzato per il totale delle imprese con dipendenti ha mostrato un aumento congiunturale nell'industria (+0,3 punti percentuali) più accentuato di quello nei servizi (+0,1 punti percentuali). A maggio le attese sull'occupazione delle imprese hanno registrato un deciso incremento in tutti i settori.

Nei prossimi mesi dovrebbe proseguire l'aumento delle ore lavorare e delle ULA, che si muoverebbero in sintonia con la dinamica della produzione. Anche il numero delle persone in cerca di lavoro, tuttavia, è previsto crescere, influenzato dal progressivo attenuarsi delle misure di sostegno pubbliche.

Nel 2021 si attende una crescita delle ULA (+4,5%) che, in parziale decelerazione, proseguirà anche nel 2022 (+4,1%). Il tasso di disoccupazione aumenterà nel corso dell'anno (9,8%) per poi ridursi nel 2022 (9,6%).

Nel biennio di previsione l'aumento delle retribuzioni per ULA dovrebbe evolversi in linea con l'aumento dei prezzi (+1,0 in entrambi gli anni).

## **Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento<sup>22</sup>**

---

<sup>22</sup> DEF 2021 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA), <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza->

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 è stato approvato il 15 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Al momento dell'elaborazione del presente paragrafo, la NADEF 2021 è in corso di redazione, e se ne attende la presentazione entro l'autunno; l'ultima Nota di Aggiornamento (relativa al DEF 2020) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 05 Ottobre 2020. La Nota ha definito il perimetro di finanza pubblica nel quale si sono iscritte le misure della legge di Bilancio, che ha avuto come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021 – 2023, in stretta coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il Consiglio dei Ministri, il 29 settembre 2021 ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2021.

Nella NADEF si rileva che il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. Nel nostro Paese, le nuove infezioni sono notevolmente diminuite in maggio e giugno, per poi tornare a crescere in luglio. La 'quarta ondata' ha peraltro visibilmente rallentato in settembre; grazie anche a livelli di ricoveri e terapie intensive al di sotto della soglia di guardia, tutte le regioni italiane eccetto la Sicilia rimangono in "zona bianca".

Nella prima metà del 2021 il valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale. Dal lato della domanda, si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. Le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo.

Coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero. In luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento al livello precrisi. L'input di lavoro misurato secondo la contabilità nazionale (ULA) nel primo semestre ha segnato un recupero solo lievemente superiore a quello del PIL, il che suggerisce che gran parte del guadagno di produttività registrato dai dati 2020 sia stato mantenuto nell'anno in corso.

### ***Il quadro macroeconomico tendenziale***

Il quadro previsivo rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023. Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del DEF. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile.

Dal punto di vista dell'impulso fornito dal PNRR, la versione finale del Piano definita con la Commissione Europea comporta uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo. Peraltro, l'anno più interessato dalla revisione al ribasso è il 2021, per il quale la crescita prevista del PIL è largamente acquisita. L'impulso derivante dalla spesa attivata dal PNRR è lievemente inferiore nel 2022 e 2023, mentre risulta nettamente superiore nel 2024. Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. L'impatto delle riforme previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024. Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 sale dal 4,5 per cento al 6,0 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, principalmente per via del più elevato punto di partenza. Nel complesso, secondo la nuova previsione il biennio 2021-2022 registrerà un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel DEF, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza precrisi.

L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico – discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari. Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

Nel 2021 l'occupazione è prevista crescere lievemente più del PIL per quanto riguarda le unità di lavoro e le ore lavorate, mentre per gli anni successivi la previsione sconta una moderata crescita della produttività. Il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro salirebbe al

disopra del livello precrisi già nel 2022, per poi registrare una vera e propria espansione nei due anni seguenti.

Per quanto riguarda l'inflazione, la previsione per l'anno in corso è stata rivista al rialzo in considerazione degli aumenti più corposi del previsto registrati dai prezzi al consumo. Per gli anni seguenti si prevede che il 2022 registri un incremento medio del deflatore dei consumi lievemente superiore a quello del 2021 per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti dei prezzi energetici attualmente in corso e che si abbia poi una fase di moderazione. L'andamento sottostante dell'inflazione sarebbe comunque più sostenuto che negli anni passati, sia per via di fattori globali sia per il dinamismo della domanda aggregata. È inoltre prevedibile che nel medio termine la crescita salariale risponda gradualmente alla discesa del tasso di disoccupazione e al moderato rialzo del costo della vita.

I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Da un lato, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia, e la previsione per l'economia italiana si basa sulla piena realizzazione del PNRR – senza il quale il tasso di crescita del PIL risulterebbe notevolmente inferiore. Dall'altro, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto.

Per quanto riguarda la previsione di inflazione, i forti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia potrebbero rientrare più rapidamente del previsto, ma nel complesso i rischi al rialzo per la previsione 2021-2024 appaiono più rilevanti, giacché i fattori di natura apparentemente temporanea che hanno spinto al rialzo i prezzi dell'energia e le strozzature o interruzioni delle catene del valore internazionali potrebbero rivelarsi più persistenti di quanto ipotizzato. Nella misura in cui ciò si ripercuotesse anche sul deflatore del PIL, ne conseguirebbe una più accentuata dinamica del prodotto in termini nominali, con conseguenze favorevoli in termini di andamento della finanza pubblica e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Tuttavia, un rialzo dell'inflazione maggiore delle attese a livello non solo italiano ma anche di Area euro, potrebbe indurre una salita dei tassi di mercato maggiore di quanto postulato nella previsione tendenziale e una correzione dei mercati finanziari di rilievo macroeconomico. Nel Capitolo II si presenta la consueta analisi di scenari alternativi alla previsione di base, ivi compreso uno scenario di recrudescenza delle infezioni da Covid-19 causato da nuove varianti del virus, con un conseguente rallentamento della ripresa attualmente in corso.

Il quadro macroeconomico tendenziale è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 24 settembre a conclusione delle consuete interlocuzioni con il Dipartimento del Tesoro.

### ***Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico***

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio.

La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente.

La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena

sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia.

Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. Si invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.

Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile scorso. Le risorse introdotte a fine maggio con il Decreto-legge Sostegni-bis forniranno un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive nel prosieguo dell'anno in corso. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno celermente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza.

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello precrisi entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. I livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI e agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si sarà inoltre in grado di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,2 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti.

Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore; si riduce di poco il surplus di partite correnti.

#### *Decreto di sostegno e rilancio*

Il Governo ha ritenuto altresì necessario che il forte stimolo al rilancio dell'economia fornito dal PNRR fosse integrato da ulteriori interventi che rafforzino la capacità di risposta dell'economia nella fase di ripresa. I sostegni ai titolari di partite IVA e alle imprese impattate dalla crisi da Covid-19 rappresentano più di metà degli impegni previsti sul 2021. Oltre ai ristori, sono adottate misure per aiutare le imprese a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta che con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta. Per sostenere l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese (PMI), la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti sarà prorogata dal 30 giugno a fine anno. Anche la moratoria sui crediti alle PMI è sarà estesa nel tempo.

Sono inoltre reintrodotti rinvii ed esenzioni di imposta già attuati con precedenti provvedimenti nel corso del 2020. E' altresì innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Il Decreto-legge proroga le indennità a favore dei lavoratori stagionali e introduce nuove misure a favore dei giovani, ad esempio uno sgravio fiscale sull'accensione di nuovi mutui per l'acquisto della prima casa. Risorse aggiuntive sono destinate agli enti territoriali affinché possano continuare le politiche di sostegno alle fasce più deboli, sostenere i trasporti locali e mantenere sgravi fiscali quali la sospensione dell'imposta di soggiorno.

Infine il Decreto-Legge incrementa le risorse per il PNRR non coperte da prestiti e sussidi del RRF, con la creazione di un Fondo di investimento complementare al PNRR. Inoltre, sono coperte le somme del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) trasferite ai programmi del PNRR.

#### *Piano nazionale di ripresa e resilienza*

La versione finale del PNRR sarà basata su un ammontare di risorse superiore a quanto prefigurato nella NADEF e nella Legge di Bilancio per il 2021. Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione Europea, si avvarrà di 191,5 miliardi di sovvenzioni e prestiti dalla RRF, un ammontare solo lievemente inferiore a quello della NADEF, che era di 193 miliardi: infatti, mentre le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, la stima dell'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. D'altro canto, in base alla bozza di PNRR approvata dal Consiglio dei Ministri del 12 gennaio e alle risoluzioni recentemente approvate dalla Camere, il nuovo Governo ha deciso di abbinare alle risorse RRF ulteriori finanziamenti tramite due canali nazionali: utilizzo del FSC e risorse a valere sul nuovo Fondo complementare. Da tutto ciò, deriva un aumento delle risorse per il PNRR in senso stretto dai 193 miliardi prefigurati nella NADEF a circa 222 miliardi. Considerando tutti gli strumenti del NGEU (RRF, REACT-EU ecc.), con l'aggiunta delle risorse nazionali si passa dai 205 miliardi della NADEF (aggiornati a 208 nella Legge di Bilancio) a circa 237 miliardi.

I prestiti RRF verranno destinati per 69,1 miliardi a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute che erano già programmati. I rimanenti fondi, 53,5 miliardi, saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove, al pari delle sovvenzioni. Pertanto, le risorse RRF per nuove iniziative assommano a 122,4 miliardi e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi, una cifra davvero ragguardevole se si considera che esse verranno rese disponibili nell'arco di sei anni.

### *Sentiero di rientro verso l'obiettivo di Medio Termine*

Il perdurare della crisi pandemica rende probabile che la Commissione Europea raccomandi l'estensione della general escape clause, ovvero della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, anche al 2022. L'indebitamento netto della PA dello scenario tendenziale segue un sentiero discendente fino ad arrivare ad un deficit di circa il 3,4 per cento nel 2024. Il Governo ritiene opportuno che l'impostazione (stance) della politica di bilancio rimanga espansiva nel prossimo biennio tramite un forte impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di consolidamento fiscale dal 2024 in poi –a condizione che le ipotesi epidemiche e sulle condizioni di contesto internazionale dello scenario di base restino valide-.

Il sentiero prefigurato nella NADEF puntava ad una graduale riduzione dell'indebitamento netto fino al 3,0 per cento del PIL nel 2023 e, sull'orizzonte al 2026, il conseguimento di un saldo nominale di -0,5 per cento del PIL. Alla luce della seconda e terza ondata dell'epidemia da Covid-19 e delle conseguenti necessità di sostegno all'economia, nonché della raccomandazione di rafforzare il PNRR da parte delle Camere, il nuovo Governo ritiene opportuno posporre il traguardo del 3,0 per cento di deficit, al 2025, per sostenere un grande sforzo di investimento e rigenerazione del Paese. Il successivo sentiero di avvicinamento all'OMT sarà calibrato in modo tale da riportare il rapporto fra debito lordo della PA e PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio.

A fronte dei saldi proiettati nel quadro di finanza pubblica tendenziale, si punterà a conseguire un deficit del 3,4 per cento del PIL nel 2024. Ciò richiederà risparmi di spesa e aumenti delle entrate che saranno dettagliati nella Legge di Bilancio per il 2022 a condizione che in autunno si rafforzi la prospettiva di uscita dalla pandemia. La riduzione del deficit potrà essere conseguita dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e, da quello delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In ambito fiscale, saranno rilevanti le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali e l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

### **La legge di bilancio**

L'11 novembre il disegno di legge di Bilancio per il 2022 è stato presentato in Senato dal governo, due settimane dopo l'approvazione del 28 ottobre in Consiglio dei ministri.

### **Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali**

#### **Fiscalità nazionale e Tributi locali**

La legge di bilancio 2020 ha apportato modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) Riforma della riscossione: I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli

enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 all'interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell'economia.

Per quanto riguarda l'anno 2020 le principali misure adottate nell'ambito della fiscalità locale risultano essere le seguenti:

1. l'art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa; alla data odierna la sospensione riguarda i termini per i versamenti relativi alle cartelle/ingiunzioni di pagamento scadenti sino al 31 dicembre 2020.

2. l'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 stabilisce che i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

3. l'art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l'esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.

4. lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020. (tale termine è stato successivamente prorogato al 15 ottobre dall'art. 109 del D.L. 104/2020 come convertito in legge).

5. l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di

montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis ) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.

6. l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall'art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Per gli immobili di categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate i medesimi soggetti è altresì prevista l'esenzione dell'IMU dovuta per le annualità 2021-2022.

7. Il D.L. 137/2020 (Decreto Ristori) in considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha cancellato la seconda rata dell'IMU 2020 per gli immobili al cui interno sono svolte determinate attività indicate nell'allegato al medesimo decreto e a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate (si fa riferimento a titolo esemplificativo a bar, ristoranti, gelaterie, cinema, teatri, palestre discoteche, alberghi, ...).

Per l'anno 2021 il legislatore nazionale è nuovamente intervenuto con misure a sostegno dell'economia tenuto conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure adottate risultano essere le seguenti:

1. l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

2. l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.

3. l'art. 4 ter del DL 73/2021 ha previsto l'esenzione dal versamento dell'imposta municipale propria per l'anno 2021 in favore dei proprietari locatori che abbiano ottenuto in proprio favore

l'emissione di una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa sino al 30 giugno 2021. L'esenzione – che si applica all'immobile oggetto di locazione - si applica anche a beneficio delle persone fisiche titolari di un immobile, concesso in locazione ad uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità successivamente al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021.

4. l'art. 9 ter del DL 137/2020 come da ultimo modificato dall'art. 30 comma 1 del DL 41/2021 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone unico di cui alla Legge 160/2019 con riferimento al presupposto legato all'occupazione di suolo. La stessa norma ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.

5. l'art. 65 comma 6 del DL 73/2021 con riferimento al canone unico –componente legata all'occupazione di suolo pubblico ha previsto l'esenzione sino al 31/12/2021 per le occupazioni realizzate dallo spettacolo viaggiante e delle attività circensi danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

6. l'art. 9 del DL 73/2021 ha ulteriormente prorogato la sospensione della riscossione coattiva fino al 30 giugno 2021 (si segnala che tale attività risulta sospesa dall' 8 marzo 2020). Il DL 99/2021 ha ulteriormente prorogato tale sospensione sino al 31 agosto 2021. I versamenti oggetto di sospensione, in assenza di ulteriori provvedimenti, dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

L'impianto attuale della fiscalità locale sarà parzialmente oggetto di riforma ad opera del Disegno di Legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale" del 05 ottobre 2021 che prevede la delega al Governo ad emanare, entro diciotto mesi dall'approvazione del medesimo, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema fiscale.

Nella relazione illustrativa si evidenzia che la riforma fiscale è tra le azioni chiave individuate nel PNRR per dare risposta alle debolezze strutturali del paese e in tal senso costituisce parte integrante della ripresa che si intende innescare anche grazie alle riforme europee.

La delega al Governo si sviluppa su 7 articoli riguardanti tra l'altro la revisione del sistema di imposizione personale sui redditi (articolo 2), la revisione dell'IRES e della tassazione del reddito di impresa (articolo 3), la razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette (articolo 4), il graduale superamento dell'IRAP (articolo 5) la modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del catasto dei fabbricati (articolo 6) , la revisione delle addizionali comunali e regionali all'Irpef (articolo 7) e le modifiche del sistema nazionale della riscossione (articolo 8).

Dalla lettura della relazione illustrativa si evince che l'articolo 7 è quello di maggior impatto per la fiscalità locale. Lo stesso dispone che il Governo è delegato ad introdurre norme per la revisione delle addizionali comunali all'Irpef. La revisione del sistema delle addizionali prevede per i Comuni che la facoltà di applicare un'addizionale all'IRPEF sia sostituita dalla facoltà di applicare una sovraimposta sull'Irpef. La manovrabilità della sovraimposta comunale sull'Irpef da parte dei Comuni deve garantire agli stessi enti un gettito complessivo a quello attualmente ottenuto dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale all'Irpef.

Il medesimo articolo al comma 2 prevede poi che i decreti legislativi introducano la revisione dell'attuale riparto tra Stato e Comuni del gettito dei tributi sugli immobili destinati a uso

produttivo appartenenti al gruppo catastale D. Il medesimo articolo stabilisce che tali revisioni debbano avvenire senza oneri per lo Stato.

### **Fondo di Solidarietà Comunale**

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (criteri perequativi) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (criteri compensativi).

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791, legge n. 178/2020) è stato previsto un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale, specificamente destinato:

- a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di 215,9 milioni di euro per l'anno 2021, 254,9 milioni per l'anno 2022, 299,9 milioni per l'anno 2023, in progressivo aumento negli anni successivi fino ad Euro 650,9 milioni a regime, a decorrere dal 2030.
- ad incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il finanziamento è nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023, in progressivo aumento negli anni successivi fino ad Euro 300 milioni a regime, a decorrere dal 2026.

La legge di bilancio per il 2021 (comma 791) ha provveduto a ridefinire la dotazione a regime del Fondo a decorrere dal 2021 – intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della Legge n. 232/2016 – al fine di ricomprendervi, oltre agli incrementi disposti della legge medesima, anche le variazioni recate dalla legge di bilancio 2020 con i commi 848 e 851<sup>23</sup>.

Di conseguenza, il Fondo è stato ridefinito alla luce delle norme vigenti ed in particolare relativamente al quadriennio 2021-2024 in: 6.616,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 6.855,5 milioni per l'anno 2022, 6.980,5 milioni per l'anno 2023 ed in 7.401,5 per l'anno 2024.

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;

---

<sup>23</sup> La legge di Bilancio 2020 ha disposto, con il comma 848, un incremento delle risorse del Fondo di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, per garantire ai comuni il progressivo reintegro del Fondo delle risorse a suo tempo decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica negli anni 2014-2018, ai sensi dell'art. 47 del DL n. 66/2014, concorso venuto meno nel 2019. Contestualmente, la medesima legge di bilancio, con il comma 851, ha previsto una riduzione di circa 14,2 milioni di euro annui della quota ristorativa del Fondo in conseguenza delle minori esigenze di ristoro in favore dei comuni derivanti dalla disciplina della c.d. "nuova IMU" per il venir meno dell'agevolazione sulla TASI-inquilini.

- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e al potenziamento degli asili nido, inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

L'importo della quota ristorativa del Fondo, fissata dalla legge n. 208/2015 nell'importo pari a 3.767,45 milioni di euro, è stata ridotta a 3.753,28 milioni a decorrere dall'anno 2020 dalla legge di bilancio 2020 (commi 850 e 851), in relazione alle minori esigenze di ristoro (- 14,2 milioni) per il maggior gettito derivante ai comuni dalla c.d. nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, introdotta dalla medesima legge di bilancio, ai commi da 738 a 783.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa succitata va considerato l'accantonamento del Fondo, previsto al comma 449, lettera b), art. 1, Legge di Bilancio 2017, destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017). Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Essa viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali<sup>24</sup> e i fabbisogni standard<sup>25</sup>, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

---

<sup>24</sup> La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

<sup>25</sup> I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

Sulla percentuale di risorse da distribuire sulla base dei criteri perequativi sono intervenute diverse norme. Da ultimo, con l'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, è stato ridefinito un percorso molto più graduale del meccanismo perequativo, la cui applicazione a regime, con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, è stata posticipata all'anno 2030 (in luogo dell'anno 2021 previsto inizialmente). Si prevede, in particolare un incremento del 5 per cento annuo della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento per il 2019.

Con il D.L. n. 124/2019 è stata inoltre rideterminata anche la progressione della percentuale della capacità fiscale perequabile (c.d. target perequativo). Il suddetto "target perequativo", applicato per l'anno 2019 nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, è previsto incrementare progressivamente del 5 per cento annuo a decorrere dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

La maggiore gradualità nel percorso di perequazione è dovuto al fatto che, a partire dall'anno 2015, il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, con la necessità di introdurre meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione del meccanismo della perequazione, soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). Così come detto in precedenza, i commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

La quota dell'anno 2020, pari a 100 milioni di euro, è stata ripartita con il D.P.C.M. 26 maggio 2020 e destinata a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà. A tal fine, sono stati individuati due criteri di riparto:

- il primo direttamente collegato al taglio subito a suo tempo da ciascun ente per effetto del D.L. n. 66/2014, per il 60% dell'importo disponibile. Nel caso dei Comuni di Sicilia e Sardegna, il riparto riguarderà l'intero ammontare ad essi attribuibile considerato che tali enti non partecipano al riparto su basi perequative;
- il secondo, collegato alle riduzioni di risorse subite da circa 4.100 enti con la ripresa del percorso perequativo avvenuta nel 2020 in base alle nuove indicazioni del D.L. n. 124/2019, dopo la pausa decisa per il 2019. A tale secondo criterio è stato assegnato il restante 40% dell'importo complessivamente disponibile. Nell'ambito di questo criterio è stata definita una riserva a vantaggio dei piccoli comuni, con popolazione inferiore a 5mila abitanti.

Con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791-792, legge n. 178/2020), la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse aggiuntive al finanziamento dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido comunali, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Tali risorse aggiuntive sono ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che vengono integrati nella disciplina del Fondo di solidarietà comunale (mediante l'inserimento delle lettere d-quinquies), d-sexies) e d-septies) nel comma 449, della legge n. 232/2016).

In particolare:

- allo sviluppo dei servizi sociali svolti, in forma singola o associata, dai comuni delle RSO. Tali contributi sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali, sono stabilite entro il 30 giugno 2021 e successivamente entro il 31 marzo dell'anno di riferimento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di esperti del settore, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.
- per il potenziamento degli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna. Tali contributi sono espressamente finalizzati ad incrementare i posti disponibili negli asili nido.

I contributi per il potenziamento degli asili nido sono ripartiti, su proposta della Commissione tecnica sui fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla stessa Commissione, con apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, il Ministro per il sud e la coesione territoriale e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, secondo quanto previsto, da ultimo dall'articolo 30, comma 6, del D.L. n. 41/2021 (c.d. decreto sostegni). Con il medesimo decreto di ripartizione del Ministero dell'interno sono altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.

Nel disegno di legge "Bilancio di previsione per l'anno 2022" si prevederà l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del Fondo di Solidarietà comunale (FSC) a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido ed a incremento dei livelli essenziali di prestazione (LEP) per gli studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

### **Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)**

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24/12/2012 n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", hanno sostituito la previgente disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, l'ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono escluse dalle entrate utili l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è incluso, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha dichiarato incostituzionale l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, <<l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo che, con delibera 17 dicembre 2019 n. 20 ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- <<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;

- <<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con circolare 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria Generale dello Stato, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- <<l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero

comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;

- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) non è

sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.

Con la circolare n. 8 del 15 marzo 2021 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2019 ed ex-ante per il biennio 2021-2022. In particolare ha evidenziato:

- “al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando, negli anni 2021- 2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);
- al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Ciò premesso, tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022.”

La Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con deliberazione n. 58 del 12/04/2021, in linea con il principio di diritto formulato dalle Sezioni riunite (deliberazione n. 20 del 17/12/2019) ha affermato che, alle disposizioni sull'obbligo del pareggio di bilancio introdotte dalla legge n. 243/2012, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. In tal senso, gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (ai sensi dell'art. 10, comma 3), osservando gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento – aventi fonte nel d.lgs. n. 118/2011 e nel TUEL, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 – e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento.

## Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l’attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all’articolo 6-ter, nell’ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall’articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall’ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l’ordinamento professionale dell’amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall’articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell’ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge” (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l’ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l’approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l’invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall’art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell’inadempimento.

Il Piano delle Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. del Comune di Campogalliano n. 7 del 18/01/2021, confermato per l’annualità 2021 con Deliberazione G.C. n. 79 del 26/07/2021.

## Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta all'emergenza COVID-19, di significativo impatto.

L'amministrazione intende continuare ad adottare anche per il prossimo triennio misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

Rispetto all'emergenza COVID-19 si rimanda all'approfondimento al paragrafo "F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale", che illustra le principali misure ministeriali attivate per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Per la gestione ordinaria si evidenziano in particolare le seguenti norme:

- la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):
  1. all'art 1 comma 786 proroga all'esercizio finanziario 2021 una serie di deroghe contabili straordinarie previste a partire dall'anno 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Nel dettaglio:
    - o alla lettera a) viene estesa al 2021, in sede di approvazione del rendiconto 2020, la possibilità di svincolare alcune specifiche quote di avanzo vincolato, purché si riferiscano ad interventi conclusi che non impattino su funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni;
    - o alla lettera b) si consente anche nel 2021, con le stesse modalità del 2020, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza sanitaria.
  2. all'art. 1 commi da 849 a 853 richiedono anche agli enti territoriali, a fronte di una "razionalizzazione organizzativa", anche connessa ai processi di digitalizzazione, risparmi di spesa a decorrere dal 2023 da portare a beneficio della finanza pubblica, sotto forma di tagli alle risorse disponibili. Nel caso degli enti territoriali le riduzioni sono limitate al triennio 2023-2025. In particolare, in base al comma 853, il riparto del taglio imposto agli enti locali sarà effettuato, entro il 31 maggio 2022, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e previa intesa in sede di Conferenza Stato Città, sulla base di un'istruttoria tecnica affidata alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con il supporto dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) e dell'Unione delle province d'Italia (UPI).
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:
  - i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
  - i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
  - il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
  - i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);

- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012).

### **Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale**

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione di Modena), da amministrazioni centrali e locali.

Il legislatore ha previsto importanti contributi, anche nell'esercizio 2021, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Per la gestione dell'emergenza si evidenziano in particolare i seguenti Trasferimenti compensativi da parte dello Stato per l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus COVID-19.

### **Fondo per la solidarietà alimentare**

Il fondo per la solidarietà alimentare è stato previsto dall'articolo 53, comma 1, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis). Previsto dallo Stato in Euro 500 milioni, è destinato all'adozione da parte dei comuni di misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie.

Le risorse sono state ripartite, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze firmato in data 24 giugno 2021, tenendo conto della popolazione residente di ciascun Comune (per complessivi Euro 250 milioni) ed in base alla distanza tra il valore del reddito pro-capite di ciascun Comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione (per i restanti Euro 250 milioni).

### **Fondo TARI**

L'articolo 6 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis) ha istituito un Fondo con dotazione di Euro 600 milioni finalizzato alla concessione da parte dei Comuni di riduzioni di TARI/TARIP a favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o da restrizioni dell'esercizio della propria attività.

La ripartizione è stata effettuata, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze firmato in data 24 giugno 2021, in proporzione dell'agevolazione massima riconducibile alle utenze non domestiche di cui all'Allegato 3, della Nota metodologica stima TARI e TARI corrispettivo del Decreto MEF 1° aprile 2021 n. 59033.

Ai sensi del comma 3, i Comuni possono concedere riduzioni della TARI anche in misura superiore alle risorse assegnate, a valere su risorse proprie o sulle risorse assegnate nell'anno 2020 e non utilizzate, escludendo in ogni caso la ripartizione degli oneri a carico della rimanente platea degli utenti del servizio rifiuti.

### **Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni**

L'art. 63 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Decreto Sostegni bis) stanZIA nuove risorse (Euro 135 milioni) per il finanziamento delle iniziative dei Comuni relative al potenziamento dei Centri estivi, dei Servizi socio-educativi territoriali e dei Centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori.

In data 24 giugno è stato firmato il decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia che prevede il riparto del fondo ai Comuni tenendo conto dei dati relativi alla popolazione minorenni sulla base dei dati ISTAT relativi all'ultimo censimento della popolazione residente.

### **Contributo per il ristoro prima rata IMU 2021 turistico/ricettiva**

La legge di bilancio 2021 (commi 599-601 della legge n. 178 del 2020) ha stabilito l'esenzione per il 2021 della prima rata dell'imposta municipale propria per determinati immobili, incrementando il fondo già stanziato nel 2020 di 79,1 milioni per il 2021.

La ripartizione parziale è stata firmata, con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 giugno 2021. Il decreto prevede il riparto in favore dei Comuni di risorse, per l'ammontare complessivo di 63 milioni di euro (sui 79,1 stanziati), destinate ai ristori delle minori entrate derivanti dall'abolizione della prima rata dell'IMU 2021 relativa a:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della precitata legge 27 dicembre 2019, n.160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge n.160 del 2019, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

### **Contributo per il ristoro del Canone Unico Patrimoniale**

A seguito dell'esonero per gli esercizi di ristorazione ovvero di somministrazione di pasti e di bevande dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (ex Tosap e Cosap) per il primo trimestre del 2021 è stato previsto un fondo 2021 per il ristoro per le minori entrate dei comuni a seguito degli esoneri da pagamento dei canoni, con una dotazione complessiva pari a 165 milioni (art. 9-ter, comma 6, del D.L. n. 137 del 2020 e art. 30 del D.L. n. 41 del 2021).

Con il D.M. 14 aprile 2021 è stato effettuato un primo riparto per l'importo complessivo di 82,5 milioni di euro. Il predetto esonero riguarda:

- le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 3-quater, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.;

- i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

### **Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali**

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 822 e segg. della legge n. 178/2020) ha stanziato 500 milioni di euro per l'anno 2021 a titolo di Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali allo scopo di ristorare anche nell'anno 2021 la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19. Le risorse sono assegnate per 450 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

Tuttavia il D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. DL Sostegni), all'articolo 23 ha disposto un incremento di 1.000 milioni di euro della dotazione del Fondo per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, in relazione alla ulteriore perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, portando pertanto lo stanziamento complessivo del Fondo da 500 a 1.500 milioni di euro. Le risorse complessivamente stanziare sono quindi assegnate per 1.350 milioni di euro in favore dei comuni (rispetto ai 450 milioni previsti dal comma 822 della legge di bilancio 2021, in aumento quindi di 900 milioni) e per 150 milioni di euro in favore di province e città metropolitane (rispetto ai 50 milioni previsti dal predetto comma 822, con un incremento quindi di 100 milioni).

Il riparto delle risorse complessive del fondo 2021 è stata effettuata in due tranches, mediante due distinti decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali:

1. decreto del 14 aprile 2021 per il riparto di un acconto pari a 200 milioni di euro per i Comuni e di 20 milioni di euro per le Città metropolitane e Province.
2. alla data del 19 luglio 2021 è in corso di perfezionamento il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale è attribuito il saldo delle risorse incrementalmente per l'anno 2021 del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali pari a complessivi 1.280 milioni di euro, di cui 1.150 milioni di euro ai comuni e 130 milioni di euro a favore delle province e città metropolitane. Su questo provvedimento è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 14 luglio 2021. Il Ministero dell'Interno, al fine di agevolare l'attività di programmazione finanziaria degli enti locali, ha pubblicato, in via anticipata e provvisoria, gli allegati al decreto, contenenti le note metodologiche di individuazione dei criteri e delle modalità di riparto del saldo e gli importi spettanti sia ai comuni che alle province e città metropolitane. Gli allegati in questione sono consultabili al seguente link: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-15-luglio-2021>.

La legge di bilancio 2021 prevede che le risorse non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente, in deroga alla normativa vigente, di impiegare le risorse svincolate per interventi volti ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti, diretti e indiretti, dell'epidemia in corso. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Per la verifica della perdita di gettito, si dispone l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una certificazione anche per l'anno 2021 della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, finalizzata ad attestare che tale perdita di gettito sia riconducibile

esclusivamente all'emergenza Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della regione o provincia. Il modello e le modalità della certificazione saranno definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 30 ottobre 2021.

È prevista una sanzione di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2023. La riduzione è commisurata: all'80 per cento delle risorse attribuite, per gli enti che presentano la certificazione entro il 30 giugno 2022; al 90 per cento per gli enti che presentano la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2022; al 100 per cento delle risorse attribuite per gli enti che trasmettono la certificazione oltre il 31 luglio 2022 o non la trasmettono affatto. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Il comma 829 della legge di bilancio 2021 fissa al 30 giugno 2022 il termine per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 dei comuni, delle province e delle città metropolitane, tenendo conto delle predette certificazioni.

### ***La programmazione degli acquisti di beni e servizi***

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

### ***La gestione del patrimonio***

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

### **Limiti all'indebitamento degli enti locali**

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

### **Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale**

Anche per il 2021 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali sarà pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

### **Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni**

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 e successive integrazioni "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori".

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Cura Italia) dispone che gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

**Il comma 786 della Legge di Bilancio 2021 proroga all'esercizio finanziario 2021 l'utilizzo integrale delle concessioni e sanzioni edilizie per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID.**

### **Altre disposizioni**

La legge di bilancio 2020 ai commi 29-37, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, assegna ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi sono attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, entro il 31 gennaio 2020, con decreto del Ministero dell'interno:, come di seguito indicato:

- a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000;
- b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000;
- c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000;
- d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000;
- e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 170.000;
- f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000;
- g) ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000. Entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno dà comunicazione a ciascun comune dell'importo del contributo ad esso spettante per ciascun anno.

Con il Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia" sono stati anticipati i fondi stanziati dal governo con le Manovre 2019 e 2020 per le opere pubbliche di interesse locale. Le risorse aggiuntive derivano dall'anticipo, a partire dal 2021, delle cosiddette "code" di finanziamento, ossia gli stanziamenti previsti dal 2030 in avanti. In particolare si sottolineano alcune disposizioni a favore degli enti locali al fine di rafforzare le spese di investimento.

#### Art. 45 - Incremento risorse per progettazione enti locali

La modifica introdotta al comma 51 e l'aggiunta del nuovo comma 51-bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, all'anno 2021 e prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2020.

Gli importi attualmente previsti dal comma 51 sono di 85 milioni di euro per il 2020, 128 milioni per il 2021, 170 milioni per il 2022, per poi stabilizzarsi in 200 milioni annui fino al 2034.

Con il nuovo comma 51 bis le risorse vengono invece incrementate per l'anno 2021 di 600 milioni di euro a fronte dei 128 milioni originariamente previsti.

Il comma 51-bis prevede, poi, che le maggiori risorse rese disponibili nell'anno 2020 vengano assegnate ai comuni, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 30 novembre 2020, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria.

#### Art. 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali

La modifica introdotta al comma 139 e l'aggiunta del nuovo comma 139-bis all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, pari a 2.650 milioni di euro, per 900 milioni di euro all'anno 2021 e per 1.750 milioni di euro per l'anno 2022, prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2021.

Il comma 139-bis prevede, poi, che le maggiori risorse resesi disponibili negli anni 2021 e 2022 vengano assegnate agli enti, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 31 gennaio 2021, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria.

**Art. 47 Incremento risorse per piccole opere**

L'introduzione del comma 29-bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio per l'anno 2020), ad opera del comma 1, lettera a), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi a favore dei comuni relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, prevedendo di raddoppiare, per il solo anno 2021, i contributi assegnati ai singoli comuni. Le maggiori risorse sono assegnate con decreto del Ministero dell'interno entro il 15 ottobre 2020.

Inoltre, al fine di disciplinare le modalità di erogazione dei contributi nel caso in cui gli enti avessero coperto con più annualità del contributo un'unica opera, sono introdotte modifiche al comma 33 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019.

**Art. 51 Piccole opere e interventi contro l'inquinamento**

La disposizione al comma 1 introduce modifiche all'articolo 30 - in materia di assegnazione di contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile - del decreto legge 30 aprile 2019 n. 34 ("decreto crescita") convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 a decorrere dall'anno 2021.

In particolare, il Legislatore, al comma 1, lettera a), sostituendo il comma 14-bis dell'articolo 30 del richiamato decreto legge n. 34 del 2019, mira a stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. A tal fine, autorizza, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018 (Contributi piccoli investimenti dei comuni).

E' previsto, quindi, che con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, venga assegnato un contributo di pari importo (nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034) a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti che, però, è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno.

La lettera b) del comma 1, invece, sostituisce il comma 14-ter del medesimo articolo 30 del decreto legge n. 34 del 2019, prevedendo l'istituzione, sempre a decorrere dall'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di un fondo dell'importo di 41 milioni di euro per l'anno 2021, 43 milioni di euro per l'anno 2022, 82 milioni di euro per l'anno 2023, 83 milioni di euro per l'anno 2024, 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 73 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033, 80 milioni di euro per l'anno 2034 e 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2035, destinato alle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88.

La lettera c), invece, sostituisce il comma 14-quater del richiamato articolo 30 indicando la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dei novellati commi 14 bis e 14 ter.

Il comma 2 della norma in esame, invece, mira a favorire gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria con particolare riguardo ai settori dei trasporti, della mobilità, delle sorgenti

stazionarie e dell'uso razionale dell'energia, nonché interventi per la riduzione delle emissioni nell'atmosfera.

### **Altre normative nazionali di interesse**

A partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, deliberato per la prima volta dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, si sono susseguite numerose disposizioni di carattere sanitario, economico, finanziario, amministrativo e organizzativo; in questa sede, si richiamano solo sinteticamente le normative più recenti:

A. Delibera del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2021, Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (G.U. Serie Generale n.15 del 20-01-2021);

B. Decreto legge 14 gennaio 2021, n. 2, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (G.U. Serie Generale n.10 del 14-01-2021), convertito con modificazioni dalla L. 12 marzo 2021, n. 29 (in G.U. 12/03/2021, n. 61);

C. DPCM 14 gennaio 2021, Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021» (G.U. Serie Generale n.11 del 15-01-2021 - Suppl. Ordinario n. 2);

D. Decreto legge 12 febbraio 2021, n. 12, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U. Serie Generale n. 36 del 12-02-2021). La L. 12 marzo 2021, n. 29 ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che "il decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 12 del 2021";

E. Decreto legge 23 febbraio 2021, n. 15, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U. Serie Generale n. 45 del 23-02-2021). La L. 12 marzo 2021, n. 29 ha disposto (con l'art. 1, comma 3) che "il decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 15 del 2021";

F. DPCM 2 Marzo 2021, Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» (21A01331) (G.U. Serie Generale n.52 del 02-03-2021 - Suppl. Ordinario n. 17);

G. Decreto legge 13 Marzo 2021, n. 30, Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena (G.U. Serie Generale n. 62 del 13-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 6 maggio 2021, n. 61 (in G.U. 12/05/2021, n. 112);

H. Decreto legge 22 Marzo 2021, n. 41 (DECRETO SOSTEGNI), Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19. (G.U. Serie Generale n. 70 del 22/03/2021), convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n. 69 (G.U. Serie Generale n. 120 del 21/05/2021 - Suppl. Ordinario n. 21). Il provvedimento interviene, con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro (pari all'entità massima dello scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento) al fine di potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate. L'obiettivo è quello di assicurare un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, calibrato secondo la tempestività e l'intensità di protezione che ciascun soggetto richiede. Gli interventi previsti si articolano in 5 ambiti principali: sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore; lavoro e contrasto alla povertà; salute e sicurezza; sostegno agli enti territoriali; ulteriori interventi settoriali;

I. Decreto legge 1 Aprile 2021, n. 44, "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici" (G.U. Serie Generale n. 79 del 01/04/2021), convertito con modificazioni dalla L. 28 maggio 2021, n. 76 (G.U. Serie Generale n. 128 del 31/05.2021). Il testo prevede la proroga fino al 30 aprile 2021 dell'applicazione delle disposizioni del Dpcm 2 marzo 2021 (salvo che le stesse contrastino con quanto disposto dal medesimo decreto-legge) e di alcune misure già previste dal Decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30. In particolare, la proroga riguarda: l'applicazione nelle zone gialle delle misure della zona arancione; l'estensione delle misure previste per la zona rossa in caso di particolare incidenza di contagi (superiori a 250 casi ogni 100mila abitanti e nelle aree con circolazione delle varianti) sia con ordinanza del Ministro della salute che con provvedimento dei Presidenti delle Regioni; la possibilità, nella zona arancione, di uno spostamento giornaliero verso una sola abitazione privata abitata in ambito comunale. Il testo prevede la possibilità entro il 30 aprile di apportare modifiche alle misure adottate attraverso specifiche deliberazioni del Consiglio dei Ministri. Il provvedimento dispone che dal 7 al 30 aprile 2021 sia assicurato, sull'intero territorio nazionale, lo svolgimento in presenza dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, nonché dell'attività didattica del primo ciclo di istruzione e del primo anno della scuola secondaria di primo grado. Per i successivi gradi di istruzione è confermato lo svolgimento delle attività in presenza dal 50% al 75% della popolazione studentesca in zona arancione mentre in zona rossa le relative attività si svolgono a distanza, garantendo comunque la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali;

J. Delibera Consiglio dei Ministri 21 Aprile 2021, con la quale è stato prorogato fino al 31 luglio 2021 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

K. Decreto legge 22 Aprile 2021, n. 52 (DECRETO RIAPERTURE), "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19" (G.U. Serie Generale n. 96 del 22/04/2021), convertito con modificazioni dalla L. 17 giugno 2021, n. 87 (in G.U. 21/06/2021, n. 146). Il provvedimento delinea il cronoprogramma relativo alla progressiva eliminazione delle restrizioni rese necessarie per limitare il contagio da virus SARS-CoV-2, alla luce dei dati scientifici sull'epidemia e

dell'andamento della campagna di vaccinazione. Il decreto prevede che tutte le attività oggetto di precedenti restrizioni debbano svolgersi in conformità ai protocolli e alle linee guida adottati o da adottare da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulla base dei criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico;

L. Decreto legge 18 maggio 2021 n. 65, Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (G.U. Serie Generale n.117 del 18-05-2021), che in considerazione dell'andamento della curva epidemiologica e dello stato di attuazione del piano vaccinale, modifica i parametri di ingresso nelle "zone colorate", secondo criteri proposti dal Ministero della salute, in modo che assumano principale rilievo l'incidenza dei contagi rispetto alla popolazione complessiva nonché il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva. Il testo, inoltre, apporta rilevanti ancorché gradualmente modifiche al "calendario delle riaperture" per la ripresa delle attività economiche e sociali nelle "zone gialle". Il decreto-legge n. 65/2021 è stato abrogato dalla L. 17 giugno 2021, n. 87 (in G.U. 21/06/2021, n. 146);

M. Decreto legge 25 Maggio 2021, n. 73 (DECRETO IMPRESE, GIOVANI, LAVORO E SALUTE), Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. (G.U. Serie Generale n.123 del 25-05-2021), convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106 (G.U. Serie Generale n. 176 del 24/07/2021 – Suppl. Ordinario n. 25). Il decreto interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione che sono state adottate. Gli interventi previsti si articolano su 7 principali linee di azione: sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; accesso al credito e liquidità delle imprese; tutela della salute; lavoro e politiche sociali; sostegno agli enti territoriali; giovani, scuola e ricerca; misure di carattere settoriale;

N. Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113. Il decreto, in ragione del ruolo che le pubbliche amministrazioni avranno ai fini dell'attuazione del PNRR, interviene con una serie di disposizioni finalizzate a rafforzare la capacità amministrativa delle stesse;

O. Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" (G.U. Serie Generale n. 175 del 23/07/2021). In considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19, il citato decreto ha prorogato al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza. Il decreto interviene, tra l'altro, anche in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19;

P. Decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario-assistenziale. (GU Serie Generale n.217 del 10-09-2021) - convertito con modificazioni dalla Legge 24 settembre 2021, n. 133 (GU Serie Generale n.235 del 01-10-2021) che individua le misure minime di sicurezza per consentire lo svolgimento in presenza dei servizi e delle attività in tutte le istituzioni educative, scolastiche e universitarie per prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza;

Q. Decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening. (GU Serie Generale n.226 del 21-09-2021) che estende l'obbligo di certificazione verde COVID-19 nei luoghi di lavoro pubblici e privati, e adotta ulteriori misure di sostegno per il corretto svolgimento di attività culturali, sportive, sociali e ricreative;

R. Dpcm 12 ottobre 2021: Adozione delle linee guida in materia di condotta delle pubbliche amministrazioni per l'applicazione della disciplina in materia di obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde COVID-19 da parte del personale. (GU Serie Generale n.246 del 14-10-2021) volto ad assicurare un piu' efficace ed efficiente processo di verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 nell'ambito lavorativo pubblico e privato per mezzo di funzionalità che consentano una verifica anche automatizzata del possesso delle certificazioni verdi del personale;

S. Dpcm 12 ottobre 2021: Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021, recante: «Disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19"». (GU Serie Generale n.246 del 14-10-2021) che dà a tutte le pubbliche amministrazioni indicazioni omogenee per l'applicazione delle misure di controllo sul possesso della certificazione verde COVID-19 da parte dei lavoratori previsto all'art. 1 del decreto-legge n. 127 del 2021.

Per un completo excursus normativo si fa riferimento al sito <http://www.governo.it/it/coronavirus-normativa>, in cui è possibile reperire tutti i provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza, con specifica indicazione di quelli vigenti.

## 1.1.2 Il quadro regionale

### Il quadro regionale generale

#### Scenario congiunturale regionale

##### Il Mercato del Lavoro

Il mercato del lavoro in regione ha subito gli effetti nel corso del 2020 della pandemia. Dopo un primo trimestre nel quale si è registrata una sostanziale tenuta degli indici occupazionali nel secondo e, in maniera meno accentuata, nel semestre successivo si è verificata una flessione. Rispetto al 2019 l'Emilia Romagna registra un calo del -2,1% (42,8 mila) associato ad un +1,2% di persone in cerca di occupazione e da un +3,00% di inattivi determinato dalle chiusure e dalle limitazioni volte al contenimento della pandemia. I settori maggiormente colpiti risultano essere: l'industria in senso stretto con un calo del -5%, il commercio, gli alberghi ed i ristoranti con un calo del -6,7%. Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate sono quelle più vulnerabili e meno tutelate: i lavoratori autonomi (3,4%), i lavoratori con contratti a tempo determinato (-13%), le donne (-3,2) e i giovani (-9,9% degli occupati 15-24 anni).

Il tasso di occupazione è sceso al 68,8%, in flessione di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, pur mantenendo il secondo posto in ambito nazionale dietro il Trentino Alto Adige. La maggiore diminuzione è stata registrata nell'occupazione femminile ed in quella giovanile.

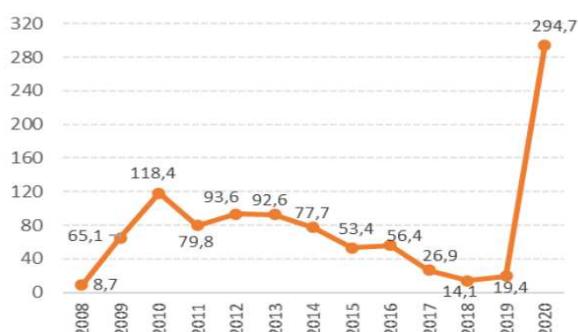
Il tasso di disoccupazione è cresciuto lievemente passando dal 5,5% del 2019 al 5,7%. In accordo coi dati precedenti, anche per questo indice sono le donne con un +0,3% ed i giovani con un +2,8% (15-24 anni) a subire gli effetti maggiori della pandemia.

##### Gli ammortizzatori sociali

Con 294,7 milioni di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Emilia Romagna, nel corso del 2020, si è superato di quasi 2,5 volte il tetto di ore di cassa integrazione autorizzate nel 2010, anno della peggiore crisi economico finanziaria dal secondo dopoguerra nella quale ne furono autorizzate 118,4 milioni. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dal provvedimento con il 27% delle ore totali autorizzate nel 2020.

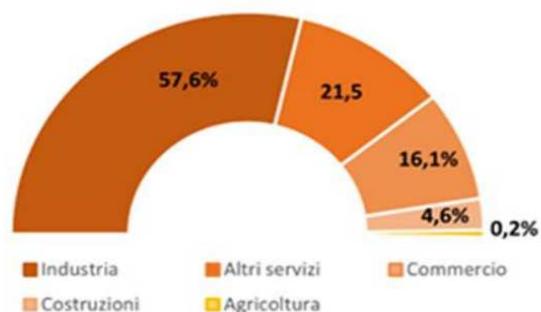
#### Ammortizzatori sociali, Cassa Integrazione Guadagni

Fig. 11 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte:Inps

Fig. 12 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-apr 2021)



Fonte:Inps

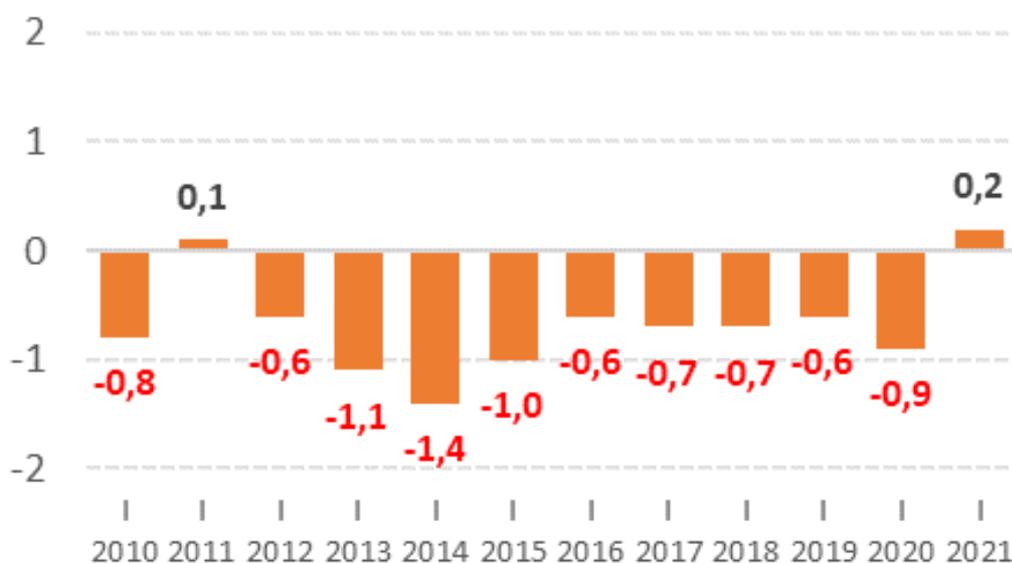
Il primo quadrimestre del 2021 ha visto autorizzate 61,9 milioni di ore, più della metà relative al mese di marzo. Dal confronto con l'anno precedente si assiste comunque ad un calo del 27,3% delle ore autorizzate. L'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (35,7 milioni), seguita dal terziario (23,3 milioni) e, ad una certa distanza, dalle costruzioni (2,8 milioni). Fra le misure adottate al fine di sostenere l'economia rientra anche un'indennità a favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo.

Inizialmente era stata prevista nella misura una tantum di 600 euro per il mese di marzo 2020 poi aumentata ed estesa, ad altre mensilità e per ulteriori categorie, da successivi interventi normativi. A marzo 2021, l'Emilia-Romagna, con 357 mila domande, è la terza regione per numero di beneficiari, preceduta dalla Lombardia (600 mila) e dal Veneto (360 mila).

### Le imprese attive

La tendenza negativa che caratterizzava l'andamento delle imprese nel primo trimestre dell'anno dal 2012 si è interrotta con la rilevazione dei dati al 31.03.2021 che ha registrato un lieve aumento dello 0,2% rispetto lo stesso periodo del 2020 con un totale di 397.260 imprese attive. In crescita appaiono le imprese del settore costruzioni con un +1% in ragione delle misure di sostegno adottate dal Governo per il settore ed anche le imprese dei servizi con un +0,4%. Una contenuta decrescita invece riguarda le imprese operanti in agricoltura con un -1,0% e nell'industria con uno -0,7%. Le imprese registrate nel primo trimestre del 2021 sono di più rispetto alle registrate dello stesso periodo dell'anno precedente e risultano minori le cessazioni sempre con riferimento al medesimo indice e periodo.

### Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte:Infocamere

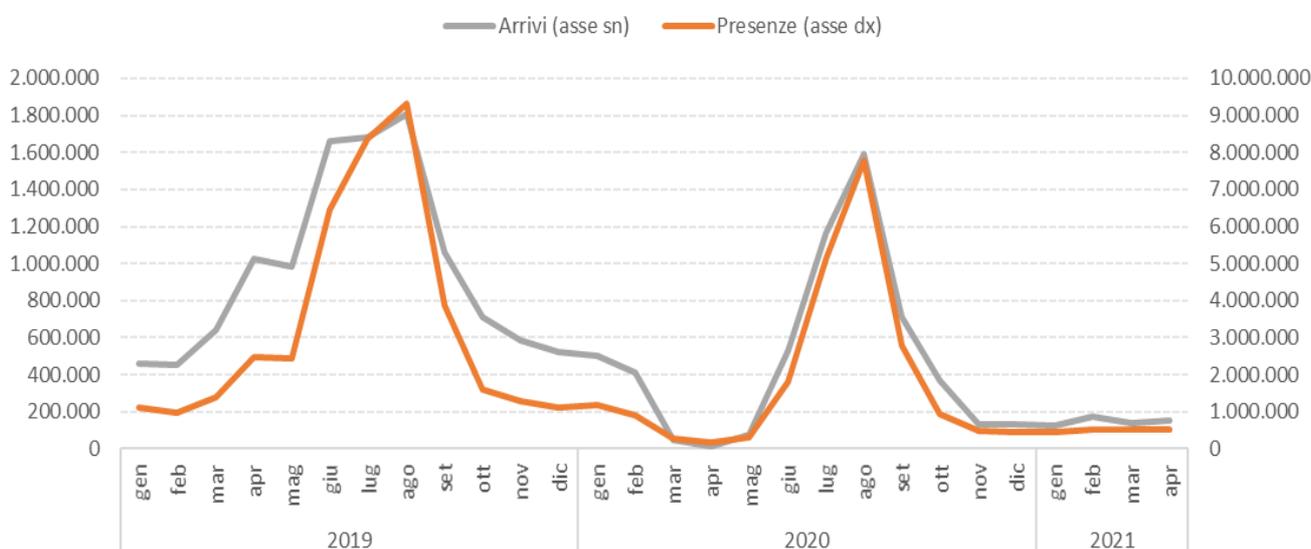
## Il Turismo

Le misure di contenimento sanitario della pandemia hanno avuto un impatto fortissimo sul turismo regionale. Il 2020 in confronto con il 2019 ha concluso con un -51% degli arrivi di turisti e con un -45% dei pernottamenti.

I mesi interessati dai provvedimenti di lockdown ovviamente sono caratterizzati da flessioni tendenziali pesantissime: -92,1% degli arrivi e -79,8% delle presenze a marzo, -98,9% degli arrivi e -92,9% delle presenze ad aprile, -92,4% degli arrivi e -87% delle presenze a maggio. La netta ripresa dei mesi estivi si è comunque attestata a livelli inferiori rispetto l'estate 2019.

I primi 4 mesi del 2021 mostrano ancora valori inferiori rispetto i mesi di gennaio e febbraio 2020 che ancora non erano interessati dai provvedimenti di contenimento della diffusione del coronavirus, mentre i due mesi successivi si collocano a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2020, pur con valori inferiori rispetto al 2019.

### Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad aprile 2021)

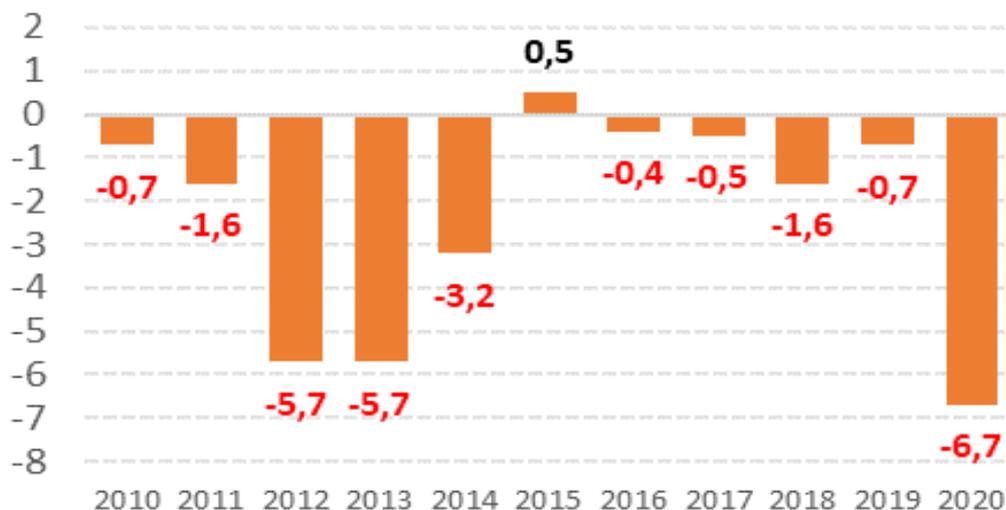


Fonte: Regione E-R

## Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una flessione delle vendite a prezzi correnti del 6,7%. Il calo è maggiore rispetto a quello registrato durante la crisi del 2012 – 2013 e con un diverso impatto sulle varie tipologie di commercio al dettaglio. La pandemia ha favorito lo sviluppo del commercio elettronico e rafforzato dinamiche di contrazione già presenti nel settore. A tale flessione così rilevante per le vendite del comparto specializzato non alimentare si contrappone il miglior risultato mai raggiunto per ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

### Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%)



Fonte: Unioncamere E-R

### Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 891 del 14 Giugno 2021 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

In quanto alla programmazione attualmente vigente, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 è stata proposta dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con deliberazione numero 1704 del 25 Ottobre 2021.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 29 settembre 2021. Entro 30 giorni da quella data, le Regioni sono tenute a presentare all'Assemblea legislativa la Nota di aggiornamento del DEFR regionale.

Il documento della nostra Regione descrive uno scenario economico di riferimento di vigorosa ripresa, grazie al contenimento della pandemia Covid-19 dovuto al successo della campagna vaccinale.

Rispetto a quanto delineato nel DEFR 2022 pubblicato alla fine di giugno, il quadro macroeconomico è migliorato anche a livello mondiale. Oltre al progredire delle campagne vaccinali, ha avuto un peso anche il fatto che le politiche monetarie e fiscali sono rimaste largamente espansive. L'OCSE ha pertanto rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL mondiale, precisamente dello 0,1% per il 2020 e dello 0,5% per il 2022.

Per l'Area Euro, la situazione economica è migliorata in modo ancora più accentuato. Per il 2021, le previsioni di crescita sono state riviste al rialzo dell'1,4%. Si tratta dell'aumento più alto tra tutte le grandi aree economiche del mondo. Le ragioni di questa ripresa più robusta sono da ricondursi essenzialmente all'allentamento delle restrizioni sanitarie e alla conseguente ripresa del settore dei servizi. Anche in Europa

l'orientamento delle politiche monetarie e fiscali resta espansivo. La BCE intende continuare a supportare la ripresa economica dato il permanere di incertezze legate all'evoluzione della pandemia, mantenendo un atteggiamento accomodante non ostante le tensioni sui prezzi delle materie prime. La BCE ha infatti chiarito che la stabilità dei prezzi va intesa come obiettivo di medio termine, che non richiede quindi necessariamente di reagire a pressioni inflazionistiche ritenute di breve periodo.

Per il nostro Paese, la NADEF prevede una crescita del PIL reale del 6% per l'anno in corso e del 4,7% nel 2022. Per il 2021, l'aumento della crescita prevista (ma si tratta di un dato ormai in larga misura acquisito) è del 1,5%; nel 2022 la crescita prevista è ora leggermente minore che ad aprile, ma solo per il fatto che il recupero dell'output gap causato dalla pandemia avverrà in misura maggiore nell'anno in corso.

Il miglioramento del quadro macroeconomico avrà sicuramente ripercussioni positive sui conti pubblici. Per il 2021, il DEF di aprile prevedeva, nel quadro programmatico, un deficit di bilancio pari a quasi il 12% del PIL. Ora la previsione viene ridotta di oltre 2 punti percentuali, per cui il deficit dovrebbe attestarsi intorno al 9,5% del PIL. Sia l'aumento superiore al previsto del PIL nominale che la riduzione del deficit pubblico contribuiranno a contenere la dinamica del rapporto debito/PIL, che a fine anno dovrebbe attestarsi intorno al 153%. Il DEF prevedeva invece un valore vicino al 160%.

Per la nostra Regione, l'edizione autunnale delle previsioni di Prometeia rivede in rialzo la crescita del PIL reale dell'Emilia-Romagna per il 2021, che passa al 6,5%, contro il 5,5% previsto ad aprile. Il PIL del 2021 viene quindi previsto a 153.344 milioni di euro, contro i 152.144 milioni previsti ad aprile. La revisione al rialzo è in linea con quella prevista dalla NADEF a livello nazionale, ed è legata in particolare al rafforzamento delle dinamiche della domanda estera e degli investimenti. Complessivamente, nell'arco dell'anno in corso e di quello successivo, la crescita dell'Emilia-Romagna sarebbe la più alta tra le regioni italiane, alla pari con il Veneto, e di quasi mezzo punto percentuale superiore alla crescita nazionale. Questa previsione riflette il fatto che la crescita italiana sarà ancora una volta trainata dalle esportazioni, ma in realtà, secondo Prometeia, anche la spesa per consumi e investimenti crescerà nella nostra regione a ritmi ben superiori alla media nazionale.

Sul fronte programmatico, la Nota di aggiornamento al DEFR evidenzia l'ulteriore sforzo dei nostri Assessorati per una maggiore integrazione degli obiettivi strategici di competenza con il Patto per

il Lavoro e per il Clima: circa un terzo degli obiettivi strategici è infatti stato aggiornato, al fine di tenere conto dei cambiamenti prodotti negli scenari di riferimento.

La Nota di Aggiornamento al DEFR illustra anche gli impatti prodotti dal poderoso Piano degli Investimenti promosso dal nostro ente, che vede un aumento delle risorse a disposizione del territorio per oltre 16 miliardi di euro, generatrici di incrementi non trascurabili sia sul piano del valore aggiunto regionale che occupazionale.

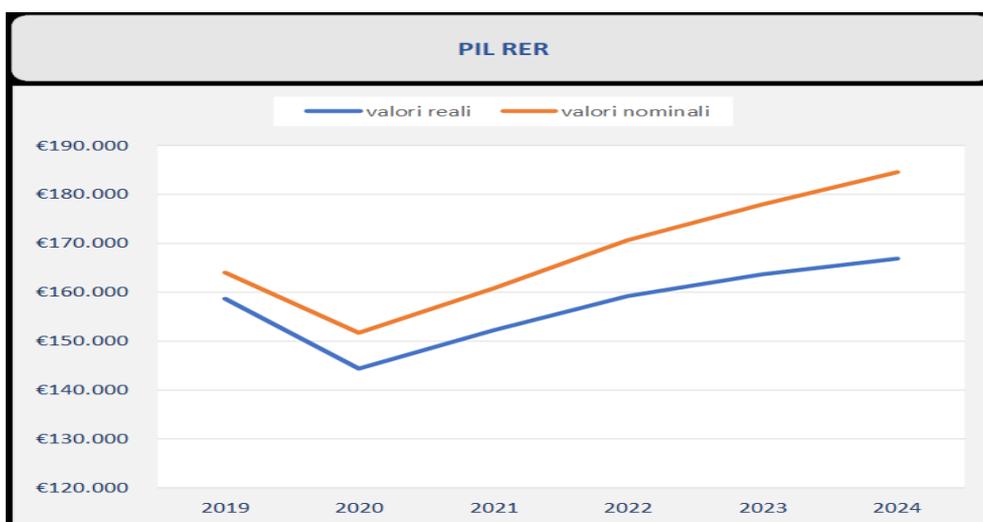
La politica di rilancio degli investimenti aumenterà la crescita potenziale e la produttività della nostra Regione, innestando un circuito virtuoso che contribuirà a rafforzare anche il clima di fiducia, esso stesso volano per il supporto alla ripresa.

### Scenario regionale

La Regione Emilia Romagna ha sperimentato nel 2020, come conseguenza diretta della pandemia, una recessione caratterizzata dalla caduta del PIL del 9% superiore alla recessione del 2008. Si sono persi oltre 14 miliardi di Euro di Pil, dei quali 11 di consumi e 650 milioni di investimenti fissi lordi.

	valori reali	valori nominali	tasso di crescita PIL reale	tasso di crescita PIL reale*	tasso di crescita PIL nominale
2019	158.554,20	163.994,20	0,7	...	1,5
2020	144.274,90	151.605,42	-9,0	-9,0	-7,6
2021	152.144,14	160.754,05	5,5	5,4	6,0
2022	159.077,21	170.538,18	4,6	5,2	6,1
2023	163.677,84	177.943,97	2,9	...	4,3
2024	166.779,69	184.560,04	1,9	...	3,7

Fonte: Prometeia



Il Pil dell'Emilia Romagna del 2020, contrariamente alle attese, è risultato essere in linea con quello nazionale. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti (fine aprile) previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2022 al 2024 (dati in milioni di euro). Per completezza, la colonna contrassegnata con l'asterisco riporta le stime che Prometeia aveva rilasciato prima che venisse pubblicato il DEF, e che quindi possono essere interpretate come una sorta di "quadro macroeconomico tendenziale" a livello regionale.

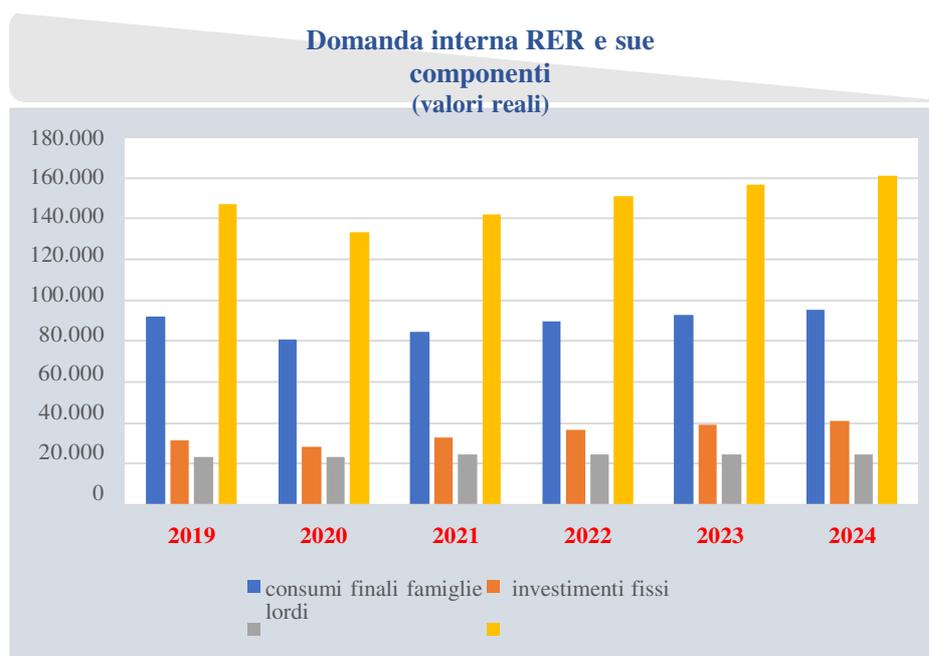
Rispetto alla media nazionale, nell'anno in corso il PIL della nostra regione dovrebbe crescere di circa l'1% in più. Per il 2022 Prometeia inizialmente stimava una crescita per la Regione più veloce rispetto la media nazionale, ma attualmente la stima è stata corretta ridefinendo la crescita dell'Emilia – Romagna leggermente inferiore rispetto a quella nazionale.

La domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 6,2%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 14%. Invece i consumi, sia privati che pubblici, crescerebbero meno del PIL.

**Tasso di crescita Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)**

	consumi finali famiglie	consumi finali famiglie*	investimenti fissi lordi	investimenti fissi lordi*	consumi finali PA	consumi finali PA*	domanda interna	domanda interna*
2019	0,5		2,1		-0,6		0,7	
2020	-12,0	-12,0	-8,7	-8,7	1,4	1,4	-9,2	-9,2
2021	4,2	4,2	14,0	10,4	3,8	2,8	6,2	5,3
2022	6,3	6,5	11,2	10,9	-0,4	0,4	6,3	6,4
2023	3,4		7,1		0,2		3,8	
2024	2,8		5,7		-0,1		3,0	

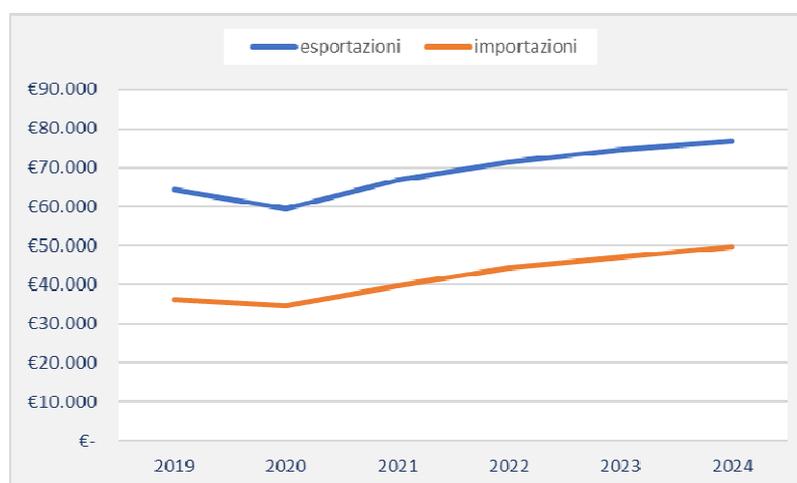
Fonte: Prometeia



Sia le esportazioni che le importazioni mostrano, secondo le previsioni, una tendenza fortemente pro-ciclica, crescendo nel 2021 a tassi più che doppi rispetto al PIL. Questa dinamica rallenterebbe leggermente nel 2022, pur rimanendo comunque molto sostenuta. La tabella che segue illustra i dati, a valori reali, espressi in milioni di euro.

	esportazioni	importazioni
2019	64.363,48	36.269,41
2020	59.378,72	34.522,74
2021	66.930,02	39.744,42
2022	71.328,60	44.296,94
2023	74.521,76	46.965,27
2024	76.924,96	49.797,93

Fonte: Prometeia



Le previsioni elaborate da Prometeia per i diversi settori dell'economia individuano una ripresa molto marcata per l'industria, che in un solo anno recupererebbe quasi tutto il calo del 2020. Il settore delle costruzioni registrerebbe una crescita a due cifre, recuperando ampiamente i livelli pre-crisi grazie agli incentivi previsti (super-bonus) che essendo temporanei dovrebbero manifestare effetti molto pronunciati, anche a causa di un probabile effetto di anticipazione di interventi di ristrutturazione previsti per gli anni successivi. Per il settore dei servizi il prolungarsi dell'emergenza sanitaria continua a produrre effetti contrattivi. Alla fine del 2021, il settore avrà recuperato meno della metà delle perdite del 2020.

### Tasso di crescita valore aggiunto RER per settori

	agricoltura	agricoltura*	industria	industria*	costruzioni	costruzioni*	servizi	servizi*	totale
2019	-7,1	...	0,4	...	2,7	...	0,9	...	0,6
2020	-4,1	-4,1	-10,3	-10,3	-5,3	-5,3	-8,4	-8,4	-8,7
2021	-1,5	-1,8	9,3	10,1	11,6	7,5	3,8	3,5	5,5
2022	2,9	3,4	4,1	5,0	6,9	5,5	4,8	5,3	4,6
2023	0,6	...	3,6	...	4,0	...	2,6	...	2,9
2024	0,7	...	2,3	...	3,7	...	1,7	...	2,0

### L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che ne è stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D. Lgs 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)". Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D. Lgs. 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;

- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

### **Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea, Next Generation EU e le risorse per le politiche di sviluppo**

Dopo oltre un anno dall'inizio della pandemia da COVID-19, l'Unione Europea sta avviando la nuova stagione di programmazione settennale 2021-2027, e sta preparandosi all'attuazione delle misure per la ripresa del pacchetto straordinario e temporaneo Next Generation UE (750 miliardi), complessivamente per un valore pari a 1.824,3 miliardi di euro a prezzi del 2018, corrispondenti ad oltre 2.000 miliardi di euro a prezzi correnti. In dicembre 2020 l'Unione ha adottato il nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) ed il Next generation EU.

Il QFP è finanziato da contributi nazionali basati sul Prodotto Nazionale Lordo (70%) e per la restante parte da risorse proprie dell'UE (basate su IVA, dazi doganali e sanzioni).

Il NGEU sarà finanziato contraendo prestiti sul mercato dei capitali, attraverso l'emissione di titoli di debito (di cui il 30% di green bonds), a seguito della ratifica da parte dei parlamenti nazionali di una nuova decisione sulle proprie risorse.

Dal lato delle spese, il QFP rappresenta uno strumento ordinario, mentre il NGEU è uno strumento straordinario.

Il QFP finanzia le politiche settoriali dell'Unione europea, con un peso preponderante (circa il 70%) delle politiche "storiche" a gestione condivisa, quali la Politica di coesione e la Politica Agricola Comune, e il restante peso dedicato agli oltre 30 programmi a gestione diretta da parte della Commissione europea.

Il NGEU finanzia principalmente due programmi, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery fund) -che sostiene i Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza sulla base di una precisa identificazione di mission e raggiungimento di target e obiettivi- e REACT-EU, che sarà attuato attraverso programmi operativi nazionali e regionali della programmazione 2014-2020.

Per il periodo 2021-2027, la Politica agricola comune (PAC), con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo.

Per lo stesso settennato, la Politica di coesione, a cui concorrono il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE+) e il Fondo coesione, dispone di 373,537 miliardi per l'obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" -attuato attraverso programmi operativi regionali e nazionali- e l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Sono in fase di redazione l'Accordo di partenariato, i programmi operativi nazionali e regionali per un avvio della politica previsto per il 2022.

L'elaborazione dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 è stata avviata nel marzo 2019, con un confronto con i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese conclusosi in dicembre 2020. L'AdP dispone di risorse europee pari a 42,085 miliardi di euro a prezzi correnti per il settennio 2021-2027, a cui si aggiungono 1,03 miliardi del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund). Definirà le priorità di investimento e l'allocazione finanziaria per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Rientra nell'Adp anche il Programma operativo

nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), che declina nella dimensione marittima le azioni strategiche adottate dall'UE per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e del Green Deal.

### **Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza e i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza.**

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è il principale strumento di attuazione del piano per la ripresa europeo. In linea con le priorità chiave dell'Unione è destinato a finanziare con 723,824 miliardi di euro (a prezzi correnti), di cui 337,969 miliardi di euro di sovvenzioni e 385,855 miliardi di euro di prestiti, per almeno il 37% la transizione verde, almeno il 20% la transizione digitale.

All'Italia sono destinati 191,5 miliardi (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per progetti definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato il 29 aprile 2021, per essere esaminato dalla Commissione europea e approvato nell'ambito del Consiglio ECFIN in circa tre mesi.

Il Piano italiano dispone di un totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato Dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, uno strumento per superare la crisi che integra lo stanziamento della politica di coesione del ciclo 2014-20, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Il PNRR si articola in sei Missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Le priorità trasversali sono relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Il Piano attuerà inoltre quattro riforme di contesto – pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza- riforme abilitanti (interventi funzionali a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali) e riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Il 40% circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno.

Il piano vedrà un'attiva partecipazione delle regioni ed Enti Locali nella sua implementazione.

A livello europeo, al 20 maggio sono 18 i Piani nazionali trasmessi alla Commissione Europea: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia.

In merito alla decisione sulle risorse proprie, sono ancora 6 i paesi (Austria, Estonia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi e Romania) che la devono ratificare per poter rendere disponibili le risorse del NGEU.

### **L'impegno della Regione per la parità di genere**

La Regione Emilia-Romagna è da anni impegnata nella promozione delle pari opportunità in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale. La LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità intervenendo su vari fronti: dalla promozione dell'occupazione femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, dal contrasto agli stereotipi di genere alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Mediante l'attività dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" e del "Tavolo permanente per le politiche di genere" si è promossa l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche e si è rafforzata la rete territoriale e le azioni trasversali di Sistema, anche grazie a strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto di genere nelle politiche quali il bilancio di genere (di cui sono state finora realizzate 3 edizioni, oltre alla pubblicazione delle Linee guida per l'implementazione del bilancio di genere nei Comuni) e la recente introduzione della valutazione

ex ante dell'impatto di genere delle proprie leggi. Nel corso del 2020, per limitare l'impatto sul divario di genere della pandemia l'attenzione regionale si è fortemente focalizzata sulla promozione del lavoro femminile e della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Attraverso il Tavolo permanente per le politiche di genere si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette sia a supportare soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, che ha coinvolto Enti Locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, ha permesso di contribuire alla stesura del nuovo Patto per il lavoro e per il clima: viene ribadito l'impegno verso la parità di genere nelle strategie regionali e per promuovere un vero e proprio women new deal, contrastando le disuguaglianze che impediscono uno sviluppo economico, sociale e ambientale equo e sostenibile. La Regione Emilia-Romagna da anni è impegnata nel sostenere la promozione del lavoro femminile, la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro e la condivisione delle responsabilità di cura, facendo del territorio uno dei più avanzati in Italia, al passo con le migliori realtà europee. I dati statistici dimostrano tuttavia che la pandemia Covid19 sta avendo uno specifico impatto negativo sull'occupazione femminile. Grazie alla collaborazione dell'Area di integrazione, a marzo 2021 è stato predisposto il Report "Emergenza Covid: l'impatto sulle donne e le azioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna", diretto ad analizzare sia gli effetti della pandemia nel contesto regionale che l'impatto di genere di alcune delle principali azioni poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare l'emergenza Covid, al fine di promuovere il lavoro delle donne e la conciliazione tra i tempi di vita e lavoro.

Anche per il 2021-2022 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno ai progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo<sup>26</sup> a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal".

### **Regione Emilia Romagna per l'Economia solidale**

La Regione E-R, con l'approvazione nel 2014 della legge numero 19 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale", è impegnata nello sviluppo civile, sociale ed economico della collettività, in armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU.

La legge indica Principi e Valori di riferimento e delinea il potenziale di sviluppo dell'Economia Solidale, quale modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio.

La legge ha individuato alcuni strumenti: il Forum (l'assemblea dei soggetti – formali e informali – che in ambito regionale si riconoscono nei principi dell'economia solidale regionale) costituitosi

---

<sup>26</sup> In attuazione dell'art 31 LR 6/2014, come modificato dalla LR 11/2020.

nel 2017 che formula linee guida operative per sviluppare azioni negli ambiti tematici dell'economia solidale; il Tavolo permanente che valuta la fattibilità e la sostenibilità dei progetti proposti attraverso il confronto e la collaborazione tra i coordinatori dei diversi Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) e i referenti regionali delegati dagli assessorati di riferimento e l'Osservatorio regionale dell'economia solidale con il compito di monitorare le iniziative avviate sul territorio regionale e di elaborare indici di benessere, equità e solidarietà, in coerenza con quelli individuati da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; il sito web <https://www.economia-solidale.net/emilia-romagna>.

Nel febbraio del 2021 si è tenuto il quarto incontro del Forum dell'Economia Solidale della regione Emilia-Romagna, presieduto dalla Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, con la presentazione delle linee progettuali, elaborate dai gruppi di lavoro e approvate dal Forum.

Si tratta di un percorso partecipato destinato a proseguire per tutta la legislatura, che si innesta coerentemente in alcune delle linee di intervento previste dal Patto per il lavoro e per il clima ed in particolare:

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione.

Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.

Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.

Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.

Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.

### **Piano degli Investimenti**

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, a giugno 2020, uno straordinario Piano degli investimenti di 14 miliardi di euro.

Si tratta di un complesso di iniziative di sviluppo che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente e territorio, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica degli investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita con effetti diretti e indiretti sulla produzione sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti al Piano degli investimenti.

Rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di quasi 897 milioni. Crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno:

delle imprese (+294 mln di euro),  
 per l'edilizia scolastica e universitaria (+110),  
 per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106),  
 per l'ambiente (+105),  
 per ferrovie e trasporto pubblico (+84),  
 per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94),  
 per l'efficientamento energetico (+54).

Per contro, l'apparente riduzione pari a 9 milioni di euro relativa all'ambito di intervento Casa è conseguente ad una riclassificazione di uno specifico intervento "Programma Montagna", che per maggiore affinità è stato inserito nell'ambito "Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli abiti locali (l.4. n. 5/2018)".

#### PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022

AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)
SANITA'	926,40	940,45
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00
SISMA	2.200,00	2.294,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	604,43
CULTURA	34,01	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	95,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47
TURISMO	132,15	143,24
DATA VALLEY	162,00	181,06
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	575,76
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.218,60
AMBIENTE	561,79	666,34
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI	166,53	272,57
PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)		
AGRICOLTURA	392,80	409,01
INFRASTRUTTURE	5.348,80	5.346,65
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.214,97
CASA	130,00	121,00
<b>TOTALE</b>	<b>13.427,91</b>	<b>14.324,56</b>

Secondo una recente ricerca sviluppata da Prometeia<sup>27</sup> sugli impatti potenzialmente derivanti dal Piano degli investimenti, tenendo conto sia degli effetti diretti che di quelli indiretti, lo scostamento rispetto lo scenario base per il periodo di Legislatura 2020-2024 è del 3,0% per il valore aggiunto e del 1,4% per l'occupazione, mentre considerando anche gli effetti indotti il Piano comporterebbe un aumento rispetto al tendenziale del 4,5% per il valore aggiunto e del 2,2% per l'occupazione.

<sup>27</sup> L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020-2022 della Regione Emilia Romagna – Prometeia 7 giugno 2021

I moltiplicatori di policy indicano infatti che l'attuazione del Piano potrebbe produrre un forte effetto sull'economia regionale: per ogni 100 euro di spesa del Piano si generano effetti diretti sul valore aggiunto per 40,5 euro, effetti diretti e indiretti per 155,8 euro ed effetti diretti indiretti e indotti per 235,4 euro. Anche i moltiplicatori dell'occupazione sono del tutto significativi: per 1 milione di euro di spesa del Piano gli effetti diretti generano 2,7 unità di lavoro, gli effetti diretti e indiretti 10,3 unità di lavoro e gli effetti diretti indiretti e indotti 16.4 unità di lavoro

Analogamente, anche gli effetti del Piano sulla dinamica del valore aggiunto sono significativi in quanto il tasso medio annuo di variazione del valore aggiunto per gli anni 2020-2024 passerebbe dal +1.1% previsto nello scenario tendenziale al +1,4% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, al +2,3% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti e indiretti ed al +3,0% dello scenario alternativo che include gli effetti diretti, indiretti e indotti.

## 1.2 Analisi delle condizioni interne

### 1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

#### I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

##### *La situazione normativa generale*

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive. Coerentemente con la

natura straordinaria e trasversale delle modifiche si ritiene opportuno procedere ad un'elencazione sommaria, unitaria, all'interno del presente paragrafo.

Si segnalano dunque, oltre alle sospensioni di termini per pagamenti, distacchi per morosità e verifiche ispettive, i seguenti interventi:

a) con riferimento al Servizio idrico integrato, lo spostamento del termine entro il quale gli Ato devono trasmettere gli schemi regolatori della tariffa 2020 – 2023, disposto con la delibera 23 giugno 2020, n. 235/2020/R/Idr dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);

b) con riferimento al Servizio di distribuzione del gas naturale, le Delibere 116/2020/R/com, 149/2020/R/com e Delibera 192/2020/R/com dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);

c) con riferimento all'erogazione del Servizio di raccolta dei rifiuti urbani il "Rapporto" ISS COVID-19 n. 3/2020 aggiornato al 14 marzo 2020 con "indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus sars-cov-2 " che fornisce le linee di indirizzo per la raccolta dei rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al COVID-19, in isolamento domiciliare, e dalla popolazione in generale, il Documento approvato dal Consiglio SNPA in data 23 marzo 2020 con "Prime indicazioni generali per la gestione dei rifiuti - emergenza CoViD-19", la Circolare del Ministero dell'ambiente del 27 marzo 2020, relativa a "Criticità nella gestione dei rifiuti per effetto dell'Emergenza COVID 19 – indicazioni" ed il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 , recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che sancisce la proroga di alcuni adempimenti relativi alla normativa ambientale (art. 113) e, soprattutto, amplia in via definitiva termini e quantità previsti dal D. Lgs 152/06 per il deposito temporaneo di rifiuti (art. 113-bis);

d) con riferimento al trasporto pubblico locale, ambito nel quale le conseguenze dell'emergenza epidemiologica sono di particolare evidenza, si segnalano l'art. 92, c. 4 bis, D.L. 18/2020, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 e l'art. 200 del D.L. n. 34/2020, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77, che detta diverse previsioni in materia di finanziamento del sistema; l'Ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna num. 120 del 25/06/2020 e le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico, approvate dalla Conferenza Unificata il 31 agosto 2020, riguardanti le modalità di svolgimento del trasporto pubblico.

### ***Servizio di distribuzione del gas naturale***

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto

l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Campogalliano rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena (che è stazione appaltante in quanto capoluogo di provincia, rif. art. 2 DM 226/2011).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 7/3/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un'intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Allo stato attuale, come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

### **Le attività di preparazione della gara.**

Con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 11/04/2018 si è approvato l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 20/06/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territoriale.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 10/04/2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti

Si è in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

MODENA 1 - NORD

Comune		Provincia	Superficie (km <sup>2</sup> )	Altitudine (m)	Popolazione		Dati anno 2012		
Codice ISTAT	Denominazione				2008	2010	Numero clienti	Gas distribuito (migliaia di Sm <sup>3</sup> )	Lunghezza della rete (km)
36001	Bastiglia	Modena	10,51	27	4.010	4.137	1.937	2.986	26
36002	Bomporto	Modena	38,59	25	9.416	9.748	4.437	11.323	79
36003	Campogalliano	Modena	35,19	43	8.377	8.650	4.016	11.796	101
36004	Camposanto	Modena	22,49	21	3.210	3.218	1.329	4.224	34
36005	Carpi	Modena	131,14	26	67.203	69.021	32.613	69.200	383
36006	Castelfranco Emilia	Modena	101,31	42	30.527	32.102	15.409	26.877	232
36007	Castelnuovo Rangone	Modena	22,41	76	13.951	14.324	6.419	17.733	93
36008	Castelvetro di Modena	Modena	49,49	152	10.823	11.165	4.379	18.354	80
36009	Cavezzo	Modena	26,75	24	7.231	7.390	3.120	7.084	64
36010	Concordia sulla Secchia	Modena	41,15	22	8.992	9.059	3.813	10.135	89
36012	Finale Emilia	Modena	104,35	15	15.861	16.072	7.300	15.177	113
36021	Medolla	Modena	26,78	22	6.248	6.331	2.959	7.599	64
36022	Mirandola	Modena	137	18	24.163	24.602	11.066	23.876	193
36023	Modena	Modena	183,23	34	181.807	184.663	90.712	198.883	683
36027	Nonantola	Modena	54,79	24	15.111	15.489	6.929	13.454	126
36028	Novi di Modena	Modena	51,67	21	11.247	11.476	4.188	9.290	89
36034	Ravarino	Modena	28,4	23	6.305	6.318	2.737	6.060	66
36036	San Cesario sul Panaro	Modena	27,22	54	5.846	6.057	2.180	3.609	59
36037	San Felice sul Panaro	Modena	51,51	19	10.923	11.135	4.791	13.660	100
36038	San Possidonio	Modena	17,01	20	3.841	3.828	1.483	4.722	38
36039	San Prospero	Modena	34,4	22	5.652	5.888	2.478	5.152	53
36044	Soliera	Modena	50,89	28	15.103	15.289	6.915	16.532	122
37024	Crevalcore	Bologna	102,61	20	13.456	13.686	6.403	13.282	153
37056	Sant'Agata Bolognese	Bologna	34,78	21	7.253	7.392	3.279	8.409	65
Totali ambito			1.383,67	-	486.556	497.040	230.892	519.417	3.105

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/energia/gas-naturale-e-petrolio/gas-naturale/distribuzione/elenco-ambiti-territoriali>

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA**, società controllata da **AIMAG spa**.

### **Servizio idrico integrato**

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e

deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

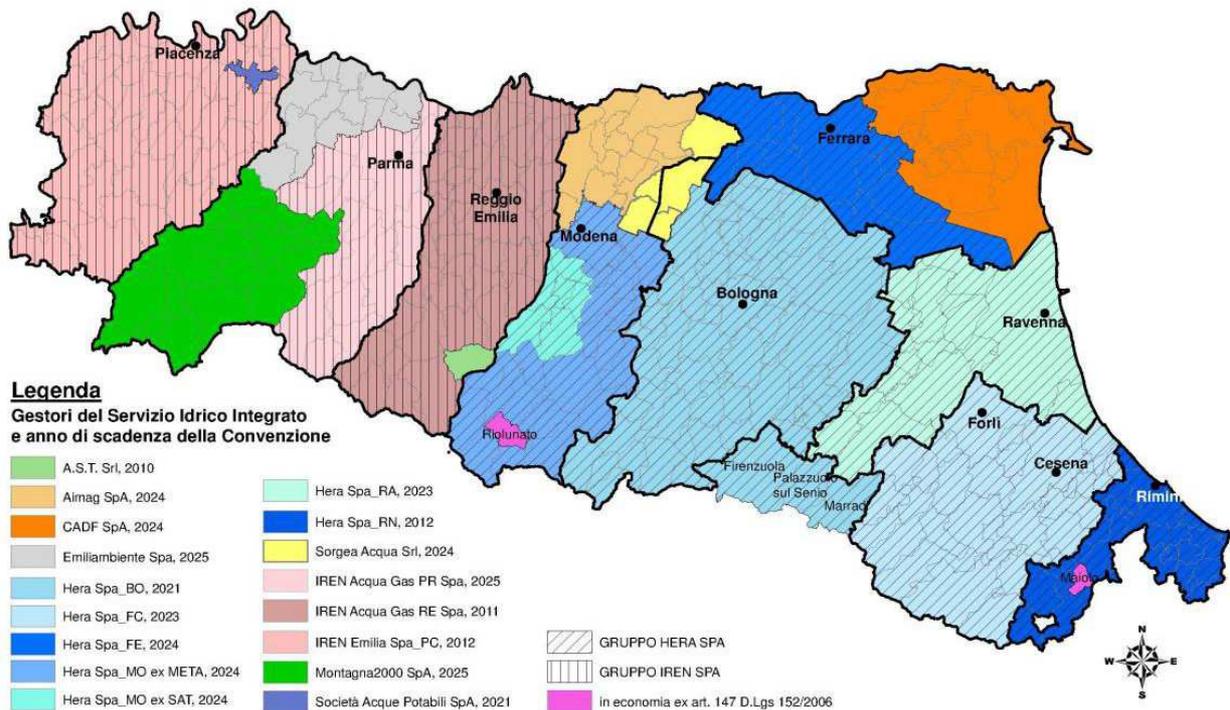
- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

## Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Campogalliano** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

### **Servizio Gestione Rifiuti Urbani**

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs. 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti".

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis Dl138/2011).

Per conseguire adeguate dimensioni che superino la frammentazione sul territorio delle diverse realtà gestionali, il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani, ai sensi dell'art. 200 del D.lgs 152/06, deve essere organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali individuati da ciascuna

Regione; a tal fine la Regione Emilia Romagna, con L.R n. 23/2011, ha individuato un unico Ambito Territoriale Ottimale comprendente l'intero territorio regionale e ha affidato il governo dell'ambito all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al Servizio Idrico Integrato (SII) e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU) di cui al d.lgs. n. 152/2006. Con la medesima delibera la Regione ha dettato disposizioni per la regolazione dei servizi suddetti.

L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e, dal 1° gennaio 2012, è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale di tipo provinciale - ATO) e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Nel territorio del Comune di Campogalliano HERA gestisce il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA), regolato dalla Convenzione sottoscritta con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale - ATO n. 4 della Provincia di Modena (ora Atersir), in data 18/05/2007, valida fino al 19/12/2011, prorogata fino al nuovo affidamento da parte dell'Agenzia Regionale Atersir.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 ottobre 2015, n. 49, si è stabilito di richiedere ad ATERSIR l'inserimento del Comune di Campogalliano per l'affidamento del servizio Gestione Rifiuti urbani nel bacino "Bassa Pianura modenese".

Nel **bacino Bassa Pianura Modenese** di cui fanno parte gli altri comuni aderenti all'Unione delle Terre d'argine, il servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

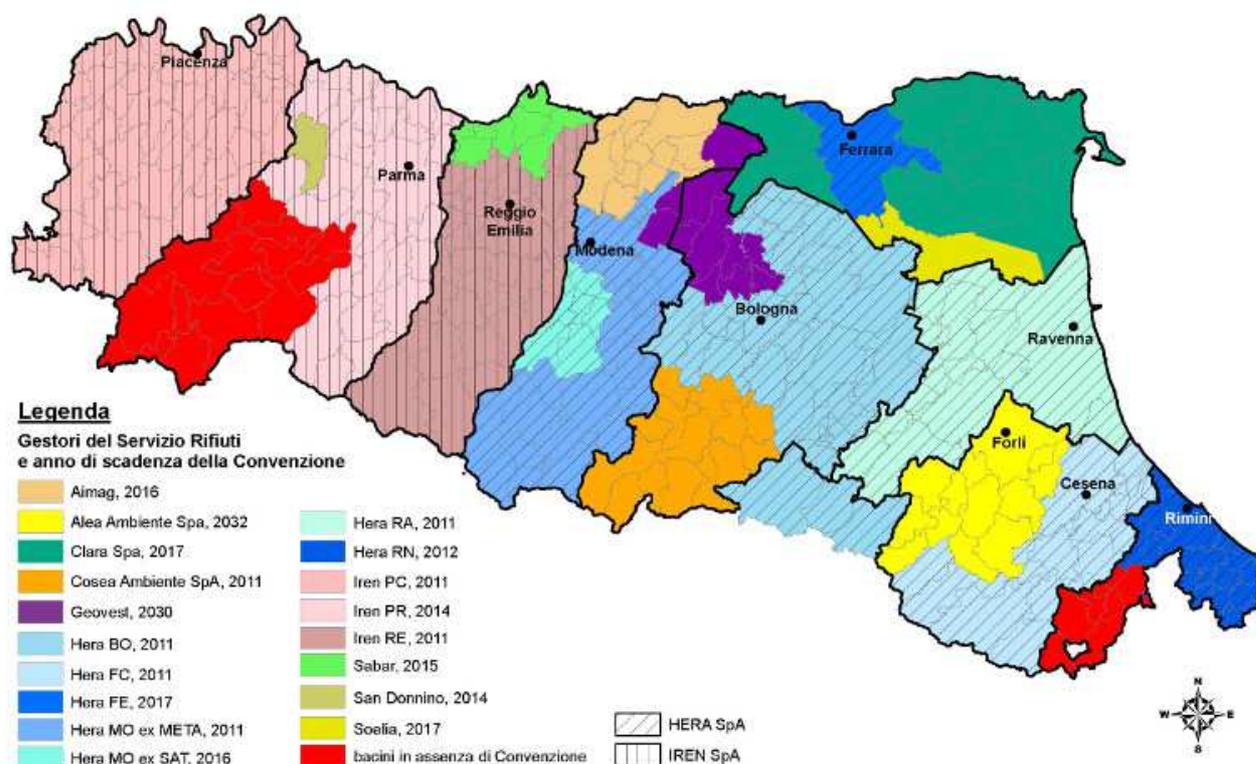
Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "*Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*"

Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l'avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

## Mapa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

Con deliberazione n. 54 del 26/07/2019, il Consiglio d'Ambito ha approvato gli atti di gara per l'affidamento in concessione del Servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale "Pianura e Montagna Modenese" del territorio provinciale di

Modena (CIG: 7989996149). Con determinazione dirigenziale n. 205 del 1° ottobre 2021 è avvenuta l'aggiudicazione.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.A. gestisce il servizio in regime di prorogatio, nelle more dell'espletamento da parte di ATERSIR della procedura relativa al rinnovo della concessione.

Con deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 60 del 25 ottobre 2021 è stata effettuata la scelta della forma di gestione ed avvio del procedimento finalizzato al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel bacino "Bassa Pianura Modenese" della provincia di Modena, secondo la formula organizzativa della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio.

Con deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR (CAMB/2021/61 del 25 ottobre 2021) si è previsto il passaggio del Comune di Campogalliano al bacino gestionale denominato "Bassa pianura modenese".

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

### **Trasporto Pubblico Locale**

Ai sensi dell'art. 112, comma 1, d.lgs. 267/2000 "Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali."

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l'Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

### **L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)**

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.

214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è un'autorità amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell'Autorità [www. https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/)

### **L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena**

Il Comune di Campogalliano unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all'entità del fondo.

A dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti

Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono:

a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso

temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000 (convenzione sottoscritta in data 21/07/2018);

- b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento;
- c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017;
- d) la tutela del lavoro e la clausola sociale;
- e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS;
- f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari;
- g) il rinnovo del parco autobus;
- h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

- i. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
- ii. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
- iii. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese: il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n. 96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto poco equo tra i bacini.

### **Il gestore del servizio**

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

### **Gestione farmacia comunale**

L'articolo 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. ("Norme concernenti il servizio farmaceutico"), mantenuta ferma dal Decreto Legislativo n. 267/2000 in materia di disciplina delle diverse forme giuridiche di prestazione dei servizi pubblici locali, prevede che le farmacie di cui sono titolari i Comuni possono essere gestite nelle seguenti forme:

- a) in economia;
- b) a mezzo di azienda speciale;
- c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione della farmacie di cui sono unici titolari;
- d) a mezzo di società di capitali a prevalente capitale pubblico locale costituite tra comune e farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui

il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.

L'Amministrazione Comunale di Campogalliano, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione ha assunto la titolarità della sede farmaceutica n. 2 del capoluogo e con atto consiliare n. 72 del 18/12/2003 ha a suo tempo deciso di esercitare il servizio farmaceutico in economia, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 15.10.1925 n. 2578.

Attualmente la Farmacia comunale è gestita in economia e ricorrendo alla collaborazione mediante convenzione con l'Azienda Speciale poliservizi "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia (F.C.R.) per la gestione amministrativa e contabile.

Si riporta una serie storica dei risultati economici della Farmacia comunale risultanti dai rendiconti della gestione presentati da FCR.

<b>COMUNE DI CAMPOGALLIANO FARMACIA COMUNALE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
RICAVI	1.012.560,67	999.820,19	998.604,11	1.015.168,56	1.023.135,66	992.433,89	987.037,45	1.021.310,16
COSTO DEL VENDUTO	712.740,56	705.067,65	693.187,48	699.785,70	707.279,30	675.362,43	668.360,59	690.841,57
<b>UTILE LORDO</b>	<b>299.820,11</b>	<b>294.752,54</b>	<b>305.416,63</b>	<b>315.382,86</b>	<b>315.856,36</b>	<b>317.071,46</b>	<b>318.676,86</b>	<b>330.468,59</b>
ALTRI PROVENTI	15.945,89	22.983,73	23.136,50	23.916,09	27.057,12	36.028,41	38.059,89	31.057,97
<b>UTILE LORDO RETTIFICATO</b>	<b>315.766,00</b>	<b>317.736,27</b>	<b>328.553,13</b>	<b>339.298,95</b>	<b>342.913,48</b>	<b>353.099,87</b>	<b>356.736,75</b>	<b>361.526,56</b>
COSTI FCR	39.774,78	45.893,94	42.869,77	44.253,73	45.882,77	69.845,42	70.174,42	61.516,36
<b>UTILE DOPO FCR</b>	<b>275.991,22</b>	<b>271.842,33</b>	<b>285.683,36</b>	<b>295.045,22</b>	<b>297.030,71</b>	<b>283.254,45</b>	<b>286.562,33</b>	<b>300.010,20</b>
COSTI COMUNE	202.883,81	199.846,53	191.493,73	190.082,73	190.023,44	175.889,43	177.055,28	188.322,35
<b>UTILE NETTO</b>	<b>73.107,41</b>	<b>71.995,80</b>	<b>94.189,63</b>	<b>104.962,49</b>	<b>107.007,27</b>	<b>107.365,02</b>	<b>109.507,05</b>	<b>111.687,85</b>
INVESTIMENTI	2.675,60	4.298,88	0,00	3.325,15	6.017,95	2.155,00	384,60	0,00
<b>UTILE</b>	<b>70.431,81</b>	<b>67.696,92</b>	<b>94.189,63</b>	<b>101.637,34</b>	<b>100.989,32</b>	<b>105.210,02</b>	<b>109.122,45</b>	<b>111.687,85</b>

## Il Governo delle Partecipate

### Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI ( art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate) al Comune di Campogalliano si applica il solo obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

*1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*

*2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

### **Il regolamento sui controlli interni**

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 contenute all' art. 147- quater del TUEL, prevedono che l'Ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

### **Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016.**

Con delibera n.1134 dell'08/11/2017 Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D.Lgs. 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 ( società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.

- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati*
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni.

***Il piano anticorruzione 2020-2022 del Comune di Campogalliano***, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 109 del 21.12.2020, contiene la sezione Allegato *“Enti controllati e partecipati”*, in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione *“società trasparente”* adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità”*. L'impegno di AIMAG, sarà quello di proseguire nell'arco del 2018 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

### ***Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175***

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo *“derogatorio”* rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *“ per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato. “*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 ( testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

### **La revisione straordinaria delle partecipazioni**

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico ( Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 ( del Testo Unico).

La revisione straordinaria delle partecipazioni doveva essere predisposta ed approvata entro il 30 settembre 2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 settembre 2017, n. 48, è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione". La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/ partecipazioni:

a) partecipazioni detenute direttamente:

- Hera spa;
- AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
- SETA spa;
- Lepida spa;
- AIMAG spa.

b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa

- Sinergas spa;
- AS RETIGAS spa;
- CA.RE. srl;

- ENTAR srl;
- SO.SEL. spa;
- Energy Trade spa;
- COIMEPA SERVIZI srl;
- HERA spa.

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi.

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl;
- AeB Energie srl;
- Agrisolar - Engineering srl;
- S.I.A.M. srl;
- Tred Carpi srl;
- Sherden Gas Bacino 24 srl;
- UNI.CO.GE srl;
- ENNE ENERGIA srl.

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa;
- Hemina spa;
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo;
- Arco Lavori soc. coop. Consortile.

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.;
- La Mirandola spa.

### ***La revisione annuale delle partecipazioni***

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento. La revisione annuale è stata adottata dal consiglio comunale in data 19/12/2018 con deliberazione n. 48 per l'annualità 2018.

Con deliberazione del consiglio comunale del 19/12/2019, n. 55, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche contenente il piano di razionalizzazione 2019 delle società pubbliche.

Con deliberazione del consiglio comunale del 28/12/2020, n. 64, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche contenente il piano di razionalizzazione 2019 delle società pubbliche.

### ***La gestione del personale nelle società in controllo pubblico***

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020, n. 8 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica". Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e' sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 24.04.2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Campogalliano hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

***L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.***

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che “nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*
- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

## Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

### **Definizioni normative**

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l’amministrazione pubblica:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
  - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
  - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
  - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
  - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un’Amministrazione Pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall’amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;

- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

**Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Campogalliano (anno 2020)**

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli organismi, enti strumentali e società da inserire nel gruppo amministrazione pubblica "Gruppo Comune di Campogalliano" per l'anno 2020, come definiti con delibera della giunta comunale 11/1/2021, n. 1:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<p><b>ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena</b> (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <p><b>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi</b> (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <p><b>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale"</b> (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p> <p><b>Associazione LIBRA 93</b> (Ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali</p>

	<b>Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)</b> (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
SOCIETÀ CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Campogalliano ammonta al 3,69%)	<b>AIMAG S.p.A.</b> (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETÀ PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici società o società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata)	<b>AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.A.</b> (Società interamente pubblica, controllata dal Comune di Modena) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità <b>LEPIDA S.c.p.A.</b> (Società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna, affidataria di servizi in house) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività

L'ASP Terre d'Argine è uscita dall'esercizio 2017 dal Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Campogalliano in quanto:

- il Comune di Campogalliano, unitamente ai Comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera, ha deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP (Delibera C.C. n. 5 del 27/03/2017)

- la Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017, ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il trasferimento delle quote dai Comuni all'Unione delle Terre d'Argine (ora socio unico dell'ASP).

### **Il bilancio consolidato**

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

*b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .*

Il Comune di Campogalliano ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Campogalliano con riferimento all'esercizio 2016. Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di Campogalliano è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 28/09/2017 relativo all'esercizio 2016.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 29/09/2021 è stato approvato il bilancio consolidato del gruppo comune di Campogalliano relativo all'esercizio 2020.

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
a) componenti positivi della gestione	19.137.145,86	18.039.916,44	18.442.694,18	18.633.707,83	17.942.986,74
b) componenti negativi della gestione	-18.609.962,42	-17.268.221,41	-17.924.245,79	-18.469.313,68	-18.406.090,32
<b>Differenza</b>	<b>527.183,44</b>	<b>771.695,03</b>	<b>518.448,39</b>	<b>164.394,15</b>	<b>-463.103,58</b>
c) proventi e oneri finanziari	-43.160,95	-1.220,08	42.310,00	46.834,92	-20.145,64
d) rettifiche di valore attività finanziarie	9.225,00	4.464,90	10.848,60	2.244,72	17.379,90
e) proventi e oneri straordinari	35.473,28	121.046,20	492.529,71	655.918,28	147.541,46
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>528.720,77</b>	<b>895.986,05</b>	<b>1.064.136,70</b>	<b>869.392,07</b>	<b>-318.327,86</b>
f) imposte	-406.138,76	-389.650,73	-301.777,62	-323.512,49	-321.542,85
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>122.582,01</b>	<b>506.335,32</b>	<b>762.359,08</b>	<b>545.879,58</b>	<b>-639.870,71</b>

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMMOBILIZZAZIONI (B)	43.615.989,02	42.762.236,04	44.199.740,22	46.595.589,55	49.343.957,52
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.108.315,52	12.350.994,88	14.975.478,00	16.245.020,61	18.004.733,56
RATEI E RISCOINTI (D)	77.840,96	128.246,51	91.796,31	112.294,91	104.427,92
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>55.802.145,50</b>	<b>55.241.477,43</b>	<b>59.267.014,53</b>	<b>62.952.905,07</b>	<b>67.453.119,00</b>

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
PATRIMONIO NETTO (A)	36.546.557,21	39.151.088,96	39.987.728,74	40.577.917,76	42.338.547,15
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.346.530,24	1.276.713,27	1.249.555,93	1.401.033,39	1.466.363,10
T.F.R. (C)	193.084,76	187.633,53	160.698,47	156.357,78	139.098,55
DEBITI (D)	9.368.554,89	9.244.330,48	11.120.209,57	10.812.578,22	12.924.686,18
RATEI E RISCOINTI (E)	7.347.418,40	5.381.711,19	6.748.821,82	10.005.017,92	10.584.424,02
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>55.802.145,50</b>	<b>55.241.477,43</b>	<b>59.267.014,53</b>	<b>62.952.905,07</b>	<b>67.453.119,00</b>
CONTI D'ORDINE	5.725.611,78	4.112.867,60	6.907.580,75	8.879.182,68	8.893.947,01

### **Elenco degli enti ricompresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020**

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, con deliberazioni della giunta comunale n. 1 del 11/1/2021 e n. 80 del 26/7/2021 sono stati individuati i seguenti enti, aziende e società da ricomprendere nel Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020:

#### **Enti strumentali partecipati**

- ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;
- Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale";
- Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS);

#### **Società controllate (controllo congiunto con altri comuni)**

- AIMAG S.p.A. (gruppo);

#### **Società partecipate**

- LEPIDA S.c.p.A..

## 1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

### Interventi avviati precedentemente e non ancora conclusi

Si riportano le somme che risultavano impegnate in bilancio suddivise per CUP (codice unico progetto) a fine 2020, a metà luglio 2021 e a metà novembre 2021.

cup - intervento	rendiconto 2020	impegnato 2021	impegnato novembre 2021
I71C2000020001 - efficientamento energetico illuminazione pubblica	35.947,00	35.947,00	10.840,12
I72C20000130001 - messa in sicurezza incrocio via croce - via madonna		16.748,28	16.748,28
I72E18000160004 - climatizzazione palazzine a e b		141.310,53	141.310,53
I73D17000740004 - riqualificazione viale Martiri della Libertà	147.349,91	138.088,68	137.546,64
I74E17000520004 - completamento rete ciclabile comunale	5.983,85	712,77	
I74F18000030007 - messa in sicurezza fabbricato industriale ex lav-fer	950.267,94	562.594,34	80.702,01
I75H20000270001 - ripristino officiosità idraulica		100.000,00	97.983,95
I75I19000020005 - progetto rigenerazione urbana	136.904,23	1.746.521,62	1.746.521,62
I77H19000460004 - rigenerazione urbana centro storico		545.926,85	545.926,85
I77H19001260004 - manutenzione strade comunali anno 2020	124.250,01	124.250,01	24.536,95
I77H19002060005 - adeguamento e messa in sicurezza manufatto di scolo		12.705,59	192.997,37
I77H20002300001 - ripristino parcheggio via Albone		84.850,00	
I77H20003770004 - manutenzione straordinaria strade comunali anno 2021		185.000,00	184.850,00
I79J21002950001 - efficientamento energetico illuminazione pubblica 2021		10.122,06	140.000,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.400.702,94</b>	<b>3.704.777,73</b>	<b>3.319.964,32</b>

### 1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 01/11/2021. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

**Tabella - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale**

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
A		1	
B1		5	
B3		6	
C	1	16	2
D	3	8	1
D3*		4	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>40</b>	<b>3</b>
* Categoria non più prevista dal CCNL 21 maggio 2018, il personale inquadrato in tale posizione economica di accesso mantiene il profilo e la posizione economica fino alla cessazione.			

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione G.C. n. 114 del 28/12/2020 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2021/2023, integrato con deliberazione G.C. n. 50 del 05/05/2021 e 108 del 25/10/2021, al cui contenuto integralmente si rinvia.

Con prossima deliberazione di GC sarà approvato il Piano occupazionale 2022/24, predisposto in coerenza con le previsioni di bilancio 2022/24, al cui contenuto integralmente si rinvia.

## Le novità in materia di assunzione del personale

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all’articolo 33, comma 2, così recita: “2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia superiore. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”.

Il DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 2020, avente oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.”, emanato in attuazione dell’art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato, è stato pubblicato sulla GU n. 108 del 27-4-2020, con l’impegno da parte dei rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti di redigere una successiva circolare interpretativa di indirizzo.

Il Ministero per la p.a., di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, ha emanato la circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020 che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

## Evoluzione della spesa di personale

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Campogalliano, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi del nuovo Bilancio di previsione 2022-2024 oggetto del presente DUP, e che riguardano:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557 e 55-*quater*),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

**Tabella - Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti**

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557- <i>quater</i> , della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)	<p><b>Spesa totale di personale</b></p> <p>I commi 557 e 557-<i>quater</i> stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-<i>bis</i> precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1- <i>quater</i> , del D.L. 113/2016	<p><b>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</b></p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di</p>

	<p>riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020 Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p><b>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale</b></p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del “turn over”, con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell’ente risultante dall’ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell’ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l’applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse “fasce”, alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia “bassa” - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia “intermedia” - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell’ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia “alta” - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p><b>Trattamento accessorio del personale</b></p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., quote accessorie del Segretario come definite dalle istruzioni per il Conto Annuale 2020), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

Prima di passare all’analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell’ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell’approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d’esercizio e dei rendiconti, sia dell’Unione delle Terre d’Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel nuovo Bilancio di previsione 2022-2024, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a **€ 2.661.270,98**, come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella - Evoluzione spesa di personale: dimostrazione sintetica del rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)**

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spesa totale di personale (*)	<b>2.661.270,98</b>	2.521.649,29	2.444.012,28	2.450.190,28	2.484.480,11	2.452.536,24	2.351.944,81

(\*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2020	Assestato 2021 (**)	Preventivo 2022 (***)	Preventivo 2023 (***)	Preventivo 2024 (***)
Spesa totale di personale (*)	<b>2.661.270,98</b>	2.441.283,91	2.592.846,71	2.639.804,80	2.648.050,02	2.628.054,61

(\*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(\*\*) valori da Bilancio assestato 2021-2023 (ultima variazione disponibile)

(\*\*\*) valori da schema di Bilancio di previsione 2022-2024

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Servizi al Personale, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),

- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel nuovo Bilancio di previsione 2022-2024, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a € 77.538,48 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)**

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	77.538,48	68.753,47	42.774,05	73.130,82

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Assestato 2021 (*)	Preventivo 2022 (*)	Assestato 2023 (*)	Preventivo 2024 (*)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	77.538,48	77.359,72	44.901,67	20.512,34	18.802,99

(\*) valori da Bilancio assestato 2021-2023 (ultima variazione disponibile)

(\*\*) valori da schema di Bilancio di previsione 2022-2024

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dal D.L. 34/2019 e basato sul **rapporto spesa del personale / entrate correnti** dell'ente, calcolato a seguito dell'ultimo rendiconto approvato, cioè, allo stato attuale, del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2020. In particolare, nella tabella sottostante è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

**Tabella – Sostenibilità finanziaria della spesa di personale: determinazione del rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)**

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Spesa di personale	2020	Rendiconto	2.824.217,84	26,23%	26,90%	30,90%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	media 2020, 2019, 2018	Rendiconto	11.147.926,18				
FCDE	2020	Assestato	381.881,82				

(\*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(\*\*) 
$$\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$$

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP nel nuovo Bilancio di previsione 2022-2024, si rinvia alla deliberazione di approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2022-2024, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel nuovo Bilancio di previsione 2022-2024, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari a € 196.167,00 (successivamente così rideterminato nelle sue diverse componenti, prima in diminuzione, riproporzionato a valore annuo, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016, poi in aumento in via provvisoria con il DUP 2021 per l'inclusione della maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario comunale, e infine in aumento in via definitiva, con la presente NADUP 2022, per tenere conto anche del trattamento accessorio del Segretario comunale, come nel frattempo definito per la prima volta dalle istruzioni per il Conto Annuale 2020).

**Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)**

	Limite = valore 2016	Assestato 2022-23-24 (*)
Fondo risorse decentrate (**) (***)	118.077,00	118.077,00
Fondo lavoro straordinario	11.951,00	11.951,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (****)	40.691,00	40.691,00
Segretario comunale (*****)	25.448,00	25.448,00
<b>Totale risorse per trattamento accessorio</b>	<b>196.167,00</b>	<b>196.167,00</b>

(\*) valori da schema di Bilancio di previsione 2022-2024

(\*\*) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell'art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(\*\*\*) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Fondo soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(\*\*\*\*) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(\*\*\*\*\*) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Segretario soggette al limite in base alla Circolare MEF-RGS n. 18/2021 (istruzioni per la compilazione del Conto Annuale 2020) a carico del Comune di Campogalliano nell'ambito della convenzione di segreteria con il Comune di Soliera

Il valore del limite complessivo del 2016 e gli importi del Fondo risorse decentrate, delle risorse destinate alle posizioni organizzative e del Fondo lavoro straordinario potranno essere oggetto di revisione all'inizio dell'esercizio 2022, in decurtazione rispetto ai valori attuali, a seguito del trasferimento delle funzioni e del relativo personale del SUAP e della CUC, e di conseguenza anche di quote dei fondi citati, dai Comuni, compreso quello di Campogalliano, all'Unione Terre d'Argine.

Il limite originario del 2016, inoltre, potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

## Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Quando si inizia un mandato amministrativo quinquennale, tanta è l'energia e forte è la determinazione di realizzare quanto descritto e promesso nel programma di mandato.

Spesso succede che fatti di diverso genere (un'importante nuova legge, una crisi economica...) possano cambiare alcuni obiettivi: negli ultimi 15 anni è stato così per alcune leggi sulla Scuola, ad esempio, o per l'Anticorruzione, per una profonda crisi economica e finanziaria, per l'incertezza dei trasferimenti statali, per le norme sulle assunzioni del personale...

Tuttavia, alla giunta che ho l'onore di guidare è capitato qualcosa di diverso, è capitato quanto di più inaspettato ci potesse essere: una pandemia mondiale.

A otto mesi dal suo insediamento, l'Amministrazione ha dunque dovuto agire immediatamente per far fronte a inedite necessità della popolazione intera, in tutti i suoi segmenti, individuando giorno dopo giorno nuovi bisogni e definendo nuovi obiettivi. Ha dovuto lasciare da parte il programma di mandato per fare cose nuove.

Venendo al Documento Unico di Programmazione, in questa prima rendicontazione prorogata di alcuni mesi, una parte preponderante di obiettivi operativi è stata quindi messa da parte; obiettivi soltanto, perché in realtà, la parte strategica, le finalità, rimangono sempre le stesse: promuovere il Ben-essere, dei singoli, delle famiglie, dei gruppi, tramite la Cultura, i Servizi alla Persona, il Lavoro... in un'ottica di integrazione fra Persona e Ambiente-Città in cui si vive.

Si è dunque pensato, oltre a esplicitare gli obiettivi non raggiunti completamente, spesso nemmeno iniziati, di informare i consiglieri e tutta la cittadinanza di ciò che è stato fatto di diverso, di non programmato, da febbraio a oggi, per contenere l'emergenza sanitaria e per far stare le persone il meglio possibile.

Alla fine del rendiconto sugli obiettivi, vedrete inserite alcune pagine che contengono, sempre suddivise per argomento, le azioni svolte dall'inizio della pandemia, cioè da fine febbraio 2020.

Siamo consapevoli del fatto che ancora tanto ci sarà da fare finché il virus Covid-19 non sarà sconfitto, e soprattutto che, probabilmente, non si tornerà più esattamente alla vita di prima. D'altra parte, la saggezza sta forse nel fare esperienza di tutto quello che ci capita, per poter migliorare evolvendosi.

Nei prossimi mesi dovremo quindi pensare e definire nuovi obiettivi e nuovi strumenti che rispondano alle rinnovate esigenze del nostro territorio e di chi ci vive.

La sindaca.

Gli indirizzi e obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione sono la traduzione in azioni del Programma di Mandato presentato al consiglio comunale<sup>28</sup>.



Il nostro programma “**SEMPRE PIÙ’ COMUNITA’**” va a formare i cinque indirizzi strategici che, insieme, comprendono tutti gli aspetti della vita della nostra comunità campogallianese e della grande comunità dell’Unione Terre d’argine: Sempre più Comunità che Impara, Comunità del Benessere, Produttiva, Sostenibile e Vivibile, in comune. Il “Sempre Più” indica la precisa volontà di movimento, di non stare fermi, nella consapevolezza che c’è ancora e sempre molto da fare per il benessere dei campogallianesi: delle singole persone, delle famiglie, della comunità.

Gli obiettivi strategici vogliono “aumentare”, “dilatare” le condizioni favorevoli, di crescita, di unione, di conoscenza, di attenzione, combattendo le forze disgregatrici, individualiste, di disinteresse, di esclusione, di corruzione.

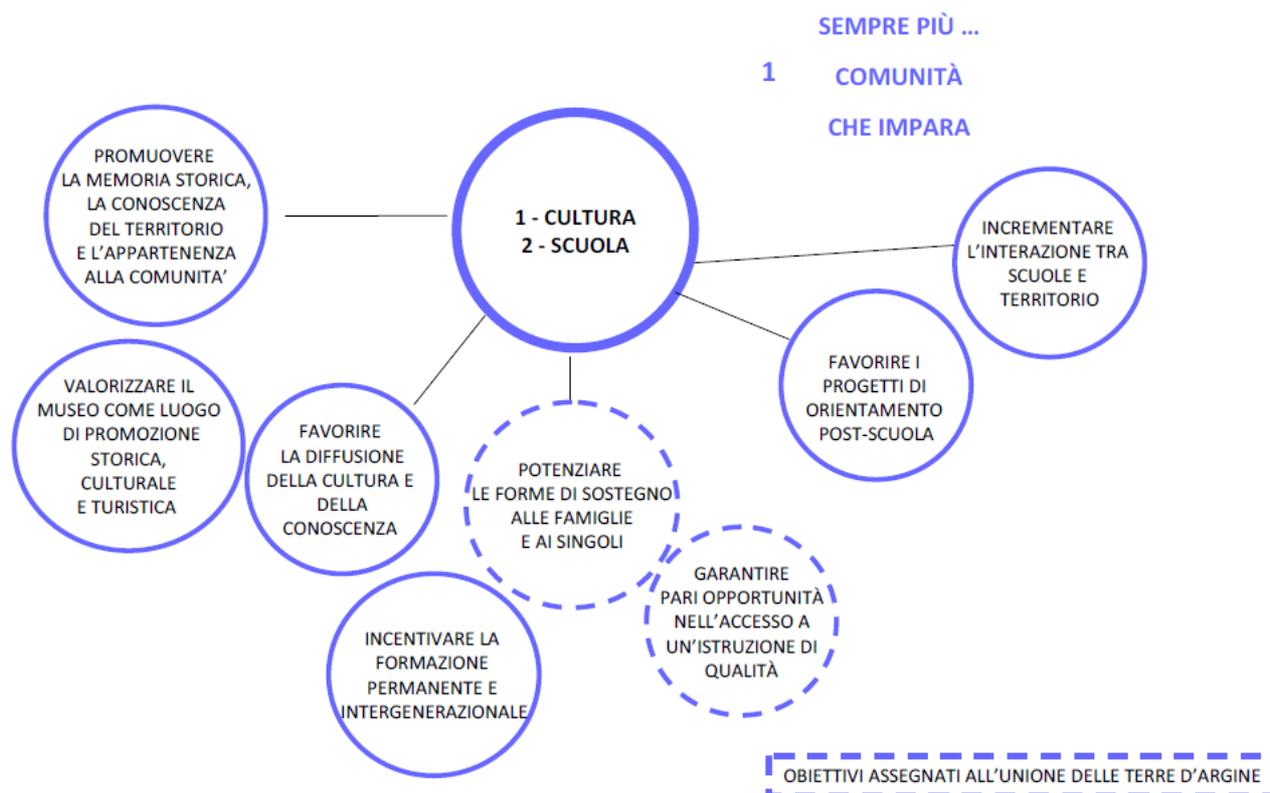
Gli obiettivi operativi, infine, indicano quanto adesso riteniamo possibile fare, subito o, più in generale, nel periodo del mandato. Sono le azioni pratiche, quelle che più probabilmente subiranno aggiustamenti o cambiamenti nel corso di questi cinque anni, ma sempre all’interno delle strategie individuate.

Abbiamo cercato di inserire indicatori il più possibile precisi, dove ci sono le condizioni per farlo. Si vuole evidenziare il metodo utilizzato per includere, nel nostro Documento di Programmazione comunale, le materie che sono conferite in Unione. Nei grafici dei cinque indirizzi strategici, gli obiettivi strategici di tali materie sono inclusi nelle bolle con la linea tratteggiata. In generale si

28 deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 13/06/2019

rimanda al Documento Unico di Programmazione dell'Unione, che contiene anche gli indicatori a essi abbinati. Abbiamo invece inserito nel nostro DUP comunale quegli obiettivi strategici e operativi che sono specifici del nostro territorio, sempre in linea con le strategie generali dell'Unione.

## Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA



### ***Cultura e scuola: energie vitali di una comunità***

La cultura, la conoscenza e il sapere, insieme all'attività intellettuale, sono strumenti indispensabili per superare le sfide della complessità del mondo di oggi. Crediamo quindi che la cultura produca valore per la comunità.

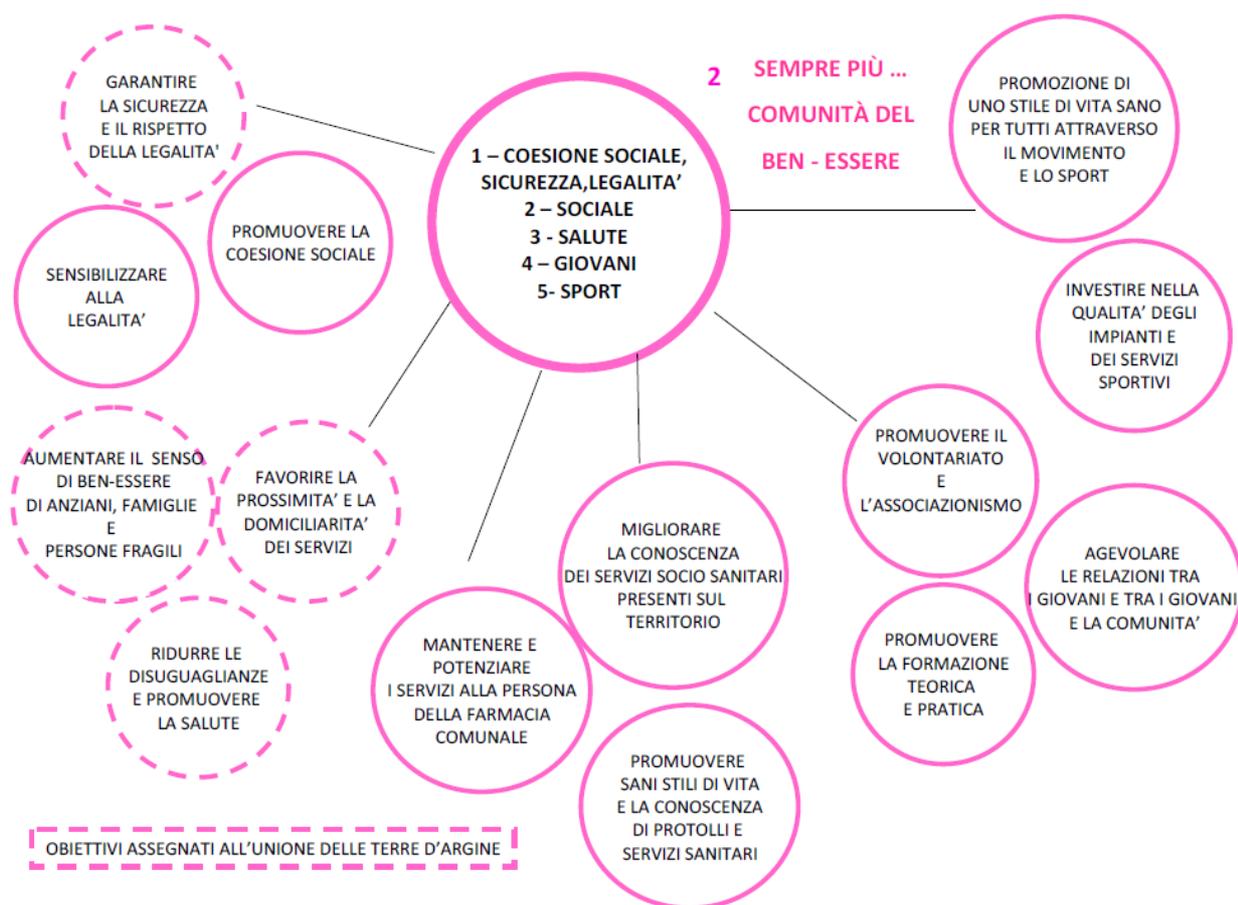
Da quando si nasce e per tutta la vita, dobbiamo avere a disposizione persone, luoghi, strumenti che ci permettano di crescere in conoscenza, competenze, saperi, saggezza, nella nostra interezza di essere umani e cittadini.

Assumiamo l'impegno di investire e progettare in campo educativo e culturale, nel solco dei principi e dei valori che hanno dato vita, in passato, alla riconquista di libertà e di giustizia sociale per la nostra comunità.

Tutti i servizi scolastici e culturali devono essere co-costruiti e devono essere vissuti dal singolo individuo ma anche dalle famiglie, dai gruppi e dalla comunità. Devono costituire una pari opportunità per tutti; soprattutto occorre aiutare chi ha meno strumenti culturali.

Vogliamo favorire la formazione permanente e intergenerazionale, convinti che la collaborazione tra generazioni diverse sia un ottimo strumento di coesione sociale.

## Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE



### **Servizi Socio Sanitari e Politiche abitative**

Il nostro benessere dipende dalla soddisfazione di bisogni come avere un lavoro, una casa, la salute, una famiglia, delle relazioni positive su cui poter contare, una comunità civile e il più possibile sicura. Questi bisogni non possono essere solo privati: essi trovano una più piena soddisfazione in una comunità (non solo) locale pensata e attrezzata per dare risposte.

La più piccola comunità di cui facciamo parte è la famiglia, primo sostegno per la persona. In una famiglia forte, tutti i suoi componenti si sostengono a vicenda: i genitori, i figli, i nonni, i parenti soli. Se queste relazioni saltano o non esistono, la singola persona è molto più fragile. Un'Amministrazione avveduta sostiene dunque le famiglie, attraverso politiche economiche, abitative, sociali.

Le famiglie possono aiutare le altre famiglie nei momenti di necessità. L'associazionismo più strutturato deve intervenire quando gli aiuti più "informali" non sono possibili.

Quando l'individuo e la famiglia si sentono parte di una comunità, si crea una situazione di inclusione e coesione sociale capace di generare legalità e sicurezza e utile ad arginare la cultura della paura e dell'insicurezza. La legalità è elemento trasversale che permette uno sviluppo corretto di ogni tipo di relazione. Lavoreremo, quindi, per ricostruire una cultura della legalità in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda i Servizi Socio-Sanitari, l'Amministrazione lavorerà per informare sempre più dettagliatamente la rete dei cosiddetti "corpi intermedi" (associazioni di volontariato, Scuola,

Parrocchia, associazioni sportive...) sui servizi che già esistono e sui nuovi che saranno attivati; in questo modo, chiunque di essi venga a conoscenza di una situazione che richiede aiuto, può essere di primo supporto alle persone interessate, accompagnandole nell'incontro con i Servizi che possono dare una risposta.

Consapevoli che la salute è di competenza prevalentemente della Sanità attraverso le aziende sanitarie e ospedaliere, come Amministrazioni locale collaboreremo con esse per le scelte riguardanti l'erogazione locale dei servizi, attraverso i vari organismi previsti. Gli abitanti di Campogalliano devono trovare sul territorio i servizi di base.

L'Amministrazione comunale ha in progetto di realizzare una "Casa della salute" con la volontà di potenziare le funzioni e le attività di carattere sanitario sul territorio comunale e col fine di dare un nuovo punto di riferimento per la salute dei cittadini. La Casa della salute si porrà come struttura territoriale di riferimento capace di garantire una risposta competente e adeguata a quei bisogni di salute dei cittadini che non richiedano il ricorso all'ospedale; allo stesso tempo sarà in grado di offrire percorsi di centralizzazione verso gli altri punti della rete sanitaria provinciale, per indirizzare i cittadini nel luogo più adeguato in base al bisogno di assistenza. Si intende sviluppare il nuovo modello organizzativo delle Case della Salute che è quello di sviluppare i servizi territoriali, integrando competenze professionali, così da offrire una risposta anche a bisogni complessi, sviluppando processi di innovazione sia culturale (metodologie multiprofessionali), sia di contenuto (medicina di iniziativa).

Inoltre, un'Amministrazione pubblica, ha il dovere di attuare politiche abitative rivolte a fasce particolari di popolazione, come le giovani coppie, gli anziani e chiunque fatichi a trovarsi sistemazioni in autonomia. Con quest' obiettivo, investiremo in rigenerazione e in nuove espansioni.

### **Giovani e sport**

Essere giovani al giorno d'oggi è particolarmente difficile, in un mondo di leggi complicate, di richieste di sicurezza fisica spinta all'estremo, di adulti che da una parte richiedono competenze approfondite e dall'altra educano i figli alla paura del mondo esterno.

Ma i bisogni dei giovani rimangono fundamentalmente gli stessi: una famiglia solida alle spalle, la conoscenza del mondo esterno, relazioni positive con i coetanei, ricerca di un senso della vita e comprensione del proprio ruolo e utilità nel mondo, possibilità di farsi esperienze anche sbagliando.

Hanno bisogno di sapere quali sono i loro talenti e i loro limiti; di sentire di avere un ruolo nella comunità in cui vivono e di godere della nostra fiducia.

La tradizione delle politiche giovanili sul territorio, oramai trentennale, ha nel tempo confermato la propria solidità ed efficacia intorno ai servizi di Villa Bi e grazie al coordinamento e confronto con le altre agenzie educative del territorio.

I ragazzi saranno protagonisti non solo nell'usufruire di quanto il paese può offrire loro, ma anche nella progettazione e nello sviluppo di iniziative pensate e create da loro stessi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi rafforzeremo la comunicazione e il confronto tra tutti i soggetti che si occupano dei giovani; ma coinvolgeremo i giovani affinché essi stessi propongano questioni e interventi.

Infine, nell'attività fisica e nello sport di base si concentrano tante e tali opportunità di crescita, di formazione e sviluppo delle relazioni, da rendere questo ambito un settore che indubbiamente va

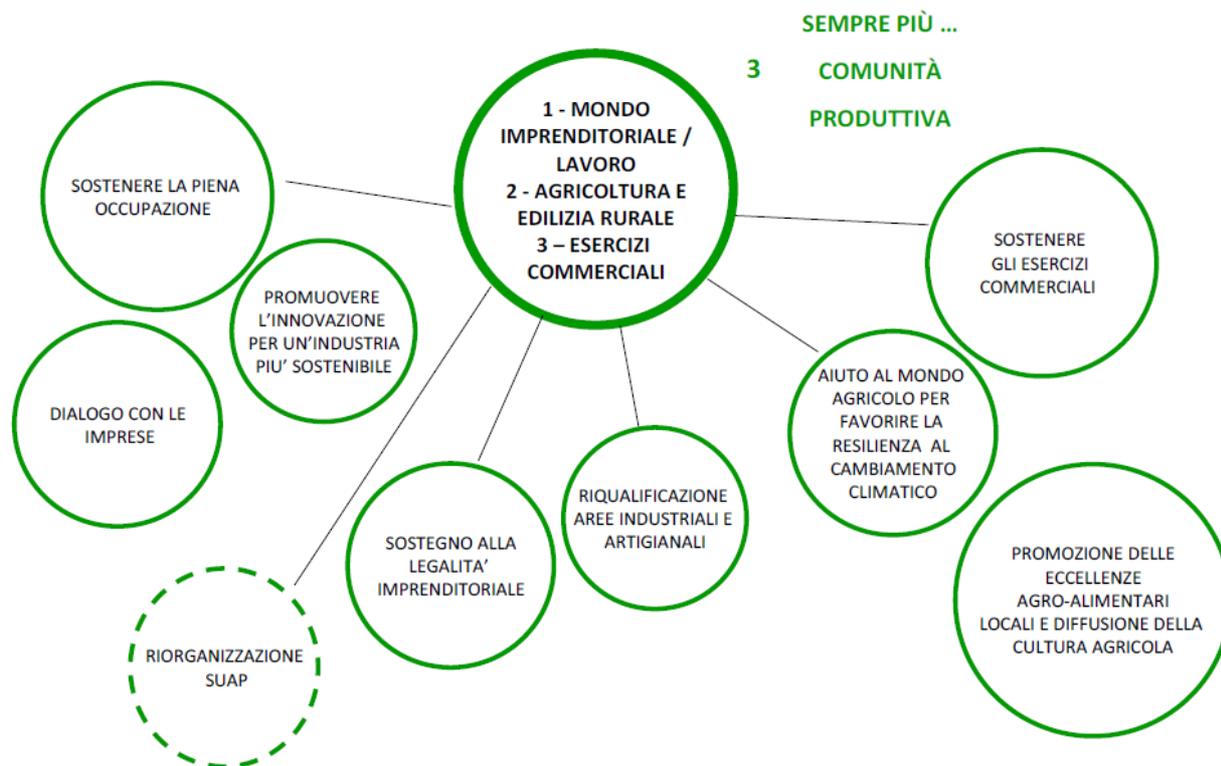
privilegiato. L'attività sportiva, proprio per i suoi contenuti e valori educativi, deve essere per tutte le età e per tutti; nessun ostacolo deve limitarne l'accesso.

Le amicizie tra coetanei che nascono su un campo da gioco durano spesso una vita. I valori di aiuto reciproco, di solidarietà, di coesione del gruppo e di integrazione sono da sempre alla base delle azioni condivise con le società sportive che gestiscono in convenzione gli impianti di proprietà dell'Amministrazione Pubblica.

Le peculiarità del nostro territorio offrono un panorama di attività sportive ineguagliabile, per numero, dimensioni, capacità di attrazione, e qualità della gestione. Ci poniamo l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'offerta in un'ottica anche di attrazione e stimolo al turismo in stile "week-end sportivo/naturalistico" per la zona laghi, di adeguare e rendere più efficiente il Centro sportivo "Bolelli", attraverso risorse dell'Amministrazione e la partecipazione a bandi promossi a tutti i livelli.

La gestione di tutti gli impianti sportivi affidata tramite bando a un unico gestore permette di attuare politiche di accoglienza sportiva più sinergiche e integrate.

### Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA



#### OBIETTIVI ASSEGNATI ALL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

Grazie soprattutto alla sua posizione strategica per i collegamenti nord-sud Italia, Campogalliano ha sviluppato nei decenni un apparato produttivo ben più grande e ricco rispetto a quello dei Comuni di uguale o anche di maggiore dimensione.

La sfida che ci attende adesso è quella di rinnovare, innovare, riorganizzare le nostre due grandi aree artigianali e industriali, affinché rimangano al passo coi tempi e attrattive nei confronti di nuove aziende.

L'Amministrazione svolgerà il ruolo di coordinatore delle numerosissime aziende, prevalentemente micro, piccole e medio-piccole; raccoglieremo le esigenze e aiuteremo i soggetti produttivi in questa operazione di rinnovamento.

Particolare riguardo anche per il polo della logistica, all'avanguardia qualche decennio fa, ma piuttosto statico attualmente. Occorre adeguarlo affinché possa rispondere alle nuove esigenze di questo settore in forte trasformazione, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e al collegamento con altre aree vicine, come gli scali merci.

Esiste, inoltre, un tema di difficoltà d'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Pur essendo Campogalliano il comune modenese col più basso tasso di disoccupazione (3,7% nel 2017, quasi un livello fisiologico), i cittadini in cerca di impiego faticano a conoscere i profili richiesti dalle aziende, e viceversa. Il Comune può quindi assumere un ruolo di facilitatore fra i cittadini e le imprese, possibilmente in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

I quartieri industriali devono anche adeguarsi alle esigenze sempre più pressanti di sostenibilità ambientale.

Il nostro impegno verso il comparto industriale non distoglie la nostra attenzione dal mondo rurale.

L'agricoltura, elemento del mondo produttivo più legato alle nostre radici culturali ed economiche, ha decisamente ridotto il numero di occupati, ma rimane attività diffusa e di primaria importanza, non solo dal punto di vista economico ma anche paesaggistico, ambientale, culturale e turistico.

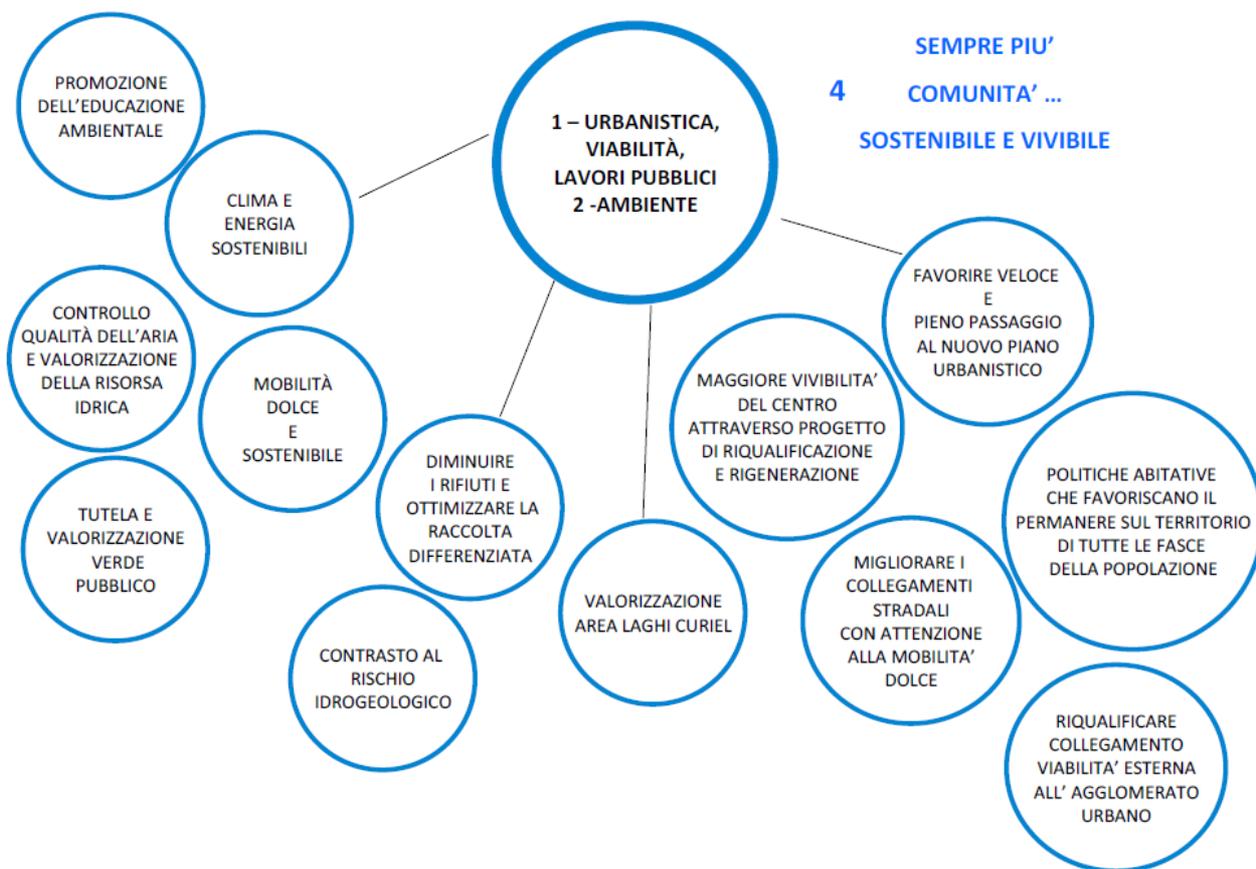
Compito dell'Amministrazione è quello di favorire una considerazione corretta e consapevole del mondo agricolo, soprattutto diffondendo l'accezione del mondo agricolo quale risorsa del territorio, aiutandolo a diffondere precise informazioni riguardo alla correttezza ambientale delle pratiche agricole.

Dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, occorre incentivare sempre di più il recupero degli edifici agricoli, con un occhio attento alla conservazione degli elementi architettonici veramente distintivi e l'altro occhio attento alle nuove esigenze agricole e residenziali degli imprenditori agricoli.

Infine, Campogalliano, strategicamente vicina a grandi città in cui si è ampiamente diffusa la Grande Distribuzione Organizzata, che pure offre anche vantaggi ai consumatori, nei decenni scorsi ha subito un decremento della attività commerciali. Negli ultimi anni, però, vi è stata una loro ripresa nel centro del paese, grazie a una combinazione di diversi fattori, anche culturali, fra cui la ferma volontà dell'Amministrazione di sostenere il centro storico quale "centro commerciale naturale".

È nostra intenzione continuare su questa strada, nella convinzione che i piccoli commercianti siano parte viva e cuore pulsante della città accogliente e vivibile.

## Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE



Noi costruiamo il posto in cui viviamo, ma il posto in cui viviamo - in tutti i suoi aspetti - agisce sulle nostre vite.

Chi fa scelte sulla città deve innanzitutto avere uno sguardo d'amore che tutto comprende: gli elementi positivi da mettere in risalto e da sviluppare, quelli meno positivi da modificare. Deve avere uno sguardo d'insieme, perché ogni parte ha delle conseguenze sul tutto.

Noi abbiamo uno sguardo che abbraccia Campogalliano in tutti i suoi 35 km quadrati, dal Secchia e dai laghi fino all'argine Panzano, dal sottopasso per Modena fino al Canale dell'Erba.

Vogliamo la conservazione delle campagne sotto l'attento presidio degli agricoltori, il recupero degli edifici agricoli nel rispetto delle tipologie architettoniche più importanti ma adatto alle esigenze di vita di adesso.

I quartieri industriali e artigianali devono essere riqualificati e integrati il più possibile al territorio, devono essere belli da vedere (l'area doganale è il nostro biglietto da visita per chi arriva da Modena e dall'autostrada), devono essere il più possibile sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda l'abitato, non avendo avuto grandi espansioni negli ultimi decenni, la parte residenziale ha generalmente bisogno di riqualificazione, soprattutto energetica, ma in generale abbiamo un abitato di qualità e, soprattutto, democratico dal punto di vista sociale: non ci sono malandati quartieri-ghetto, non ci sono "casermoni" alienanti, ci sono ville di fianco a villette e palazzine, ci sono quartieri Peep di alta qualità.

Non siamo categoricamente contrari allo sviluppo di nuove piccole aree residenziali, ma guardiamo soprattutto al recupero dell'abitato esistente; occorre che lo Stato e la Regione aiutino i Comuni e i privati nelle azioni di recupero e rigenerazione degli edifici e delle aree, perché sono azioni molto costose. Particolare attenzione alle azioni di recupero per utilità pubblica di edifici

lasciati vuoti e in decadenza per diversi decenni. Occorre che anche il mondo delle imprese e quello delle banche siano coinvolti, ognuno per le proprie competenze, in questa opera generale di rigenerazione e riqualificazione.

L'Amministrazione ha il compito di governare ogni trasformazione urbanistica e paesaggistica, perché ogni azione ha ripercussioni sull'intero territorio e quindi sulla qualità di vita delle persone. Dobbiamo indurre e aiutare i soggetti privati ad avere lo stesso sguardo ampio e attento.

Vogliamo riqualificare il centro del nostro paese, mettendo sempre più in collegamento le sue varie parti, in alcuni punti "separate" da spazi urbanistici chiusi che devono diventare più permeabili. Il centro deve diventare sempre più vivibile, accogliente per chi cammina o va in bicicletta, con arredi urbani adatti e pubblici esercizi che si aprono all'esterno con accoglienti dehors.

Per quanto riguarda le frazioni, le amministrazioni degli anni dell'urbanizzazione del Dopoguerra e del boom economico hanno deciso di contenerne al massimo lo sviluppo urbanistico. Confermiamo questo indirizzo. Occorre però fare investimenti per un migliore collegamento al loro interno e col capoluogo.

Un'urbanistica di qualità è strettamente connessa alla viabilità. La viabilità interna al paese deve essere sempre più adatta agli spostamenti dolci. Le ciclabili in sede propria hanno senso su alcune strade; in altre, soprattutto in centro, le biciclette possono circolare nel mezzo delle strade, possibilmente a zona 30. Particolare attenzione è da riservare alla viabilità di collegamento esterno, i cui limiti possono essere superati grazie alle soluzioni previste negli strumenti urbanistici. La realizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, che ridurrà il carico di veicoli pesanti sulle nostre strade, anche quelle piuttosto centrali come Via Di Vittorio, dovrà essere accompagnata da collegamenti fra il nostro polo logistico, gli altri scali merci e un'alternativa viabilità ovest-est con Rubiera. L'Amministrazione discuterà di questi interventi sul tavolo provinciale.

Lo sviluppo, urbanistico e non, deve essere sostenibile: uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

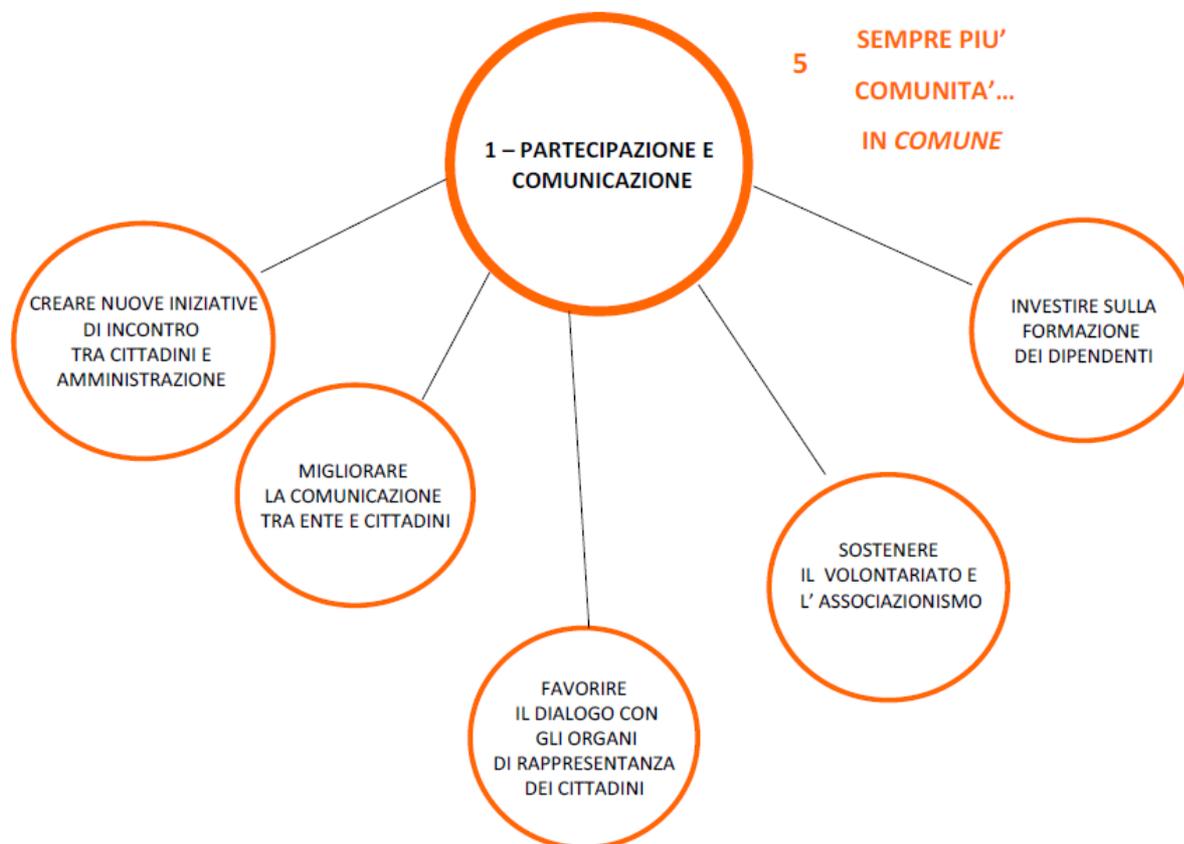
La tutela e il rispetto dell'ambiente – in tutte le sue sfaccettature – in cui il cittadino vive è di fondamentale importanza per garantire una qualità di vita sana e stili di vita equilibrati.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile della comunità è importante armonizzare tre elementi fondamentali di pari importanza: l'inclusione sociale, il ben-essere anche economico e la tutela dell'ambiente.

La "filosofia" della sostenibilità rappresenta già oggi una necessità a cui le Amministrazioni non possono rinunciare: abbiamo la necessità di pensare a iniziative trasversali, che non relegino le questioni ambientali a un semplice settore dell'Amministrazione, ma che ne facciano cogliere le potenzialità "orizzontali".

Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello quindi di valorizzare e sensibilizzare i cittadini su questi temi promuovendo e attuando politiche di rispetto e tutela delle aree verdi pubbliche, di riduzione dei rifiuti, di controllo delle matrici aria e acqua, di risparmio energetico e di promozione di stili di vita sostenibili.

## Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE



Nel sistema democratico attuale, la partecipazione attiva dei cittadini è un valore costituzionalmente riconosciuto e non si esaurisce certamente al termine della sfida elettorale, bensì continua dentro le forze politiche sia di maggioranza sia di opposizione. Tutti i cittadini hanno il diritto a un'interlocuzione con i rappresentanti delle Istituzioni, fermo restando il diritto/dovere da parte nostra di assumerci la responsabilità delle scelte, delle proposte e delle idee valoriali di riferimento, risultate vincenti di fronte agli elettori.

Crediamo fortemente nella partecipazione attiva dei cittadini. Per il nostro territorio, riteniamo necessario spostare l'attenzione su nuovi modelli di coinvolgimento, puntando di più su una migliore comunicazione; dall'uso di nuove tecnologie, da moderne applicazioni per segnalare, in entrata, guasti o disservizi agli uffici con feedback di ritorno, o semplicemente per avvisare, in uscita, la data di un evento di interesse collettivo, così come l'eventualità di realizzare una piattaforma per raccogliere pareri, opinioni, al di fuori dei canali social ufficiali, senza mai dimenticare che la partecipazione è un "diritto" ma deve essere anche e soprattutto un "dovere", e pertanto un personale minimo impegno i cittadini devono metterlo in conto, rinunciando alle proprie consuetudini, riconquistando fiducia e valore per la propria comunità.

Nel rapporto fra cittadini e Amministrazione un ruolo fondamentale hanno e devono sempre di più avere i cosiddetti "corpi intermedi", cioè le associazioni di ogni tipo in cui si raggruppano cittadini con interessi simili: le associazioni di servizio e volontariato, prima di tutto, ma anche le rappresentanze del mondo produttivo e sindacale, le rappresentanze scolastiche, gli organismi ufficiali di rappresentanza comunale come le Consulte...

Occorre incentivare i cittadini a partecipare a forme organizzate di rappresentanza, non tanto per difendere gli interessi specifici del gruppo, bensì per confrontare le proprie idee con quelle degli altri, per arricchirsi, per imparare ad ascoltare e valutare pensieri magari diversi dai loro, per trovare soluzioni comuni a necessità spesso comuni.

Questo comportamento è alla base della Democrazia. Ogni tipo di gruppo e associazione è ben accetto, purché rispetti i valori fondanti della nostra Costituzione, scritta dai Padri Costituenti dopo aver provato sulla loro pelle cosa significa vivere in una società antidemocratica.

## **2. LA SEZIONE OPERATIVA**

## 2.1 PARTE PRIMA

### 2.1.1 Programmi e obiettivi

Dati aggiornati al 30 giugno 2021 se non specificato diversamente. **Referenti politici aggiornati al 30 ottobre 2021.**

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-1]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Iniziativa culturali, anche valorizzando personaggi e associazioni locali.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019-2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	14	4				
n. partecipanti	807	60				
<b>NOTE</b> 2019-2020: Le iniziative elencate rientrano tutte nella rassegna Catàmes che si è svolta dal 20/10/2019 al 23/02/2020. 2021: incontri on-line sulla narrazione e le fiabe						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-2]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Iniziativa culturali che favoriscano l'incontro e la conoscenza delle diversità.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b> 2020: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate. 2021: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-3]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Diffusione della "pratica della lettura", oltre che nelle scuole, anche tramite occasioni ludiche, sportive, culinarie; scambio di libri (book-crossing) in luoghi insoliti, chiusi o all'aperto.	Zaccarelli – Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	21	43				
<b>NOTE</b> 2020: nel corso del lockdown sono state realizzate 20 iniziative online sulla pagina face book della biblioteca quali video di letture animate rivolte ai bambini e video recanti consigli di lettura per gli adulti. 2021: sono state realizzate 40 iniziative online sulla pagina face book della biblioteca quali video di letture animate rivolte ai bambini e video recanti consigli di lettura per gli adulti. Sono stati realizzati inoltre 2 incontri con Simone Maretti online e una narrazione per bambini e famiglie in presenza.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-4]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Sala studio per studenti universitari attrezzata con WiFi e con orari di apertura ampi, anche tramite la collaborazione di associazioni.	Zaccarelli/Guerzoni - Domati/Falbo => De Angelis dal 03/6/2020	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. interventi	3					
<b>NOTE</b> 2020: rifacimento impianto elettrico in modo da avere per ogni postazione un caricabatterie e presa USB, acquisto tavoli e sedie e aumento postazioni, cambio termoconvettori. 2021: obiettivo raggiunto nel 2020.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-5]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Studio di fattibilità per un Polo Unico della Cultura, comprensivo di biblioteca, ludoteca, centro giovani.	Zaccarelli/Guerzoni => Petacchi dal 13/09/2021 Domati/Falbo => De Angelis dal 03/6/2020	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
Realizzazione studio di fattibilità	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-6]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Corsi di alfabetizzazione digitale, anche tramite il volontariato dei giovani e eventi di cultura digitale.		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	1	-	1				
<b>NOTE</b> 2019: incontro su fascicolo sanitario elettronico e SPID in biblioteca. 2021: percorso Dance & Code, rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-7]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Museo della Bilancia: mantenimento del servizio apertura e didattico tramite "Libra 93"		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. giornate di apertura	43	22					
n. giovani Campogallianesi nel servizio di "Guida"	10 su 12	6 su 8					
<b>NOTE</b> 2020: Chiusura al pubblico per COVID dal 08.03.2020 al 01.06.2020 compresi 2021: Chiusura al pubblico per COVID; apertura solo feriali dal 01.02 al 20.02.2021; solo su prenotazione dal 26.04 al 21.05.2021 compresi							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-8]	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Incentivare la ricostruzione della memoria storica, anche con pubblicazione di libri di storia e cultura locale; divulgazione di storia locale nelle nostre scuole, anche tramite concorsi e strumenti tecnologici innovativi.	Zaccarelli - Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	3	5				
<b>NOTE</b> 2020: Pubblicazione SPADE E STADERE, mostra SPADE E STADERE, rassegna settimanale digitale CURIOSANDO AL MUSEO dal 30.04.2020, 2021: rassegna digitale CURIOSANDO AL MUSEO, 4 presentazioni online SPADE STADERE o tematiche museo						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-9]	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Museo della Bilancia: maggiore inserimento nel circuito culturale e didattico dell'Unione Terre d'Argine e del territorio modenese.	Zaccarelli - Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. visitatori Museo	1.203	90				
n. iniziative didattiche	57 23 classi 10 gruppi 24 visite guidate	70 gruppi 14 a distanza 48 in classe 8 centri estivi				
<b>NOTE</b> 2020: Chiusura al pubblico per COVID dal 08.03.2020 al 01.06.2020 compresi.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-10]	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica	MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		Museo della Bilancia: progetti di valorizzazione turistica del territorio tra cui i Laghi Curiel.	Zaccarelli/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 => Tebasti dal 13/09/2021 - Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	16	9				
<b>NOTE</b> 2020: 8 visite domenicali, 6 magica scienza, 1 visita specifica pcaria, 1 mostra a Mirandola. 2021: mostra CHIESE DA MUSEO, 1 MagicaScienza, 1 concorso IL PESO DELLE IDEE a distanza, 1 narrazione MARETTI, 1 kid pass days, 4 incontri corso docenti						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-1]	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Progetti perenni di Educazione Civica: riapertura del Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi, attività con gli studenti per incentivare il rispetto dei beni e degli spazi comuni.	Zaccarelli/Tebasti – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2*	1				* progetti interrotti o non realizzati causa COVID.
n. partecipanti	*	333				* progetti interrotti o non realizzati causa COVID.
<b>NOTE</b>						
<p><b>2020:</b> Creazione <b>CCBR</b>: incontri formativi, presentazione dei candidati (non realizzato creazione liste, votazioni e creazione consiglio), partecipanti classi 4°, 5° primaria, 1° e 2° secondaria (circa 320 ragazzi). Progetto di <b>educazione ambientale</b> realizzato dal centro giovani col coinvolgimento di Campogalliano in transizione e fridays forfuture, (definite date e modalità di attuazione ma non realizzato causa covid), rivolto a 2°medie (circa 80 ragazzi).</p> <p><b>2021:</b> Attivazione CCBR: creazione liste, incontri di creazione dei programmi elettorali e votazione del consiglio, partecipanti classi 4°, 5° primaria, 1° e 2° secondaria (circa 320 ragazzi), insediamento e due sedute del Consiglio (13 partecipanti)</p>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-2]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		Promozione dei corsi attivati presso le sedi del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) e degli enti di formazione.	Tebasti/Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative di promozione	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-3]	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA		Maggior coordinamento con l'Istituto Comprensivo per una sempre migliore integrazione con la comunità; incontri regolari con docenti e genitori del Consiglio d'Istituto.	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri svolti con l'Istituto Comprensivo	5 + 6	20				
<b>NOTE</b>						
<p><b>2020:</b> Conferenze territoriali unificate Campogalliano e incontri con il dirigente scolastico per riavvio scolastico (da giugno a settembre) + Patto per la Scuola in Unione.</p> <p><b>2021:</b> 4 conferenze dei dirigenti (Patto per la Scuola ), 7 incontri di commissione disagio e ricerca scientifica, 4 incontri nuova procedura mensa primaria, 3 incontri progetto disabilità e sport , 1 incontro per gestione palestra secondaria</p>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-4]	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		Mantenimento e verifica del Doposcuola "J. Livingstone" in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli/Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. ragazzi partecipanti	20	28				
<b>NOTE</b> 2020: dopo il covid il doposcuola è continuato online, ma hanno partecipato circa 1/4 dei ragazzi (5/6, saltuariamente). 2021: 8 studenti scuola secondaria al pomeriggio, 20 studenti scuola primaria al sabato mattina.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-5]	Favorire i progetti di orientamento post-scuola		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO		Monitoraggio e maggiore sviluppo dei progetti di orientamento (anche con aziende locali) e contro la dispersione scolastica.	Tebasti/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative per l'orientamento	-	3				
n. partecipanti	-	66 + 20				
<b>NOTE</b> 2020: Monitoraggio: nel periodo da gennaio 2020 abbiamo proseguito con le azioni antidispersione di "diritto al futuro" attivando percorsi in piccolo gruppo per 26 alunni della scuola secondaria di 1° grado. Per l'orientamento si è svolto un incontro con i referenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, IAL e il comune di Modena per la presentazione delle proposte previste da marzo 2020 nell'ambito del progetto provinciale "Operazioni orientative per il successo formativo- PO FSE 2014/2020 - azione 1 opportunità orientative e di promozione del successo formativo rif. PA 2019-12602/RER". Le proposte si riferivano a laboratori orientativi, azioni di orientamento individuale o in piccolo gruppo e azioni di accompagnamento nei percorsi di transizione. 2021: Monitoraggio: sono proseguite le azioni antidispersione di "diritto al futuro" attivando percorsi in piccolo gruppo per 4 alunni della scuola secondaria di 1° grado, in continuità con i progetti degli anni scorsi. Ospitate all'interno del format "Voce ConGiunta" tre serate online sull'orientamento post diploma di maturità, coinvolgendo Unimore, studenti e/o laureati di Campogalliano, ITS e imprenditori. Diretta su Facebook e Youtube (i numeri dei partecipanti si riferiscono alle dirette). Numerose le visualizzazioni dei video offline.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-6]	Favorire i progetti di orientamento post-scuola		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO		Orientamento post-scuola verso il mondo del lavoro, anche con l'aiuto dello Spazio Village di Villa Bi.	Tebasti/Zaccarelli - Domati	
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1						
n. giovani partecipanti	9						
<b>NOTE</b> 2019: workshop di 3 incontri con l'agenzia Umana presso il Centro Giovani.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-7]	Potenziare le forme di sostegno alle famiglie e ai singoli		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA		Nido e scuole sempre più vissuti dalle famiglie e dall'intera comunità; coinvolgimento delle famiglie e diffusione dell'associazione "Agente Speciale 006".	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2*	5				
n. partecipanti	90	317				
n. iscritti all'associazione	11	12				
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> "Focus 06 una comunità per il benessere dell'infanzia": centro bambini e famiglie 0/3 4 incontri ; massaggio infantile 3 incontri ; serata pediatra 1 incontro. In occasione dell'apertura dei centri estivi: 1 incontro on line (Progetto: iniziato ma interrotto causa COVID) <b>2021:</b> Comitato S. Neri con consiglieri Agente Speciale per organizzazione Missione "Il buongiorno si vede dal giardino" realizzata nel mese di maggio 2021 in collaborazione con bar del paese, famiglie, nido, personale, ecc.(20 + 60); nido Flauto Magico e scuola S. Neri incontri online e in presenza con famiglie di ogni sezione (2 incontri per sezione, 121 famiglie); scuola S.Neri, sez.5 anni, laboratorio psicomotricità all'esterno per bambini e famiglie insieme (16 bambini+16 famiglie); feste finali sezioni a piccoli gruppi (tutte le famiglie); incontri online per centri estivi (70 persone).						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-1]	Sensibilizzare alla Legalità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Educazione civica e giuridica ai ragazzi di 14 e 18 anni, anche attraverso i social.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. studenti	-	112				
n. iniziative	-	2				
NOTE 2021: iniziative in occasione della Giornata della Memoria e del 25 aprile con le classi III della scuola secondaria di primo grado e con le classi V della scuola primaria						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-2]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Controllo di Vicinato che diventa Conoscenza del Vicinato: incontri specifici per quartiere.	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
<b>NOTE</b> <b>2020-2021</b> Gli incontri in presenza non sono stati organizzati causa Covid.						

In questo obiettivo è stato ricompreso l'obiettivo operativo "Accoglienza delle nuove famiglie tramite l'ufficio anagrafe mettendole in contatto con i referenti dei gruppi di vicinato".

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-3]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		Azioni di integrazione e inclusione degli immigrati stranieri: scambi culturali, anche attraverso la Scuola di lingua e cultura italiana in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di azioni intraprese	-					
<b>NOTE</b> 2020: avviati alcuni progetti con la consulta stranieri di Carpi, ma non si sono potuti realizzare a causa del Covid.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-4]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Illustrazione delle associazioni di volontariato per i nuovi residenti; valutare la predisposizione di un vero e proprio "kit di benvenuto" per i nuovi residenti, con informazioni sul paese, i servizi, le associazioni ecc...	Zaccarelli/Tebasti/Guerzoni dal 13/09/2021 - Domati/Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di kit di benvenuto distribuiti	-	-				
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SOCIALE [2.2-1]	Migliorare la conoscenza dei servizi Socio Sanitari presenti sul territorio		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Divulgazione dei servizi e dei protocolli comunali e dell'Unione tramite incontri e momenti divulgativi.	Zaccarelli – Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b> 2020-2021: con l'emergenza COVID da fine febbraio 2020 in poi, non è stato possibile organizzare iniziative particolari in farmacia per il distanziamento importo. Quasi quotidianamente abbiamo divulgato notizie e informazioni per quanto riguarda l'emergenza COVID: norme comportamentali, uso di mascherine, gel disinfettanti, distanziamento sociale tramite i social e cartelli informativi in farmacia.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-1]	Favorire la prossimità e la domiciliarità dei servizi		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Sostenere un maggior lavoro in rete dei medici di medicina generale per fornire maggiori servizi ai cittadini.	Zaccarelli – Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri con i medici di medicina generale	-	*				
<b>NOTE</b> 2020-2021: L'emergenza Covid ha rivoluzionato il tipo e la programmazione del lavoro in farmacie e il rapporto con i medici. Sono stati organizzati :un incontro online sui temi sanitari , continui contatti con i medici, allestimento accettazione e post vaccino presso ambulatori medici.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-2]	Favorire la prossimità e la domiciliarità dei servizi		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Collaborazione con le principali associazioni sanitarie (CRI, Avis, , Auser...) per fornire servizi sempre più diffusi e puntuali a chi necessita di aiuti particolari e per fare formazione.	Zaccarelli - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1					
<b>NOTE</b> 2020: Attraverso il numero Unico della Croce Blu di Carpi, Croce Rossa, Auser e Protezione civile si sono attivati a portare spesa e farmaci ai cittadini durante il lockdown.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-3]	Mantenere e potenziare i servizi alla persona della farmacia comunale		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Aumentare i servizi accessori forniti ai cittadini.	Zaccarelli – Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di servizi accessori	-					
<b>NOTE</b> 2020-2021: Per l'emergenza COVID non è stato possibile aumentare ed erogare servizi alla persona.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-4]	Promuovere sani stili di vita e la conoscenza di protocolli e servizi sanitari		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Incontri pubblici sull'educazione alla salute, tramite il coinvolgimento dell'Asl distrettuale, dell'associazionismo e delle agenzie educative del territorio.	Zaccarelli – Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
n. persone partecipanti	-					
<b>NOTE</b> 2020-2021: non si sono organizzate incontri per l'obbligo del distanziamento sociale a seguito dell'emergenza coronavirus. Sono state promosse azioni di sensibilizzazione per il rispetto del distanziamento sociale, l'uso delle mascherine, il lavaggio delle mani e l'uso di disinfettanti, tramite consiglio diretto in farmacia, cartelli e informazione sui canali social.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-1]	Promuovere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Sostenere il volontariato e l'associazionismo.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. convenzioni in essere	20	15				
<b>NOTE</b> 2020: 1) APS AUSER volontariato di Modena ONLUS 2) APS AVIS Comunale di Campogalliano 3) APS ALKEMIA - laboratori multimediali 4) APS Circolo ARCI Contrada dei Pio 5) APS Circolo al Parco Angelo Goldoni 6) APS Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Carpi sede di Campogalliano 7) APS La Quercia 8) APS Vivere Donna 9) APS La Griglia 10) APS Circolo ARCI La Torre 11) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Dancing la Montagnola 12) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Scuola di musica 13) APS Pro Loco di Campogalliano 14) APS Università Libera Età Natalia Ginzburg 15) ASD Circolo Polisportiva di Campogalliano 16) ASD Moto Club Campo dei Galli 17) ASD Bass Anglers Modena 18) ASD Carp Fishing Italia succhia il nettare 2 19) ASD Canottieri Mutina 1930 20) APS Libra 93. 2021: 1) APS AUSER volontariato di Modena ONLUS 2) APS AVIS Comunale di Campogalliano 3) APS Circolo ARCI Contrada dei Pio 4) APS Circolo al Parco Angelo Goldoni 5) APS La Quercia 6) APS La Griglia 7) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/ufficio Direzionale R1 8) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Scuola di musica 9) APS Università Libera Età Natalia Ginzburg 10) ASD Circolo Polisportiva di Campogalliano 11) ASD Moto Club Campo dei Galli 12) ASD Bass Anglers Modena 13) ASD Carp Fishing Italia succhia il nettare 2 14) ASD Canottieri Mutina 1930 15) APS Libra 93. NB) in attesa di convenzionamento 1) APS Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Carpi sede di Campogalliano 2) Centro Antiviolenza Viveredonna APS. NB) APS ALKEMIA - laboratori multimediali ha trasferito la propria sede in altro Comune; APS Circolo ARCI La Torre ha cessato l'attività; APS Pro Loco di Campogalliano ha cessato l'attività.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.4 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-2]	Promuovere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Incentivare la nascita di associazioni nuove gestite da giovani o l'ingresso di giovani in associazioni già esistenti.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di iscritti under 30	1.544	1.271				
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> Nell'ambito del totale dei dati forniti da APS/Volontariato/ONLUS (617 unità), si segnala che 81 sono iscritti (corsi di musica) all'APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/ e 470 sono iscritti (attività varie) all'APS Circolo ANSPI La Sassola. Gli altri (917 unità) sono iscritti alle ASD. L'ASD Virtus Campogalliano non ha fornito il dato. <b>2021:</b> Nell'ambito del totale dei dati forniti da APS/Volontariato/ONLUS (520 unità), si segnala che 57 sono iscritti (corsi di musica) all'APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori e 322 sono iscritti (attività varie) all'APS Circolo ANSPI La Sassola. Gli altri (751 unità) sono iscritti alle ASD. L'ASD Virtus Campogalliano non ha fornito il dato. NB) APS ALKEMIA - laboratori multimediali ha trasferito la propria sede in altro Comune; APS Circolo ARCI La Torre ha cessato l'attività; APS Pro Loco di Campogalliano ha cessato l'attività. NB) è inserita anche la nuova Associazione APS Angels.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.4 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-3]	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Mantenimento del "Tavolo adolescenza" quale strumento di condivisione della conoscenza dei nostri ragazzi.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	2	1				
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> 25/02/2020 (presso VillaBi), 19/05/2020 (in via telematica). <b>2021:</b> 12/02/2021 (via telematica)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.4 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-4]	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Proporre occasioni di impegno dei ragazzi nei confronti di altre persone bisognose di cura.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. ragazzi coinvolti	5	5				
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> Consegna libri in prestito a domicilio fatto da ragazzi di 18/20 anni durante il lockdown. Aiuto spese anziani con Protezione Civile. <b>2021:</b> Consegna libri in prestito a domicilio fatto da ragazzi di 18/20 anni durante il lockdown						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-5]	Promuovere la formazione teorica e pratica		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Proporre momenti di formazione varia sulla base di gruppi d'interesse, esempio i ragazzi universitari che studiano in biblioteca.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	8	4				
n. di persone partecipanti	88	16				
<b>NOTE</b> 2020: Work-shop di graffiti, stage di canoa, corso di giochi da tavolo (realizzato solo 1 incontro dei 4 previsti, causa COVID) 2021: Podcast radiofonici, (incontri online)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-6]	Promuovere la formazione teorica e pratica		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Diffondere il sapere manuale tramite laboratori.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-	1				
n. partecipanti	-	50				
<b>NOTE</b> 2020: due iniziative previste per i mesi primaverili e non realizzate causa Covid (Laboratorio di costruzione panchine e arredi urbani, Laboratorio cassette per book crossing) sono state riprogrammate per l'autunno/inverno 2020/2021. 2021: creazione di una ciclo-officina presso l'Oratorio Parrocchiale a cura dello Spazio Village e della Cooperativa Accento , inaugurazione 29/6						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-1]	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Programmazione per l'intero quinquennio di mandato di un'azione di manutenzione programmata degli impianti sportivi e degli uffici annessi.	Guerzoni/Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione piano programmatico	-	*				
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06):è stata avviata la procedura per l'affidamento dei lavori di sostituzione rete da calcio						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico	
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-2]	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Ricerca di finanziamenti esterni per gli interventi più importanti.	Guerzoni/ <b>Petacchi dal 13/09/2021</b> – Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
valore risorse finanziate	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico	
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-3]	Promuovere uno stile di vita sano per tutti, attraverso il movimento e lo sport	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Analisi della pratica sportiva dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti residenti, per contrastare l'abbandono sportivo dei giovani e per individuare le proposte più adatte agli adulti.	Guerzoni – Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. persone che praticano sport e attività	1.997	1.626				
<b>NOTE</b> 2020: Moto Guzzi 45, Bass Anglers 34, Pontos 57, Carp Fishing 140, CWT (windsurf) 37, Circolo Polisportiva Campogalliano 1.050, Canottieri Mutina 144, Virtus - dato non fornito, Ritmi 140, Health Club 320, Combat Zone 30. Il dato dell'ASD Bass Anglers Modena è aggiornato all'aprile 2020 (i dati non distinguono per residenza). 2021: Moto Guzzi 45, Bass Anglers 37, Pontos 68, Carp Fishing 160, CWT (windsurf) 44, Circolo Polisportiva Campogalliano 808, Canottieri Mutina 118, Virtus - dato non fornito, Ritmi 117, Health Club 100, Combat Zone 41. NB) sono inserite anche ASD I pioppi 50, ASD Bass Anglers Carpi 38						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico		
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-1]	Dialogo con le imprese	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		Creazione di un gruppo di lavoro, con Amministrazione e alcuni imprenditori locali, che funga da regia per l'analisi puntuale delle esigenze e l'individuazione di azioni da mettere in campo.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/ <b>Tebasti dal 13/09/2021</b> - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020		
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
creazione tavolo			*				
<b>NOTE</b> 2019: vedi anche obiettivo 3.1-7. 2021 (al 30.06): Nel mese di aprile E' stata organizzata n.1 Consulta economica per discutere di: 1) Defiscalizzazione e Canone Unico, 2) Bando Campo Innovazione 2021, 3) Ristori alle imprese							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-2]	Dialogo con le imprese		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Costante confronto con la Consulta Economica comunale.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 / <b>Tebasti dal 13/09/2021</b> - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri Consulta	2	1				
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06): Vedi obiettivo 3.1-1						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-3]	Sostenere la piena occupazione		MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Analisi di fattibilità di creazione di un luogo virtuale su cui far incontrare domande e offerte di lavoro.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Messori/Tebasti – Rocchi (ufficio comunicazione)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione studio di fattibilità						
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-4]	Sostenere la piena occupazione		MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Analisi delle realtà e previsioni assunzionali delle aziende che intendono insediarsi sul territorio comunale	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. analisi	-	1				
<b>NOTE:</b> 2021 (al 30.06): In tutti gli incontri propedeutici alla definizione degli accordi operativi con le aziende che intendono ampliarsi (Modena Terminal, Transmec, ecc.) viene richiesto di indicare l'incremento occupazionale previsto dall'intervento urbanistico						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-5]	Sostenere la piena occupazione		MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Azioni che promuovano la conoscenza fra mondo imprenditoriale e giovani: sensibilizzazione delle aziende su alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini, presentazione dei giovani diplomati e laureati, coinvolgimento delle aziende per le azioni di orientamento scolastico in entrata e uscita dalle Superiori.	Zaccarelli/Tebasti – Domati / (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative						
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-6]	Promuovere l'innovazione per un'industria più sostenibile		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE		Continuare a sostenere il Bando Campo d'Innovazione, adeguandolo, se necessario, alle nuove esigenze e a nuovi soggetti.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/ <b>Tebasti dal 13/09/2021</b> – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. aziende coinvolte		*				
risorse stanziare	*					
<b>NOTE</b>						
<b>2020:</b> chiusura del Bando campo innovazione 2018 (a luglio stanziati 60.000 euro per il nuovo Bando Innovazione)						
<b>2021:</b> In aprile, condivisione idee per nuovo bando 2021 in Consulta Economica						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-7]	Riqualificazione aree industriali e artigianali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		Area doganale: analisi generale dei nuovi bisogni e conseguente riqualificazione dell'area.		Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 => Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione analisi	Avviato il tavolo politico	*	*				
<b>NOTE</b> <b>2019:</b> si è creato nel settembre 2019 un Tavolo di discussione tra imprenditori dell' area dogana e amministratori, per analizzare le esigenze di quell'area, le attuali problematiche e le odierne necessità, al fine di definire le azioni da mettere in campo. <b>2020:</b> fermati causa Covid. <b>2021 (al 30.06):</b> i finanziamenti che il Governo (con DM 1 1/1 1/202 0) per l'anno 2021 ha attribuito ai Comuni con risorse aggiuntive da destinare agli investimenti di efficientamento energetico, sono stai destinati all'efficientamento del l'illuminazione pubblica dell'area doganale. E' in corso di predisposizione il relativo progetto.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-8]	Sostegno alla Legalità imprenditoriale		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Diffusione di una sempre maggiore cultura della Legalità nel mondo imprenditoriale e nelle scuole anche tramite formazione.		Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	-	1					
<b>NOTE</b> <b>2021:</b> Scuola secondaria "Fate il nostro gioco", digital live talk sul gioco d'azzardo							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-1]	Promozione delle eccellenze agro-alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Promozione della conoscenza del mondo rurale, delle pratiche agricole, dell'uso di prodotti per i trattamenti agricoli presso i cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione del Comune e i momenti di ritrovo nelle principali feste paesane.		Guerzoni- Falbo => De Angelis dal 03/6/2020 / Rocchi (comunicazione)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	2	2					
n. persone coinvolte							
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> Ordine del giorno Cimice – Iniziativa Verona con Coldiretti. <b>2021 (al 30.06):</b> 1) Con l'associazione CONAPI è stata attivato un progetto per la divulgazione di informazioni finalizzate a salvaguardare l'esistenza e promuovere la diffusione degli insetti utili (api) "PROGETTO DI GESTIONE FITOSANITARIA DEL VERDE ORNAMENTALE E TUTELA DELLE API" con pubblicazioni su pagina dedicata del sito internet del Comune. 2) Pubblicazione sul sito internet di informativa legata alla difesa dell'uomo dalle zanzare e sulle azioni per limitarne la diffusione. Emessa Ordinanza sindaco (n. 29 del 20.05.2021)							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-2]	Promozione delle eccellenze agro- alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Sempre maggiore promozione dei prodotti agricoli locali durante le feste paesane e altre iniziative.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/ <b>Tebasti dal 13/09/2021</b> - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1	*				
<b>NOTE</b> 2020: Pcaria 2021: annullamento feste paesane per Covid-19						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-3]	Promozione delle eccellenze agro- alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Aggiornamento dell'elenco dei terreni comunali incolti, verifica della possibilità di utilizzo per attività agricole sociali.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/ <b>Petacchi dal 13/09/2021</b> - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione aggiornamento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-4]	Aiuto al mondo agricolo per favorire la resilienza al cambiamento climatico		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Confronto con le associazioni agricole per monitorare il tema della possibile carenza d'acqua, insieme anche al Consorzio di Bonifica.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-1]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI		Coinvolgimento dei negozianti in un numero sempre maggiore di attività di incontro per i cittadini: eventi informali ma anche grandi feste che richiamano persone da altri paesi e città.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. eventi	1	*				
n. commercianti partecipanti	20	*				
<b>NOTE</b> 2020: Coinvolgimento dei commercianti nell'organizzazione attiva della Fiera di Luglio (già da maggio/giugno 2020). il numero è indicativo. 2021: annullamento feste paesane per Covid-19						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-2]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Co-costruzione e condivisione dei progetti di cambiamento di viabilità e di passaggio del centro.	Guerzoni /Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	1	1				
<b>NOTE</b> 2020: progetto viale Martiri. 2021 (al 30.06):Avviato un confronto con i cittadini per realizzare il progetto di incremento dell'arredo urbano (nuove panchine e portabiciclette).						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-3]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Impegno di investimenti per una sempre maggiore accoglienza e vivibilità del centro.	Guerzoni /Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
risorse investite	350.000 €					
<b>NOTE</b> 2020: intervento viale Martiri e abbattimento barriere centro 2021: (al 30.06):Nell'ambito dei lavori di riqualificazione di Viale Martiri parte delle risorse finanziarie saranno destinate al progetto di implementazione dell'arredo del centro urbano						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-4]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE		Diffusione del Bando Campo d'Innovazione, anche attraverso le associazioni di categoria presenti nella Consulta economica comunale, con particolare attenzione alla formazione dei negozianti.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06): Vedi indirizzo 3.1						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-5]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Sempre maggiore coinvolgimento nelle azioni per aumentare la sicurezza dei negozi contro le azioni criminosi.	Guerzoni - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri						
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-6]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Controllo di Vicinato anche per i commercianti.	Guerzoni - (UNIONE)
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
n. commercianti aderenti al Controllo di Vicinato	12					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-7]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		Aiuto ai commercianti nella promozione della cultura degli "acquisti in centro".	Giunta – Rocchi (ufficio comunicazione) / De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2	1				
<b>NOTE</b> 2020: Iniziativa #vicinanza con distanza per promozione negozi di Campo durante il lockdown; Iniziativa negozi aperti durante il lockdown con pubblicazione su sito e pagina FB. 2021 (al 30.06): Erogato il finanziamento comunale ai commercianti che hanno promosso l'attività di consegna a domicilio per far fronte alle limitazioni imposte dalla pandemia, nell'ambito del bando comunale "Vai col domicilio"						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-1]	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		-Approvazione Piano Urbanistico Generale intercomunale; -Processo partecipato sul PUG con cittadini e stakeholder.	Guerzoni – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-	*				
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06): Elaborazione di un questionario, divulgato on line , per il coinvolgimento della cittadinanza nella predisposizione del PUG						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-2]	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Promozione e organizzazione di incontri di formazione per i professionisti locali.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri						
n. partecipanti						
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-3]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Nell'ambito della strategia di rigenerazione urbana presentata alla Regione in occasione del bando regionale per la rigenerazione, migliorare i collegamenti/passaggi fra le piazza Vittorio Emanuele II, R1 e via Risorgimento, piazze della Bilancia e Pace, piazza della Bilancia e via Garibaldi.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	2	*				
<b>NOTE</b>						
2020: Approvazione progetto definitivo della Riqualificazione Parco della Bilancia, riqualificazione viale Martiri in corso di realizzazione.						
2021 (al 30.06): Approvati i progetti esecutivi della Riqualificazione Parco della Bilancia e del nuovo fabbricato Social Housing. Sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-4]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Studio di fattibilità di un progetto di riqualificazione dell'area distributore di via Garibaldi/Montagnola/piscina.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione studio di fattibilità	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-5]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Approvazione di un regolamento per la costruzione dei dehors dei pubblici esercizi.	Guerzoni/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
approvazione regolamento	*	*				
<b>NOTE</b>						
2020: il progetto non è stato avviato causa pandemia, si è data priorità alla possibilità di occupazione di suolo pubblico per pubblici esercizi e negozi.						
2021 (al 30.06): In continuità con l'anno precedente si è consentita l'occupazione gratuita di spazi pubblici per favorire l'attività di pubblici esercizi e negozi in tempo di pandemia.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-6]	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Risistemazione via dei Mille/via Risorgimento e via Rubiera/via Albone, con particolare attenzione alla viabilità davanti alla Scuola Primaria.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	-	1				
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06): 1. Sono stati affidati i lavori di progettazione di una rotonda lungo via Madonna, in corrispondenza di via Croce, al fine di ridurre la velocità di percorrenza di quel tratto stradale 2. È stato riqualificato il tratto di via Risorgimento con ampliamento del marciapiede per garantire la sicurezza dei pedoni						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-7]	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Continuare l'opera di eliminazione delle barriere architettoniche.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	1*					
<b>NOTE</b> 2020: viale Martiri, in corso intervento tra via Crotti e via Roma.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-8]	Politiche abitative che favoriscano il permanere sul territorio di tutte le fasce della popolazione		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA		Nuovi alloggi senza barriere architettoniche e nuove soluzioni abitative agevolate per i giovani.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. alloggi	-	*				
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06): con atto del Consiglio Comunale è stato espresso l'assenso all'espansione residenziale di un nuovo comparto ubicato ad ovest del centro urbano, che prevede politiche abitative per utenti deboli e giovani coppie.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-9]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Saliceto Buzzalino: collegamento pedonale e possibilmente ciclabile fra il quartiere di via Rabitti/Ognibene e il Circolo dei Pio e la chiesa.	Guerzoni =>Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione collegamento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-10]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Messa in sicurezza dei cigli stradali delle principali strade di campagna.	Guerzoni =>Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	-	*				
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06) Programmato intervento di manutenzione straordinaria delle strade bianche						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-11]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Apertura del passaggio (alle sole auto) fra via del Passatore e via Barchetta.	Guerzoni =>Petacchi dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione intervento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-1]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Completamento della mappatura degli alberi tramite georeferenziazione e restituzione su applicazione web.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
ultimazione mappatura	mappatura georeferenzata	*					
<b>NOTE</b>							
2020: completata la mappatura georeferenzata, in corso attività di indagine di tipo VTA e con restilografo su un numero selezionato di piante critiche.							
2021 (al 30.06)							
1. E' stata completata l'attività di valutazione di stabilità del patrimonio arboreo.							
2. E' stato aggiornato il censimento delle alberature in funzione degli interventi di manutenzione straordinaria eseguita.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico – tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-2]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Adozione e divulgazione di un nuovo regolamento del verde.		Messori – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione regolamento	-						
n. cittadini coinvolti	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-3]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione della conoscenza delle specie arboree del territorio; educazione e sensibilizzazione con percorsi didattici.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. progetti	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-4]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione di un utilizzo rispettoso delle aree verdi e delle regole della buona convivenza.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	1					
<b>NOTE</b> 2020: approvata la bozza di convenzione da stipulare con il corpo delle guardie ecologiche volontarie della provincia di Modena.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-5]	Clima e energia sostenibili		MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE		Adesione al PAESC "Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile".	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
adesione al Piano	*	*				
<b>NOTE</b> 2020: contrattazione per affidamento dell'incarico per la redazione del PAESC in corso. 2021 (al 30.06) 1. Con atto del Consiglio Comunale è stato sottoscritto il Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in relazione alla riduzione delle emissioni di CO2 su scala locale, con l'impegno di ridurre del 40% le CO2 al 2030 2. E' stato ottenuto il contributo regionale per la predisposizione del PAESC 3. Presentazione pubblica (diretta facebook) della relazione di monitoraggio del PAES 2020						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-6]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Realizzare il piano urbanistico di mobilità dolce e informarne i cittadini.	Messori/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione intervento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-7]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Potenziare la rete di piste ciclabili e migliorare i collegamenti con le frazioni e verso i Laghi (ciclabile Borgo Dogaro/Panzano).		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	2	*					
<b>NOTE</b> 2019: via Madonna (750m) e via Respighi (50m). 2020: candidatura per il progetto Life 2020 in corso.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-8]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Risolvere il problema di allagamento dei sottopassi.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione intervento	-						
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06): Per ridurre il rischio di allagamento dei sottopassi soprattutto in occasione di eventi meteorologici eccezionali, è stato programmato un intervento di "Ripristino officiosità idraulica dei canali di scolo nell'area allagata a valle della cassa d'espansione del fiume Secchia" per migliorare il deflusso delle acque a seguito delle piene.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-9]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Progetti con le aziende più grandi di Campogalliano per favorire il car- pooling e altre forme di mobilità sostenibile da e verso Modena.		Messori/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. progetti	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-10]	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO		Continuare i monitoraggi della qualità dell'aria in collaborazione con gli enti preposti.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	*		1				
<b>NOTE</b> 2019: richiesta effettuata ad ARPAE a fine 2019 per campionamento con mezzo mobile. Il rilievo è stato calendarizzato per il 2021. 2021 (al 30.06) E' stato eseguito il primo monitoraggi programmato con il laboratorio mobile di ARPAE(marzo 2021). Partecipazione 5 incontri sul PAIR (Piano Aria Integrato Regionale). Installato sensore sperimentale fornito da Lepida per il controllo della qualità dell'aria all'ingresso della scuola primaria.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-11]	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		Valorizzare la risorsa idrica in un'ottica di controllo della qualità ma anche con interventi ad hoc per promuovere l'utilizzo dell'acqua del rubinetto al fine, anche, di risparmiare utilizzo di plastica e spostamenti (ad es. contributi per filtri o depuratori domestici, cassetta dell'acqua e fontanelle/colonnine pubbliche distribuite in paese).		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-12]	Promozione dell'educazione ambientale		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Educazione ambientale alla cittadinanza e nelle scuole tramite interventi e progetti specifici su corretto conferimento dei rifiuti, riuso, riduzione degli sprechi, protezione del territorio e altre tematiche ambientali.		Messori/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020/Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. interventi		1					
n. progetti	1	1					
<b>NOTE</b> <b>2019:</b> attivazione porta-a-porta per 8 famiglie in via Madonna (2019). <b>2020:</b> pulizia fossi e cura del Bosco Didattico (7 marzo 2020). (*) era prevista a marzo la distribuzione delle boracce di AIMAG nella scuola primaria, anticipata da una rappresentazione teatrale sul tema della riduzione degli sprechi e dell'educazione ambientale. Causa chiusura delle scuole per l'emergenza sanitaria, la consegna delle boracce è stata recuperata alla riapertura della scuola a settembre. <b>2021 (al 30.06)</b> E' stata organizzata campagna di pulizia dell'area verde Zona TAV a sud del territorio organizzata dall'assessorato all'ambiente del Comune (27 febbraio 2021)							

In questo obiettivo è ricompreso l'obiettivo operativo "Promozione di iniziative e valorizzazione delle buone pratiche".

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-13]	Promozione dell'educazione ambientale		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione di un corso di eco- volontari e istituzione di un albo di eco-volontari che svolgano servizi per la comunità.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione corso	-						
Istituzione albo	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-14]	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI		Iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti in un'ottica del rifiuto come "bene" e non scarto.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. progetti	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-15]	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI		Implementazione, come richiesto da normativa, di sistemi che responsabilizzano il cittadino adottando la tariffazione puntuale porta a porta.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020 / Servizi finanziari (UNIONE)
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
adozione tariffazione puntuale porta a porta	Incontro con Atersir per il cambio di bacino	//					
<b>NOTE</b> 2020: PROGETTO NON AVVIABILE IN ATTESA DEL PASSAGGIO D'AMBITO.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-16]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		Valorizzazione dell'oasi naturale nell'ambito dell'avviato e completo "progetto laghi".		Messori/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Tebasti dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. progetti	*	1					
<b>NOTE</b> 2020: nel 2020 è stato avviato un percorso di tutela dell'oasi col Consorzio di Bonifica, preliminare alla valorizzazione. 2021 (al 30.06): Nell'ambito del procedimento di VINCA (Valutazione Incidenza Ambientale) del progetto AIPO di Adeguamento delle casse di espansione del Secchia, si è condiviso con l'Ente Parchi dell'Emilia Centrale l'ampliamento dell'area di interesse comunitario SIC Natura 2000 n. IT4030011 presente a sud dei Laghi di Campogalliano. Forestazione area riva lago via Albone tramite bando regionale.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-17]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		Finalizzazione tramite l'Ente Parchi dell'Emilia Centrale di cui il Comune è socio (e subordinato alla istituzione da parte della Regione) del progetto del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione progetto	*						
<b>NOTE</b> 2020: valorizzazione attraverso il rinnovo del bando al circolo (di Casa Berselli ) di tutta l'area a loro spettante con un progetto di riqualificazione: una analisi anche di tabellamento e amplificazione caratteristiche naturalistiche oasi ma anche valutazione analitica situazione critica alberature morte e ripristino e rinforzo argini a seguito allagamenti.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-18]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		Adesione alla carta CETS - La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.		Messori/ Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Tebasti dal 13/09/2021 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione adesione	candidatura alla CETS per i laghi Curiel						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-19]	Contrasto al rischio idrogeologico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO		Interventi per aumentare il livello di sicurezza nelle aree a rischio.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	1	*	*				
<b>NOTE</b> 2019: canaletto Valle, effettuate operazioni di pulizia e risagomatura del canale da parte della Bonifica. 2020: canale Calvetro ultimati lavori per rinforzo arginature (31/7/2020). 2021 (al 30.06) Grazie a due finanziamenti del Dipartimento Protezione Civile (di importo pari a 140.000€) e con risorse dell'Ente (per 160.000€) sono stati programmati due interventi finalizzati a incrementare la sicurezza idraulica della zona Laghi. Il primo intervento prevede il "Ripristino dell'officiosità idraulica dei canali di scolo a valle della Cassa di espansione del Secchia" ed il secondo "Adeguamento e messa in sicurezza del manufatto di scolo in prossimità di via Albone". Si segnala l'istituzione di un gruppo di lavoro consigliare, di un tavolo con la Regione e vari incontri con i cittadini.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-1]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Mantenere riunioni fra Amministrazione e gruppi di cittadini (residenti lungo una via o in un quartiere) in previsione di importanti lavori pubblici, per condividere e/o migliorare i progetti.		Guerzoni/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2		1				
<b>NOTE</b> 2019: porta-a-porta in via Madonna angolo via Croce. Incontro con residenti e operatori via Martiri. 2021: (febbraio)rigenerazione parco Piazza Bilancia con amministratori condomini							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-2]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Incontri promossi dal sindaco o dagli assessori, informali ma comunicati per tempo, in luoghi come piazze, panchine pubbliche, bar.		Tebasti – Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di incontri	1	6 + 2					
n. di partecipanti	20	527					
<b>NOTE</b> 2020: 11/2/2020: Voce ConGiunta “Incontro con i nuovi residenti “ (20 persone circa), 2021: I semestre 2021: n. 6 incontri online di Voce Congiunta + 2 su Zona Rossa: 25/02 “Presentazione Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile: report 2020” (60), 23/03 “Incontro con i nuovi residenti “ (80), 19/04 “Sicurezza nelle strade e nelle case” (98) + 3 serate Orientamento post-diploma; “DPCM e ordinanza regionale” (190), “Covid-19: servizi di assistenza” (99);							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-3]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Promozione della possibilità di richiesta di incontro da parte di singoli o piccoli gruppi, anche a casa delle persone.		Tebasti - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di incontri	1						
n. di partecipanti							
<b>NOTE</b> 2020: 25/05/2020 - videoconferenza con commercianti e ristoratori per esigenze Covid.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-4]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Rinnovo e mantenimento delle Consulte di Frazione (Panzano e Saliceto Buzzalino) come luogo privilegiato di informazione e confronto con l'Amministrazione.	Tebasti/Zaccarelli - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	4 (2+2)	3 (2*+2)				Panzano Saliceto Buzzalino
<b>NOTE</b> 2020 due sedute per ciascuna Consulta (Panzano e Saliceto Buzzalino), la prima di insediamento e la seconda operativa. 2021 Panzano: 2 sedute, una con l'amministrazione e una in autonomia con invio verbale. Saliceto 2 sedute.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-5]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Rinnovo e mantenimento delle Consulte tematiche, luogo privilegiato di informazione e confronto.	Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020/Messori – De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. sedute	2 (0+2)	1*				Consulta Ambiente Consulta Economica
<b>NOTE</b> 2021 (al 30.06): 1. Nel mese di aprile E' stata organizzata una Consulta Economica per discutere di: 1)Defiscalizzazione e Canone Unico, 2)Bando Campo Innovazione 2021, 3) Ristori alle imprese 2. Nel mese di febbraio è stata organizzata una Consulta Ambiente per discutere la Relazione di Monitoraggio PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-6]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Riorganizzazione della Consulta del Volontariato e incontri con l'associazionismo locale.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	3	9				
n. associazioni coinvolte	15	15				
<b>NOTE:</b> Oltre ad un incontro della Consulta, si sono svolti altri 5 incontri del gruppo di lavoro del progetto SalvaVita costituito nell'ambito della Consulta del Volontariato e Associazionismo, alcuni incontri con le singole associazioni, un incontro del Comitato Laghi, oltre a numerosi contatti online e aggiornamenti tramite mail nel periodo della pandemia						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-7]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		Momenti di confronto coi commercianti.		Zaccarelli/Bulgarelli => Guerzoni dal 1/12/2020 - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di progetti realizzati insieme	3	*					
<b>NOTE</b> 2020: Vari incontri su google meet, per discutere della Fiera, della situazione commerciale in tempo covid e altri incontri informali attraverso la chat di whatsapp aperta per bisogni vari e comunicazioni continue. 2021: Incontri informali attraverso la chat di whatsapp aperta per bisogni vari e comunicazioni continue.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-8]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Creazione di spazi social istituzionali.		Messori/Tebasti - Rocchi
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di spazi creati	3	1	1				
<b>NOTE</b> 2019: spazi social (Facebook, Instagram e Youtube) creati a fine 2019. 2020: dal 17/04/2020 è stato attivato il servizio streaming del Consiglio comunale. 2021: Lista broadcasting Whatsapp per messaggi sindaca alla cittadinanza							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-9]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Migliorare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione da parte degli uffici comunali.		Tebasti/Guerzoni/Messori - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
azioni intraprese	2	1+ 1					
<b>NOTE</b> 2020: 17/02/20: riunione redazionale, con i vari settori comunali, per la realizzazione del periodico comunale. Videomessaggi settimanali della Sindaca per aggiornamenti sulla pandemia Covid, veicolati su WhatsApp e Facebook. 2021 Videomessaggi settimanali della Sindaca per aggiornamenti sulla pandemia Covid, veicolati su WhatsApp e Facebook . Nuova procedura Online per segnalazioni.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-10]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Prevedere indagini di soddisfazione dei cittadini-utenti per alcuni servizi comunali.	Tebasti /Guerzoni dal 13/09/2021 - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. indagini svolte	-	1				
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-11]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Favorire l'organizzazione di incontri fra i gruppi di Controllo di Vicinato.	Zaccarelli/Guerzoni – (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	-	-				
n. di partecipanti	3	6				
<b>NOTE</b> 2020-2021: incontri in presenza non organizzati per Covid. Le famiglie si sono iscritte e hanno frequentato i corsi online sostenendo un test e iscrivendosi ai gruppi. I numeri indicati rappresentano i nuclei famigliari.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-12]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Semplificare la gestione e la concessione dei patrocini da parte del Comune.	Tebasti =>Guerzoni dal 13/09/2021 /Zaccarelli – Domati/Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
atti adottati	-	1				
<b>NOTE</b>						

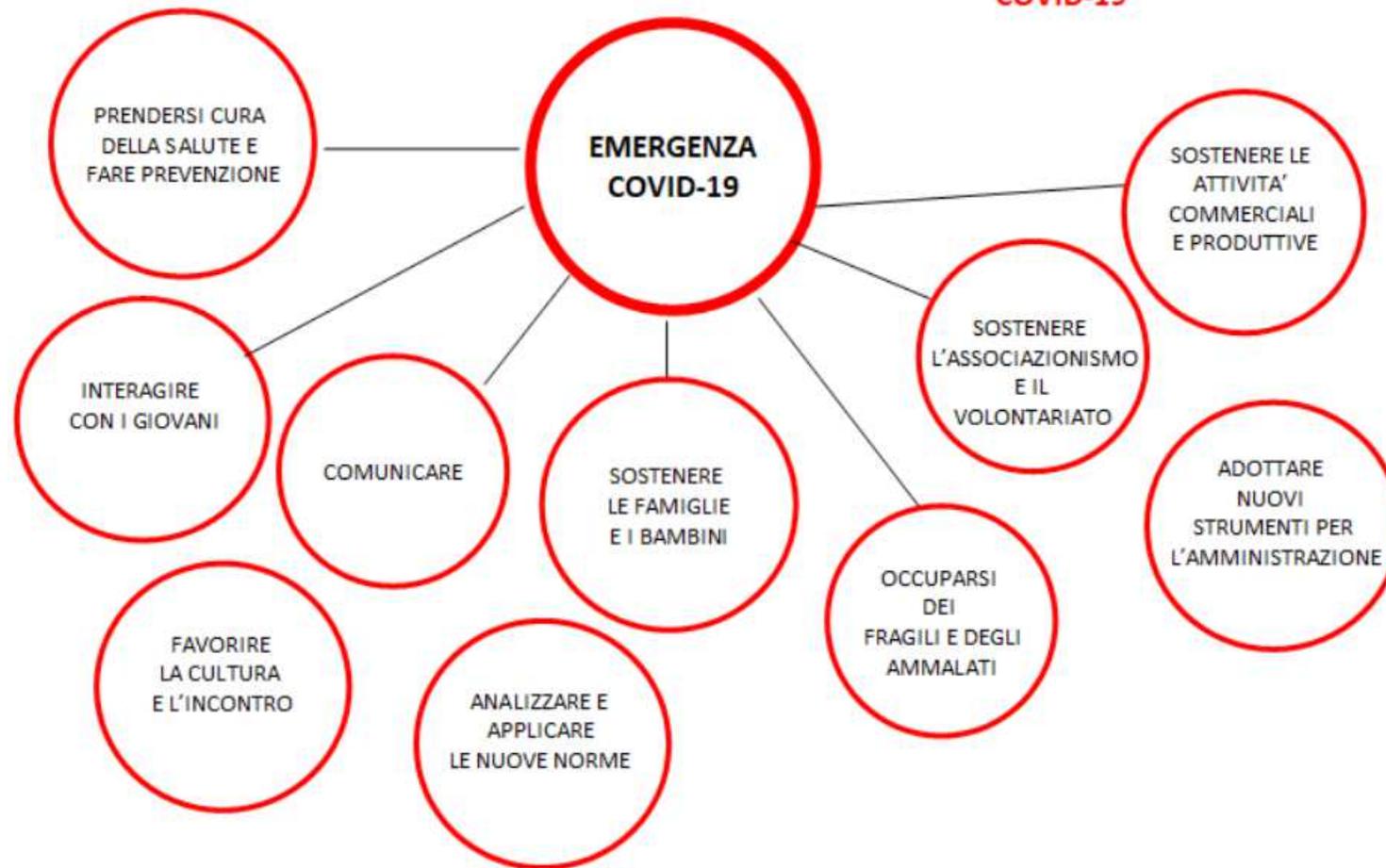
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-13]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Inserire, nei regolamenti che normano l'occupazione di suolo pubblico e la concessione di spazi e materiali comunali, una clausola di autocertificazione da parte di associazioni o singoli di adesione all'antifascismo, all'antiviolenza, alla democrazia e agli altri valori della Costituzione italiana.	Tebasti=>Guerzoni dal 13/09/2021 /Zaccarelli – Rocchi/Domati/De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di regolamenti modificati	-	-				
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-14]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Creare momenti di lavoro comune per favorire la conoscenza fra i dipendenti comunali e quelli dell'Unione.	Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-	-				
n. partecipanti	-	-				
<b>NOTE</b> 2020-2021 causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-15]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Unione e Comune: oltre alla formazione amministrativa obbligatoria, organizzare formazione incentrata sul team-building, il saper lavorare insieme.	Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	3	10				
n. partecipanti	20	12				
<b>NOTE</b> 2020: 7/02/20: incontro di condivisione, con il gruppo di lavoro che popola il sito comunale (15 partecipanti). 27/04/20: formazione (da remoto) con il gruppo di lavoro che predispone il nuovo Piano di Protezione civile (10 partecipanti). 15/06/20: formazione (da remoto) con il gruppo di lavoro che realizza lo streaming del Consiglio comunale (5 partecipanti). 2021: I semestre: n. 3 incontri per funzioni del COC (3/02, 15/02 e 26/02) e n. 1 incontro del SIA per relazionare attività del 2020 (5/02) e n. 2 incontri per aggiornamento dati privacy (2/03, 18/03), n. 4 incontri per il nuovo applicativo su Atti e Protocollo (20/04, 27/04, 4/05, 11/05) – viene indicato il numero dei dipendenti di Campogalliano						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-16]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Unione e Comune: creare gruppi misti di dipendenti formati su politiche, scambi e finanziamenti europei.		Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. gruppi creati	-	-					
<b>NOTE</b> 2020-2021 causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate.							

## LE AZIONI DELL'EMERGENZA COVID-19



Nota: le azioni senza anno si riferiscono al 2020. Quelle che hanno l'anno di riferimento sono tutte e sole quelle che sono state effettuate per la prima volta in quell'anno; infatti molte azioni si sono ripetute per più anni.

### **Favorire la CULTURA e l'incontro**

- Attivazione prestito libri a domicilio in collaborazione con ANSPI
- Box esterno per restituzione libri in sicurezza
- Pubblicazione post su pagina Facebook biblioteca di brani/recensioni/nuovi acquisti per mantenere contatto col pubblico
- Riorganizzazione evento fieristico secondo protocolli della Regione
- Organizzazione video e foto dei cippi, con racconti di nostri autori locali, per festeggiare in modo virtuale le ricorrenze del 22 e 25 aprile

### **Sostenere l' ASSOCIAZIONISMO e il VOLONTARIATO**

- Costante contatto durante il lockdown anche attraverso una chat creata per le emergenze comunicative
- Assicurazione integrativa alle associazioni in servizio in collaborazione col Centro Servizi Volontariato
- Costante contatto durante la riapertura per suggerimenti e verifiche messa in atto norme anticovid della Regione Emilia-Romagna

### **Interagire coi GIOVANI**

- Apertura Centro giovani e Ludoteca in remoto nei mesi del lockdown con webinar, laboratori didattici e ludici, piccoli giochi sui principali social (Instagram, Facebook, WhatsApp).
- Attività strutturate del centro giovani da maggio utilizzando spazi all'aperto (anche alternativi al Parco Tien An Men, come Laghi e Oratorio) e prolungamento apertura fino a luglio 2020.
- Lezioni di musica online da parte di Ludovilla nel periodo del lockdown e prolungamento corsi fino a fine luglio 2020

### **Prendersi cura della SALUTE e fare prevenzione**

- La farmacia ha prestato aiuto nella comprensione di quanto succedeva a livello sanitario attraverso diffusione di notizie aggiornate
- Collaborazione con la Croce Rossa Italiana per distribuzione farmaci a domicilio
- Reperimento dispositivi sanitari in modo anche alternativo, come le mascherine lavabili, per averne sempre a disposizione fin dai primi periodi dell'emergenza.
- 2021: allestimento gazebo e orario continuato per tamponi.
- 2021: analisi, progettazione e realizzazione postazione per accettazione e attesa post vaccinale presso gli ambulatori medici di via Garibaldi.

### **Occuparsi dei FRAGILI e degli AMMALATI**

- Raccolta fondi per Conto Unione e per il Conto emergenza alimentare di Campogalliano
- Distribuzione buoni alimentari arrivati da Fondi Governativi, integrati con donazioni dei concittadini e aziende del territorio
- Distribuzione borse spesa in collaborazione con Caritas e Protezione Civile
- Gestione emergenze sociali (sanificazioni in condomini ACER, assistenza domiciliare straordinaria a ospiti diurni chiusi, ecc) durante tutto il periodo del lockdown e oltre
- Raccolta straordinaria domande di contributo e loro erogazione, anche grazie ai fondi raccolti dalle donazioni della cittadinanza
- Coordinamento numero unico per la distribuzione di spesa e farmaci a domicilio per persone senza rete familiare (fragili), in collaborazione con CRI, Protezione Civile, Anspi, Auser e coordinati da Croce Blu di Carpi
- Telefonate alle persone fragili, individuate tramite tracciamento (soprattutto tra le case sparse) per identificare bisogni particolari e potervi far fronte
- Attivazione consegna farmaci e spesa ai contagiati attraverso il servizio di ASP
- Attivazione del servizio di raccolta rifiuti al piano per persone in quarantena
- 2021: ulteriore distribuzione buoni alimentari finanziati da Fondi Governativi.

### **Sostenere le ATTIVITÀ COMMERCIALI e PRODUTTIVE**

- Apertura e gestione Conto emergenza alimentare Campogalliano
- Rinvio pagamenti COSAP, rata giugno di IMU e TARI
- Rinvio rateizzazioni e avvisi di accertamento relativi a tributi Comunali (IMU – TARI)
- Manovra di defiscalizzazione per attività produttive: esonero 100% COSAP 2020 e riduzione TARI
- Donazione e distribuzione mascherine per esercenti e clienti
- Avviso pubblico per espansione gratuita delle aree di somministrazione e di attesa
- Confronto costante con le attività produttive riguardo l'applicazione delle norme
- 2021: Erogato il finanziamento comunale ai commercianti che hanno promosso l'attività di consegna a domicilio per far fronte alle limitazioni imposte dalla pandemia, nell'ambito del bando comunale "Vai col domicilio".

### **COMUNICARE**

- Costante aggiornamento del sito e del profilo facebook con decreti ministeriali e ordinanze

- Campagna per divulgazione “numeri di emergenza” e procedure sanitarie da seguire
- Campagna di comunicazione per attività commerciali aperte in periodo di lockdown
- Pubblicazione messaggi video della sindaca
- Campagna con le attività commerciali “Vicinanza con Distanza” con post, locandine e foto
- Segnaletica per accesso alle aree verdi e per l'uso degli attrezzi ginnici nelle modalità conformi ad ordinanze e dpcm
- Raccolta di testimonianze dei cittadini in periodo di lockdown, composizioni video che i cittadini di Campogalliano, bambini e adulti, hanno inviato su sollecitazione della Sindaca
- Produzione e pubblicazione video e foto della commemorazione del 25 aprile
- 2021: serate a tema online in diretta su Facebook e Youtube per regole Covid e assistenza persone fragili e ammalate.

### **Adottare NUOVI STRUMENTI per l'AMMINISTRAZIONE**

- Sperimentazione e divulgazione di piattaforme software per videoconferenza
- Disciplina per svolgimento giunte e consigli comunali online
- Organizzazione Consiglio Comunale alla Montagnola
- Organizzazione Consigli comunali su piattaforma online e diretta streaming

### **Analizzare e applicare le nuove NORME**

- Ordinanze attività indifferibili per apertura uffici comunali durante il lockdown
- Aggiornamento protocollo sicurezza dipendenti
- Acquisti e gestione materiali di sanificazione e protezione Covid per personale e ambienti dell'ente
- Pattugliamento costante del territorio per il rispetto delle norme sui movimenti
- Controllo del rispetto del divieto di assembramento e delle chiusure delle attività produttive

### **Sostenere le FAMIGLIE e i BAMBINI**

- Confezionamento mascherine donate dalla Regione da distribuire alle famiglie e telefonate alle persone fragili
- Il personale PEA ha attivato incontri online con alcuni ragazzi con disabilità
- L'Unione delle Terre d'Argine ha donato tablet alle scuole superiori e agli Istituti Comprensivi dell'Unione per contrastare il divario digitale
- Il personale 0-6, nel periodo marzo/maggio-giugno, ha effettuato diversi incontri online con le famiglie (incontri di sezione a piccoli gruppi, colloqui,...)

- Alla scuola secondaria di 1° grado, con Google Meet, in tutte le classi, sono stati proposti incontri di socializzazione e rielaborazione (12 ore) e si è data risposta ad alunni, docenti e famiglie che hanno avuto necessità di un colloquio individuale (15 utenti)
- Importante intervento sulle strutture esterne ed interne della scuola primaria e secondaria per garantire il distanziamento durante l'attesa e la suddivisione degli accessi per classe.

### **2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza**

Per il triennio 2020/2022, sono fissati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito indicati.

#### **1.1 Prevenzione della corruzione**

1.2 Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.

1.3 Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vanno valorizzati anche gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.4 Si dà indicazione di procedere nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.

1.5 Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.6 Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di sviluppare con particolare attenzione:

- a. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
- b. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
- c. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.

1.7 Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.

1.8 Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta.

#### **2.1 Trasparenza.**

2.2 Vanno mantenuti i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet e la sezione Amministrazione Trasparente già documentati all'interno del Piano stesso.

## 2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare nel triennio **2022-2024** per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

### Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	2022 cassa	2022	2023	2024
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>					
	01. Organi istituzionali	176.981,04	129.210,00	129.210,00	129.210,00
	02. Segreteria generale	401.407,89	272.025,00	271.219,00	269.549,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	436.299,70	284.441,00	265.443,00	263.940,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	139.900,29	96.381,00	100.077,00	105.077,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	188.865,51	124.325,00	127.747,00	127.747,00
	06. Ufficio tecnico	742.516,85	570.010,00	508.514,00	524.409,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	262.903,99	222.360,00	222.360,00	222.360,00
	08. Statistica e sistemi informativi	155.393,57	103.613,00	102.374,00	103.632,00
	10. Risorse umane	137.661,73	98.551,00	98.551,00	101.636,00
	11. Altri servizi generali	694.637,61	510.386,00	348.926,00	348.936,00
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale</b>		<b>3.336.568,18</b>	<b>2.411.302,00</b>	<b>2.174.421,00</b>	<b>2.196.496,00</b>
<b>03. Ordine pubblico e sicurezza</b>					
	01. Polizia locale e amministrativa	172.623,01	118.894,00	106.009,00	103.003,00
<b>03. Ordine pubblico e sicurezza Totale</b>		<b>172.623,01</b>	<b>118.894,00</b>	<b>106.009,00</b>	<b>103.003,00</b>
<b>04. Istruzione e diritto allo studio</b>					
	01. Istruzione prescolastica	2.480.770,67	1.807.186,00	1.859.015,00	1.909.891,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>04. Istruzione e diritto allo studio Totale</b>		<b>2.480.770,67</b>	<b>1.807.186,00</b>	<b>1.859.015,00</b>	<b>1.909.891,00</b>
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	304.238,22	236.382,00	237.344,00	237.344,00
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale</b>		<b>304.238,22</b>	<b>236.382,00</b>	<b>237.344,00</b>	<b>237.344,00</b>
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>					
	01. Sport e tempo libero	374.194,04	314.710,00	306.128,00	306.128,00
	02. Giovani	179.019,04	143.080,00	142.096,00	142.096,00
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale</b>		<b>553.213,08</b>	<b>457.790,00</b>	<b>448.224,00</b>	<b>448.224,00</b>
<b>07. Turismo</b>					
	01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>07. Turismo Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	55.299,24	35.820,00	35.820,00	35.820,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	101.566,19	82.880,00	82.880,00	82.880,00
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale</b>		<b>156.865,43</b>	<b>118.700,00</b>	<b>118.700,00</b>	<b>118.700,00</b>
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	544.129,27	272.659,00	272.947,00	272.947,00
	03. Rifiuti	1.629.466,41	1.541.093,00	1.541.093,00	1.541.093,00
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	20.661,60	20.660,00	20.660,00	20.660,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale</b>		<b>2.194.257,28</b>	<b>1.834.412,00</b>	<b>1.834.700,00</b>	<b>1.834.700,00</b>

Missione	Programma	2022 cassa	2022	2023	2024
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità</b>					
	02. Trasporto pubblico locale	500,00	250,00	250,00	250,00
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	574.326,87	432.280,00	467.280,00	459.280,00
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale</b>		<b>574.826,87</b>	<b>432.530,00</b>	<b>467.530,00</b>	<b>459.530,00</b>
<b>11. Soccorso civile</b>					
	01. Sistema di protezione civile	4.379,16	2.255,00	2.255,00	2.255,00
	02. Interventi a seguito di calamità naturali	12.379,01	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>11. Soccorso civile Totale</b>		<b>16.758,17</b>	<b>12.255,00</b>	<b>12.255,00</b>	<b>12.255,00</b>
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>					
	04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	108.134,14	60.933,00	66.659,00	72.512,00
	05. Interventi per le famiglie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	873.004,90	602.519,00	545.710,00	545.273,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	174.432,69	125.530,00	126.098,00	126.198,00
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale</b>		<b>1.165.571,73</b>	<b>798.982,00</b>	<b>748.467,00</b>	<b>753.983,00</b>
<b>13. Tutela della salute</b>					
	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	35.777,06	30.349,00	30.349,00	30.349,00
<b>13. Tutela della salute Totale</b>		<b>35.777,06</b>	<b>30.349,00</b>	<b>30.349,00</b>	<b>30.349,00</b>
<b>14. Sviluppo economico e competitività</b>					
	02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	7.416,52	0,00	0,00	0,00
	03. Ricerca e innovazione	9.735,88	0,00	0,00	0,00
	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.097.694,20	1.180.496,00	1.173.678,00	1.170.203,00
<b>14. Sviluppo economico e competitività Totale</b>		<b>2.114.846,60</b>	<b>1.180.496,00</b>	<b>1.173.678,00</b>	<b>1.170.203,00</b>
<b>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>					
	01. Fonti energetiche	3.721,00	0,00	0,00	0,00
<b>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale</b>		<b>3.721,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	279.786,64	255.056,00	341.846,00	299.369,00
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale</b>		<b>279.786,64</b>	<b>255.056,00</b>	<b>341.846,00</b>	<b>299.369,00</b>
<b>20. Fondi e accantonamenti</b>					
	01. Fondo di riserva	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	414.658,00	401.979,00	355.019,00
	03. Altri fondi	0,00	2.640,00	76.640,00	76.640,00
<b>20. Fondi e accantonamenti Totale</b>		<b>50.000,00</b>	<b>467.298,00</b>	<b>528.619,00</b>	<b>481.659,00</b>
<b>50. Debito pubblico</b>					
	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	6.294,00	6.294,00	4.955,00	12.985,00
<b>50. Debito pubblico Totale</b>		<b>6.294,00</b>	<b>6.294,00</b>	<b>4.955,00</b>	<b>12.985,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>13.446.117,94</b>	<b>10.167.926,00</b>	<b>10.086.112,00</b>	<b>10.068.691,00</b>

## Parte investimenti (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	2022 cassa	2022	2023	2024
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>					
	01. Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	2.665.833,25	214.105,00	150.000,00	150.000,00
	08. Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale</b>		<b>2.665.833,25</b>	<b>214.105,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
<b>04. Istruzione e diritto allo studio</b>					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	8.193,34	0,00	0,00	0,00
<b>04. Istruzione e diritto allo studio Totale</b>		<b>8.193,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	29.999,80	0,00	0,00	0,00
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale</b>		<b>29.999,80</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>					
	01. Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
	02. Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	15.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	80.577,53	0,00	0,00	0,00
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale</b>		<b>95.577,53</b>	<b>15.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>					
	01. Difesa del suolo	290.981,32	0,00	0,00	0,00
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.322,58	2.000,00	0,00	0,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	80.702,01	0,00	0,00	0,00
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale</b>		<b>374.005,91</b>	<b>2.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità</b>					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	3.146.427,02	2.169.261,00	230.000,00	230.000,00
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale</b>		<b>3.146.427,02</b>	<b>2.169.261,00</b>	<b>230.000,00</b>	<b>230.000,00</b>
<b>11. Soccorso civile</b>					
	01. Sistema di protezione civile	21.142,19	0,00	0,00	0,00
<b>11. Soccorso civile Totale</b>		<b>21.142,19</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>					
	03. Interventi per gli anziani	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	6.309,04	5.000,00	0,00	0,00
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale</b>		<b>16.309,04</b>	<b>15.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
<b>13. Tutela della salute</b>					
	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	1.400.000,00	1.400.000,00	2.616.000,00	0,00
<b>13. Tutela della salute Totale</b>		<b>1.400.000,00</b>	<b>1.400.000,00</b>	<b>2.616.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	55.341,00	53.047,00
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>55.341,00</b>	<b>53.047,00</b>
<b>20. Fondi e accantonamenti</b>					
	03. Altri fondi	0,00	183.182,98	111.482,34	5.895,00
<b>20. Fondi e accantonamenti Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>183.182,98</b>	<b>111.482,34</b>	<b>5.895,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>7.757.488,08</b>	<b>3.998.548,98</b>	<b>3.177.823,34</b>	<b>453.942,00</b>

Risorse destinate al finanziamento della parte investimenti previste nel triennio 2022-2024.

Risorse	2022	2023	2024
<b>Risorse proprie</b>			
Avanzo vincolato	1.439.041,00		
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo di bilancio			
Alienazioni immobiliari	1.878.154,78	1.114.823,34	58.942,00
Proventi concessioni edilizie al netto quota applicata alla parte corrente	572.742,62	325.000,00	325.000,00
<b>TOTALE RISORSE PROPRIE</b>	<b>3.889.938,40</b>	<b>1.439.823,34</b>	<b>383.942,00</b>
Incidenza %	97,28%	45,31%	84,58%
<b>Risorse di terzi</b>			
Mutui passivi a carico Ente		1.668.000,00	
Prestiti obbligazionari			
Contributi statali	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Contributi regionali	38.610,58		
Contributi da comuni			
Contributi da privati			
<b>TOTALE RISORSE DI TERZI</b>	<b>108.610,58</b>	<b>1.738.000,00</b>	<b>70.000,00</b>
Incidenza %	2,72%	54,69%	15,42%
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>3.998.548,98</b>	<b>3.177.823,34</b>	<b>453.942,00</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>3.998.548,98</b>	<b>3.177.823,34</b>	<b>453.942,00</b>

Nel triennio 2022-2024 sono previste in parte corrente spese per 225.000 euro l'anno finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni, per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (con esclusione delle strade) compatibili con le destinazioni previste dalla normativa.

### 2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi.

Ci si riserva di integrare la presente sezione in sede di nota di aggiornamento al DUP.

#### **ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena**

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della Legge regionale 24/01.

L'Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,00% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente - la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643
2019 Risultato d'esercizio	€ 50.697
2020 Risultato esercizio	€ 11.917

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it>

Il Comune di Campogalliano ha dato in gestione il patrimonio di edilizia residenziale pubblica tramite concessione ad ACER MODENA per il periodo 01/03/2014 - 31/12/2018, rinnovabile per altri 5 anni. Con deliberazione della Giunta comunale n. 136 del 28/12/2018 la concessione è stata prorogata fino al 31/3/2019, successivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 18/3/2019 si è proceduto al rinnovo per il periodo 2019-2023.

L'ammontare dei residui disponibili per le politiche abitative al 31/12/2020 è di 474.061,64 euro, alla stessa data l'ammontare delle morosità è di 68.057,78 euro, in aumento rispetto ai 65.151,75 euro dell'anno precedente.

## OBIETTIVI 2022

Correnti	Proseguire l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica.
Equilibrio economico di gestione	Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

## CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;
- g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;

h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale Via Razzaboni, 82 - 41122 - Modena

Partecipazione del Comune: 4,95 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.

#### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75  
Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11  
Risultato esercizio 2014 € -93.996,23  
Risultato esercizio 2015 € 59.941,94  
Risultato esercizio 2016 € 318.823,28  
Risultato esercizio 2017 € -43.813,73  
Risultato esercizio 2018 € 465.772,94  
Risultato esercizio 2019 € 122.318,86  
Risultato esercizio 2020 € -1.215.634,62

Sito internet: [www.capmodena.it](http://www.capmodena.it)

Con deliberazione del Consiglio comunale del 15 giugno 2020, n. 21, si sono approvate delle modifiche dello Statuto del Consorzio. Lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

#### **OBIETTIVI 2022**

Correnti	Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

#### **ENTE GESTIONE PARCHI EMILIA CENTRALE**

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 6,64% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

#### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-254.589,03
Risultato esercizio 2013 €	103.974,74
Risultato esercizio 2014 €	11.125,54
Risultato esercizio 2015 €	350.188,09
Risultato esercizio 2016 €	245.533,61
Risultato esercizio 2017 €	-177.853,44
Risultato esercizio 2018 €	-53.138,51
Risultato esercizio 2019 €	6.405,38
Risultato esercizio 2020 €	262.411,19

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Nel 2017 è cominciato tra i Comuni e l'Ente il percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto<sup>29</sup> nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 – 52 della L.R. n. 6/2005.

I contenuti minimi della proposta d'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sono fissati dalla L.R. n. 6/2005 e sono i seguenti:

- a) le finalità;
- b) la perimetrazione;
- c) gli obiettivi gestionali specifici;
- d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

---

<sup>29</sup> La legge regionale n. 24 del 2011 ha previsto all'art. 40, comma 1, che l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale proponesse alla Regione, in accordo con la Comunità della Riserva delle Casse di Espansione del Secchia ed entro il 30 novembre 2012, l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.

Tale percorso, che ha visto la definizione di un documento metodologico, di un quadro ricognitivo infine l'approvazione di un quadro conoscitivo cui erano allegate tre differenti proposte per l'istituzione di una nuova area protetta sul fiume, si può considerare concluso con la Comunità della Riserva del Secchia svolta a Modena il 13 giugno 2017 alla presenza dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia Romagna.

In quella sede si è deciso di procedere con la proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia, dalla traversa di Castellarano (RE) al confine regionale e non di un parco fluviale regionale come ipotizzava la L.R. n. 24/2011.

## OBIETTIVI 2022

Correnti	Proseguire l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.
Equilibrio economico di gestione	Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale e dei risultati infrannuali da effettuarsi a cura dell'Ente.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

### Associazione culturale LIBRA 93

*associazione di diritto privato, senza scopo di lucro con bilancio CEE. Repertorio n. 11588/1989 del 26 gennaio 1993, n. 14398/2680 del 25 gennaio 1995 e n. 25774/6208 del 21 febbraio 2003 del Tribunale di Modena*

L'Associazione culturale Libra 93 nasce nel 1993 da un sodalizio tra Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai che avviano un progetto per nuove modalità di partecipazione dell'impresa alla valorizzazione e conservazione del bene culturale pubblico.

Lo scopo dell'Associazione è quello di favorire la ricerca in campo metrologico, ampliare il dibattito e lo sviluppo culturale intorno alla storia dei sistemi di pesatura e della loro evoluzione. Nel 1993 Libra promuove e gestisce il convegno internazionale "La massa e la sua misura".

A tutt'oggi l'Associazione, riequilibrando esperienze già maturate sul territorio, unisce più partner in una integrazione di ruoli che valorizzano chi produce, chi conserva, chi fruisce. C'è nel quadro di un'alta capacità di ricerca e di promozione per il recupero della tradizione produttiva locale, quella degli strumenti per la pesatura, e della vocazione di un territorio che ospita il Museo della Bilancia e che, riscoprendo il suo *genius loci*, si è definito Città della Bilancia.

Per fine statutario l'Associazione promuove conferenze, convegni, corsi, concorsi, eventi ed altre iniziative pubbliche di dibattito, di spessore culturale ampio; produce inoltre pubblicazioni, libri, periodici o stampati, materiali didattici di carattere multimediale.

Assieme al Museo della Bilancia è un punto di riferimento per enti pubblici e privati, collezionisti, studenti tirocinanti.

Libra 93 cura, per convenzione con il Comune di Campogalliano, le attività del Museo della Bilancia e l'incremento della collezione; assieme al Comune, o per esso, opera per organizzare iniziative, servizi, attività culturali, ricreative e turistiche, atte a soddisfare le esigenze di conoscenza nell'ambito tematico che si è descritto.

I soci si distinguono in Fondatori (Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano), Ordinari, Sostenitori, Onorari.

### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 914,00  
Risultato esercizio 2013 € 1.464,00  
Risultato esercizio 2014 € 865,00

Risultato esercizio 2015 € 1.134,00  
Risultato esercizio 2016 € 26.215,00  
Risultato esercizio 2017 € 111,00  
Risultato esercizio 2018 € 20.107,00  
Risultato esercizio 2019 € 34,00  
Risultato esercizio 2020 € 13.853,00

#### **OBIETTIVI 2022**

Si rimanda ad un successivo atto.

#### **Lepida ScpA**

Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione del Comune : 0,0014% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione Emilia Romagna. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. La società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

#### Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00  
Risultato esercizio 2014 € 339.909,00  
Risultato esercizio 2015 € 184.920,00  
Risultato esercizio 2016 € 457.200,00  
Risultato esercizio 2017 € 309.150,00  
Risultato esercizio 2018 € 538.915,00  
Risultato esercizio 2019 € 88.539,00  
Risultato esercizio 2020 € 61.229,00

Sito internet: [www.lepida.net](http://www.lepida.net)

#### **OBIETTIVI 2022**

Si rimanda al piano industriale pluriennale di Lepida s.c.p.a. 2021/2023.

Il piano industriale pluriennale 2022/2024 è posto all'Ordine del giorno dell'Assemblea dei soci che si terrà nel mese di dicembre 2021. Successivamente all'approvazione sarà consultabile sul sito della società al link <https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/provvedimenti>.

## **AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA**

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,010 %

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.061

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

Risultato esercizio 2019 € 4.249

Risultato esercizio 2020 €1.314.846

### **OBIETTIVI 2022**

A fronte dei rilievi posti dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 12/2021/VSGO, in riferimento alla conformazione del controllo sulla società ed alla necessità di coordinamento fra i soci finalizzato a valorizzare pienamente la totale partecipazione pubblica in essere, anche rispetto ai costi di funzionamento della stessa, da parte dei principali soci (Provincia di Modena, Comune di Modena, Comune di Carpi) e la società è stato delineato un percorso di coordinamento riferito alla definizione sia degli obiettivi gestionali, che degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento della società medesima; conseguentemente le proposte di tali obiettivi sono state condivise nell'ambito del Comitato permanente per la mobilità e presentate all'Assemblea dei soci. Gli specifici obiettivi relativi alle spese di funzionamento costituiranno oggetto di distinto provvedimento.

## **SETA SPA**

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,002 %

Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

### Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 €	-3.594.310,00
Risultato esercizio 2013 €	84.902,00
Risultato esercizio 2014 €	546.240,00
Risultato esercizio 2015 €	5.328.615,00
Risultato esercizio 2016 €	385.707,00
Risultato esercizio 2017 €	1.468.187,00
Risultato esercizio 2018 €	1.020.141,00
Risultato esercizio 2019 €	663.985,00
<b>Risultato esercizio 2020 €</b>	<b>15.249,00</b>

Sito internet: [www.setaweb.it](http://www.setaweb.it)

### **OBIETTIVI 2022**

<b>Correnti e investimenti</b>	<p>1) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi.</li><li>- Adozione all'interno dei mezzi di trasporto di sistemi automatici per la prevenzione del contagio da COVID 19: sistema di videosorveglianza e contapasseggeri.</li></ul> <p>2) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili</p> <p>Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>3) Interventi sul sistema tariffario</p> <p>Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat).</p>
<b>Equilibrio economico di gestione</b>	<p>Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.</p>

### **GRUPPO AIMAG SPA**

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,69 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola.

### Risultati d'esercizio (AIMAG S.p.A.)

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787  
Risultato esercizio 2013 € 9.933.443  
Risultato esercizio 2014 € 5.731.587  
Risultato esercizio 2015 € 8.867.476  
Risultato esercizio 2016 € 9.474.950  
Risultato esercizio 2017 € 10.631.278  
Risultato esercizio 2018 € 13.481.312  
Risultato esercizio 2019 € 10.475.995  
**Risultato esercizio 2020 € 12.948.221**

Sito internet: [www.aimag.it](http://www.aimag.it)

### **Andamento società esercizio 2020**

In riferimento all'andamento della società nei primi sei mesi dell'esercizio 2020, si segnala un risultato complessivo ante imposte (EBT) pari a 9.567.000 euro, superiore di circa 200.000 euro rispetto al revised budget del periodo.

I ricavi evidenziati al 30/6/2020 sono pari a 47.818.000 euro.

I costi rilevati nel periodo in esame, pari a 33.966.000 euro, sono sostanzialmente allineati al revised budget.

Si determina pertanto un EBITDA operativo di 13.852.000 euro.

Si segnala l'iscrizione di minori ammortamenti e di minori accantonamenti.

La gestione finanziaria è in miglioramento, grazie ai minori tassi di interesse applicati.

Si segnalano investimenti complessivi nel periodo per 15,2 milioni di euro lordi, pari a 11,4 milioni di euro netti, derivanti dalla contabilizzazione dei contributi, in particolare il contributo Sfinge per la ricostruzione post sisma, pari a 3,5 milioni di euro.

### **OBIETTIVI 2022**

Correnti e investimento	<b>Settore: servizio idrico integrato</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di mitigazione</li></ul> <b>Settore: distribuzione gas</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1</li><li>• Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio</li><li>• Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine</li></ul> <b>Settore: produzione energia</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire la riqualificazione energetica sul territorio (Superbonus 110).</li></ul> <b>Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani attraverso il potenziamento dello stesso con riferimento al passaggio di sistema porta a porta integrale</li><li>• Avvio del percorso del servizio di raccolta porta a porta integrale</li></ul>
-------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottenimento autorizzazione nuovo impianto Fossoli</li> </ul> <p>Con riferimento specifico a Campogalliano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione del servizio di raccolta rifiuti dal 1° gennaio 2022;</li> <li>• attivazione del servizio porta a porta integrale dal mese di aprile 2022;</li> <li>• attività necessarie per l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva dal 2023.</li> </ul>
--	--

## Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

AESS, integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione, è stata riconosciuta da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 0,70% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892,00

Risultato esercizio 2016 € 676,00  
 Risultato esercizio 2017 € 803,00  
 Risultato esercizio 2018 € 52.087,00  
 Risultato esercizio 2019 € 2.855,00  
 Risultato esercizio 2020 € 5.752,00

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

## OBIETTIVI 2022

	<p><b>Obiettivo 1 - Tipo di obiettivo: efficacia</b>          L'introduzione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, ha ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta. Nel 2021 si presume di raggiungere i 3.000 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici. L'obiettivo prefissato per il 2022 è la stabilizzazione del numero delle presenze prendendo come parametro di riferimento l'anno 2021.</p> <p><b>Obiettivo 2 - Tipo di obiettivo: efficacia</b>          Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.</p> <p><b>Obiettivo 3 - Tipo di obiettivo: efficacia</b>          Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci. In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 10% rispetto all'anno 2021 per ogni blocco di 5 nuovi Soci.</p> <p><b>Obiettivo 4 - Tipo di obiettivo: efficacia</b>          Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto.</p> <p><b>Obiettivo 5 - Tipo di obiettivo: efficacia</b>          Portare a compimento il processo di fusione per incorporazione di ATES Parma entro il 31/12/2022. Il percorso è partito nel giugno 2020 dall'Assemblea dei Soci di AESS con la nomina a membro del CdA dell'Assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune di Parma, l'Ente ha successivamente deliberato l'adesione all'Agenzia. Il 30 marzo 2021 il CdA ha approvato l'indirizzo per il percorso di fusione per incorporazione dell'Agenzia per l'Energia di Parma – ATES, avente caratteristiche simili ad AESS ma più ridotta, nell'ottica di creare un'unica</p>
--	---

	<p>struttura.</p> <p>Obiettivo 6 - Tipo di obiettivo: economicità</p> <p>Risultato di bilancio non in perdita.</p> <p>Obiettivo 7 - Tipo di obiettivo: efficacia</p> <p>L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo.</p>
--	--

#### 2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

##### Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale anche a seguito delle modifiche introdotte dalle leggi di bilancio.

I principali tributi locali del comune di Campogalliano si basano sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020, a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI. L'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni, insieme alla COSAP, confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale di cui alla Legge 160/2019" istituito con deliberazione del consiglio comunale n. 12 del 23 marzo 2021. Infine per finanziare il sistema di raccolta rifiuti è in vigore la Tassa sui rifiuti (TARI).

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Campogalliano e le vigenti aliquote.

##### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – NUOVA IMU

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 **ha abolito**, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati

- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle “di lusso”, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di “lusso” viene prevista l’aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell’aliquota “fino all’azzeramento”, concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento ai fabbricati rurali strumentali all’attività agricola l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all’azzeramento. Per il Comune di Campogalliano nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. “beni merce” l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all’azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall’IMU.

Con riferimento ai terreni agricoli, l’aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l’aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all’aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l’aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a tutti gli altri immobili diversi dall’abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate è prevista un’aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento.

E’ confermata la riduzione al 75 per cento dell’imposta dovuta applicando l’aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI prevedeva una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell’imposta concessa ai sensi dell’art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell’innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l’obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l’accesso all’applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l’accesso all’applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo dall'anno 2021 vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante. Ciò in coerenza con il comma 756 della Legge di Bilancio 2020 che prevede, solo a decorrere dal 2021, la diversificazione delle aliquote IMU da parte dei Comuni esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef. Si ricorda che tali obblighi entreranno in vigore solo a seguito dell'adozione dell'apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che individuerà le fattispecie per le quali i comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU.

Il legislatore nazionale è intervenuto in materia IMU al fine di sostenere le attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive adottate per contrastarla. In particolare con riferimento all'anno di imposta 2021 le misure adottate risultano essere le seguenti:

1 l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

2 l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.

3 l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dell'IMU 2021 per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

4 l'art. 4 ter del DL 73/2021 ha previsto l'esenzione dal versamento dell'imposta municipale propria per l'anno 2021 in favore dei proprietari locatori che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è

sospesa sino al 30 giugno 2021. L'esenzione – che si applica all'immobile oggetto di locazione - si applica anche a beneficio delle persone fisiche titolari di un immobile, concesso in locazione ad uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità successivamente al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021.

Si segnala che l'art. 1 comma 1116 della Legge di Bilancio 2021 (Legge 178/2020) ha prorogato sino al 31 dicembre 2021 l'esenzione IMU prevista per gli immobili inagibili a seguito del sisma di maggio 2012.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 28/05/2021 è stato differito il termine per versare la rata di ACCONTO IMU QUOTA COMUNE.

Le scadenze IMU per sono così stabilite:

Il 16 GIUGNO 2021 scade il termine per versare l'ACCONTO IMU per l'anno 2021 - QUOTA STATO (fabbricati di categoria catastale D - cod trib. 3925)

Il 30 SETTEMBRE 2021 scade il termine per versare l'ACCONTO IMU per l'anno 2021 - QUOTA COMUNE (es. abitazioni e garage, negozi, uffici, terreni agricoli, aree fabbricabili, ecc.)

Il 16 DICEMBRE 2021 scade il termine per versare il SALDO IMU per l'anno 2021

Chi non versa l'imposta entro le scadenze previste, può regolarizzare la propria posizione avvalendosi del cosiddetto "ravvedimento operoso".

Si riportano le aliquote IMU 2021.

0,60 % per abitazione principale delle categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze;

0,50 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete";

0,90 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art. 2 comma 3 adibite ad abitazione principale dell'inquilino (art. 2 comma 4);

0,83 % per le unità abitative e relative pertinenze possedute da persone fisiche concesse dal possessore in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta, a condizione che il comodatario ed il suo nucleo familiare vi dimorino abitualmente e vi risiedano anagraficamente;

0,50 % per le unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in comodato o locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3 a persone fisiche alle quali è stata notificata ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità dell'unità abitativa adibita ad abitazione principale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012, residenti nel Comune di Campogalliano o in qualsiasi altro Comune del cratere;

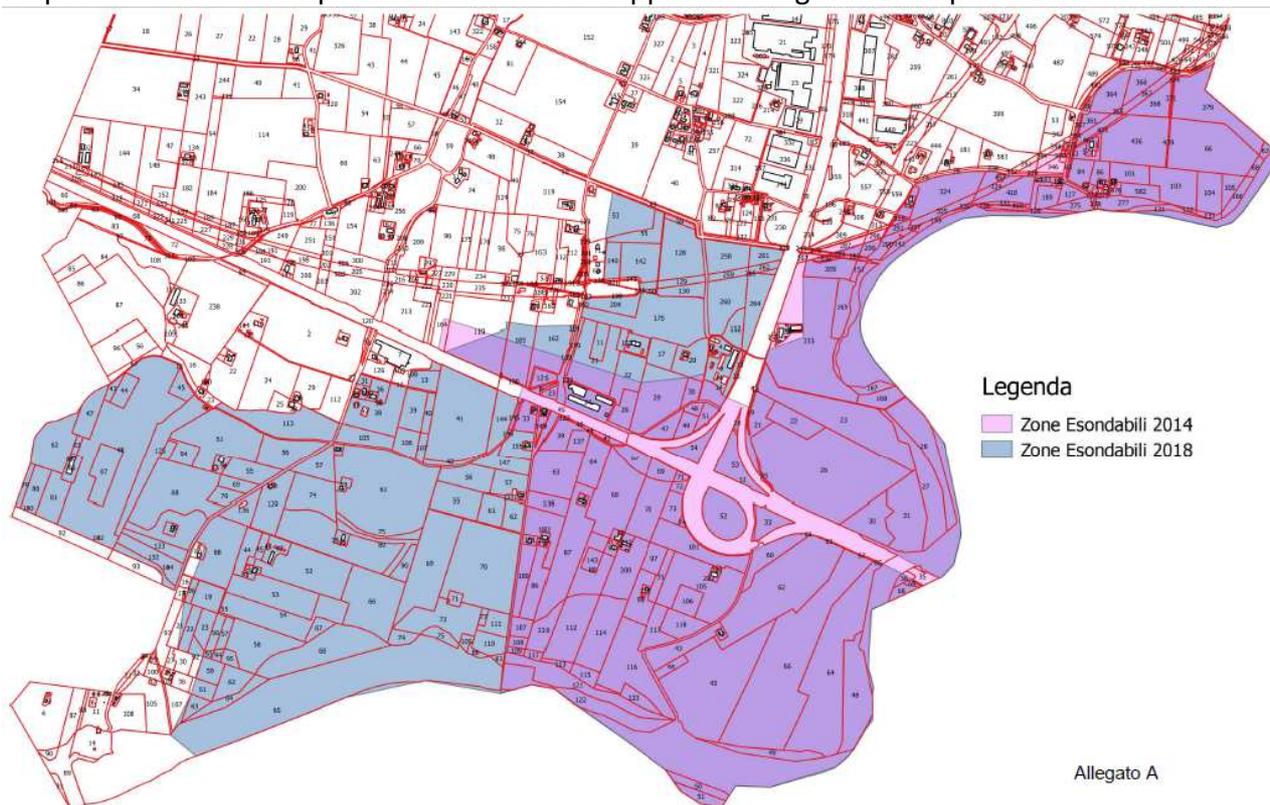
0,90 % per i fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8-C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa (sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria, per i quali si applica l'aliquota ordinaria);

0,52 % terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C2, C6, e C7, con esclusione della categoria catastale A10, situati nelle aree esondabili del Fiume Secchia, individuate quali "Zone esondabili 2014";

0,76 % terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C2, C6, e C7, con esclusione della categoria catastale A10, situati nelle aree esondabili del Fiume Secchia, individuate quali "Zone esondabili 2018";

1,06 % per gli alloggi tenuti a disposizione e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica;  
0,1 % per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'art .9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n 557;  
0,0 % per i fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;  
0,0 % per i fabbricati –ad eccezione fabbricati di categoria catastale D- concessi gratuitamente in uso –con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19. La predetta aliquota spetta dalla data di stipula del contratto e sino a che l'immobile risulta utilizzato per finalità connesse all'emergenza. Gli interessati dovranno darne comunicazione scritta all'ente, tramite modulo predisposto dal Servizio Tributi allegando copia del contratto;  
0,76 % per i fabbricati di categoria catastale D concessi gratuitamente in uso – con contratto debitamente registrato – a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19. La predetta aliquota spetta dalla data di stipula del contratto e sino a che l'immobile risulta utilizzato per finalità connesse all'emergenza. Gli interessati dovranno darne comunicazione scritta all'ente, tramite modulo predisposto dal Servizio Tributi allegando copia del contratto;  
1,04 % per i terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti. ALIQUOTA ORDINARIA

In questa cartina sono riportate le aree a cui si applicano le agevolazioni per le zone esondabili.



L'importo delle previsioni IMU iscritte nel bilancio è al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, che risulta invariata rispetto agli anni precedenti.

Le previsioni di gettito sono in ripresa nel triennio non prevedendo agevolazioni statali compensate da trasferimenti.

nuova IMU	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	2.578.183,03	2.437.012,33	2.459.816,63	2.361.601,55	2.653.645,00	2.653.645,00	2.653.645,00

## TASI

A far data dal 1° gennaio 2020 è stata attuata l'unificazione di IMU e TASI in un unico prelievo disciplinato dai commi dal 739 al 783 della Legge di Bilancio 2020. Prosegue l'attività finalizzata al recupero dell'elusione TASI.

## IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012. L'attività accertativa relativa al recupero evasione ICI è conclusa e non si emettono più nuovi avvisi di accertamento. Permane l'incasso da riscossione coattiva degli avvisi emessi negli anni precedenti.

## Violazioni IMU/ICI/TASI

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
IMU - RECUPERO EVASIONE	465.277,21	456.252,86	137.480,23	360.000,00	427.000,00	400.000,00	300.000,00
TASI - RECUPERO EVASIONE	19.728,08	3.475,08	15.435,63	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	5.088,11	13.102,73	2.575,63	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>490.093,40</b>	<b>472.830,67</b>	<b>155.491,49</b>	<b>365.000,00</b>	<b>429.000,00</b>	<b>402.000,00</b>	<b>302.000,00</b>
FCDE in bilancio	263.050,00	201.000,00	122.043,75	186.588,00	201.458,00	188.779,00	141.819,00
<b>TOTALE AL NETTO DEL FCDE</b>	<b>227.043,40</b>	<b>271.830,67</b>	<b>33.447,74</b>	<b>178.412,00</b>	<b>227.542,00</b>	<b>213.221,00</b>	<b>160.181,00</b>

I dati del recupero evasione riflettono le sospensioni legate all'emergenza da coronavirus negli esercizi 2020 e 2021. Nel 2022 e 2023 si prevede un recupero del pregresso. Dal 2024 si ipotizza una maggior fedeltà fiscale da parte dei contribuenti.

## Addizionale comunale all'IRPEF

Dal 2012 è prevista l'aliquota addizionale Irpef al 0,4 per cento e della fascia di esenzione fino a 10.000€.

L'aumento dell'addizionale previsto per il 2022, tenuto conto delle ripercussioni sul tessuto economico e sociale anche a livello locale provocate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dalle misure restrittive adottate per contrastarne la diffusione, viene portato al 2023, anno in cui si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF fissandola in misura pari allo 0,6 per cento e mantenimento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro. Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del Portale del Federalismo Fiscale.

ADDIZIONALE IRPEF	2020 consuntivo	2021 assestato	2022 previsione	2023 previsione	2024 previsione
	507.360,80	485.856,49	511.600,00	668.548,00	767.400,00

## **TARI**

La TARI è calcolata secondo le norme del metodo normalizzato (DPR 158/1999) già utilizzato in precedenza per la TIA e per la TARES; la tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti. La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti HERA.

Le entrate preventivate in bilancio sono iscritte a copertura integrale delle spese sostenute per pari importo.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che svolge attività di regolazione e controllo nel settore del ciclo dei rifiuti, ha approvato la delibera n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, da applicarsi già dal 1° gennaio 2020.

La Legge Regionale n° 23 del 23/12/2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" con decorrenza 1° gennaio 2012 istituisce l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani; ATERSIR svolge le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019.

L'art. 1 comma 683 della legge 147/2013 prevede che il consiglio comunale deve approvare le tariffe della TARI entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

L'art. 30 comma 5 del D.L. 41 del 22.03.2021 limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prevede che i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021.

Atersir (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ha validato il piano finanziario del servizio rifiuti (PEF) per l'anno 2021 con delibera n. 8 del 07/06/2021 del Consiglio Locale di Modena e con delibera n. 28 del 07/06/2021 del Consiglio d'Ambito.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 28/05/2021 si è disposto che limitatamente all'anno 2021 il versamento della TARI sia eseguito in due rate semestrali fatto salvo conguaglio nell'anno successivo; in particolare l'articolazione delle rate risulta essere la seguente:

- 1° rata (periodo riferimento 01/01-30/06) : scadenza 15 ottobre 2021;
- 2° rata (periodo riferimento 01/07-31/12) : scadenza 31 dicembre 2021.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 28/06/2021, alla luce del PEF approvato da ATERSIR si è provveduto ad approvare le tariffe e agevolazioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2021.

Nella tabella che segue si riportano i dati di emesso e incassato forniti dal gestore al 9/6/2021 (quota comunale).

Anno	Emesso	Incassato	incassato su emesso	morosità
2020	1.551.610,52	1.352.699,34	87,18%	12,82%
2019	1.560.554,73	1.412.890,54	90,54%	9,46%
2018	1.537.125,27	1.378.811,66	89,70%	10,30%
2017	1.481.880,94	1.371.738,94	92,57%	7,43%
2016	1.428.452,81	1.351.451,66	94,61%	5,39%
2015	1.439.618,51	1.333.043,45	92,60%	7,40%
2014	1.394.511,82	1.295.475,81	92,90%	7,10%

Con deliberazione del Consiglio d'ambito di ATERSIR (CAMB/2021/61 del 25 ottobre 2021) si è previsto il passaggio del Comune di Campogalliano al bacino gestionale denominato "Bassa pianura modenese".

Sotto il bacino del gruppo Aimag si prevede il passaggio alla raccolta differenziata in modalità porta a porta. Il nuovo servizio, che segna la fine del rapporto del Comune con l'attuale gestore Hera e l'allineamento con gli altri comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, verrà introdotto a partire da aprile 2022. Dal 1 gennaio ad aprile 2022 il servizio di raccolta rifiuti nel territorio non subirà variazioni, rimarrà dunque la raccolta a cassonetto per la maggioranza del territorio comunale e la raccolta porta a porta, con le attuali modalità, per le zone del forese e delle frazioni. Da inizio aprile il servizio di raccolta cambierà su tutto il territorio comunale e diventerà una raccolta porta a porta integrale: organico, carta, sfalci e potature, vetro, plastica/metalli e rifiuto indifferenziato saranno raccolti a domicilio, eliminando dunque tutti i cassonetti dalle strade e dalle piazze. Nei mesi precedenti all'avvio del porta a porta i cittadini saranno informati e coinvolti sul cambio di abitudini che verrà loro richiesto: in primo luogo ci saranno i tutor ambientali che visiteranno, casa per casa, tutte le famiglie per spiegare e sensibilizzare al nuovo metodo di raccolta, poi ci saranno i consegnatori che passeranno a domicilio per la consegna delle dotazioni necessarie per esporre i rifiuti e ci saranno inoltre assemblee pubbliche in cui i cittadini potranno incontrare gli amministratori comunali e i tecnici AIMAG per chiarire dubbi o approfondire alcuni temi. Per tutto il 2022 resteranno invariate sia le modalità di calcolo che l'ente riscossore della TARI; solo nel 2023, una volta maturato il sistema di raccolta porta a porta integrale, si passerà anche all'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva con il metodo vigente in tutti i Comuni gestiti da AIMAG.

Nelle previsioni di bilancio in mancanza di deliberazioni ufficiali non viene preso ancora in considerazione il passaggio a tariffazione puntuale da parte del gestore.

### Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Il Ministero dell'Interno, con comunicato del Ministero dell'interno dell'11 febbraio 2021, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali in data 12 gennaio 2021, ha definito per ciascun comune la quota di fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2021. La quota attribuita al Comune di Campogalliano è di € 1.730.767,68.

Si evidenzia inoltre che per il 2021:

- rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo .
- il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: "A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non è stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata."
- la componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2021 con la percentuale di riparto pari al 55%.
- viene incrementata la dotazione annuale del fondo di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022 e di 330 nel 2024 quale reintegro del taglio operato con il DL 66/2014 al comparto dei comuni (Legge di bilancio 2020, commi 848 e 849).
- vengono aggiunte, per il primo anno, risorse per il potenziamento dei servizi sociali. Il loro ammontare a livello nazionale è crescente per i prossimi anni. Inoltre, a partire dall'esercizio 2022, si integreranno ulteriori risorse da destinare al potenziamento degli asili nido comunali.

Si riportano i dati relativi al Fondo di Solidarietà comunale destinato al comune di Campogalliano.

	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 consuntivo	2021 assestato	2022 previsione	2023 previsione	2024 previsione
<b>FSC</b>	1.974.578,12	1.807.352,29	1.807.361,15	1.728.003,78	1.730.767,68	1.760.760,00	1.760.760,00	1.760.760,00
riduzione annua	-69.617,44	-167.225,83	8,86	-79.357,37	2.763,90	29.992,32	0,00	0,00

Complessivamente la riduzione dal 2016 al 2021 è di -313.427,88 euro.

Gli importi inseriti nel bilancio 2022-2024 sono stimati in base alla normativa vigente ed ai conteggi elaborati dagli uffici regionali e dei possibili aumenti legati al finanziamento degli asili nido e servizi sociali (da destinare all'Unione).

### **Contrasto all'evasione fiscale**

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe).

Da ultimo con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

Nell'anno 2016 al comune di Campogalliano è stato riconosciuto un contributo pari ad euro 110.440,95. Nel 2019 è stato riconosciuto un ulteriore contributo di 42.492,28 euro.

## Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti.

TRASFERIMENTI CORRENTI	Rendiconto 2020	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	1.164.568,89	746.715,92	399.058,00	399.058,00	386.218,00

## Entrate extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Rendiconto 2020	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	2.183.318,91	2.506.635,92	2.471.185,00	2.448.380,00	2.438.380,00

L'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni, confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale di cui alla Legge 160/2019" istituito con deliberazione del consiglio comunale n. 12 del 23 marzo 2021, previsto fra le entrate extratributarie.

## 2.1.5 L'indebitamento

L'andamento dell'indebitamento è riportato nella tabella che segue.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	1.704.525,38	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30
Nuovi prestiti					
Riduzioni *	13.050,59				
Prestiti rimborsati	203.338,56	207.905,56	190.925,93	168.911,44	158.060,66
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.488.136,23</b>	<b>1.280.230,67</b>	<b>1.089.304,74</b>	<b>920.393,30</b>	<b>762.332,64</b>
<b>In termini percentuali</b>	<b>100</b>	<b>86,03</b>	<b>73,20</b>	<b>61,85</b>	<b>51,23</b>

\* riduzione di un mutuo Cassa Depositi e Prestiti

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	762.332,64	654.810,20	544.519,39	431.386,20	315.330,29	1.864.267,29
Nuovi prestiti			0,00		1.668.000,00	
Riduzioni *						
Prestiti rimborsati	107.522,44	110.290,81	113.133,19	116.055,91	119.063,00	112.496,35
<b>Totale fine anno</b>	<b>654.810,20</b>	<b>544.519,39</b>	<b>431.386,20</b>	<b>315.330,29</b>	<b>1.864.267,29</b>	<b>1.751.770,94</b>
<b>In termini percentuali</b>	<b>44,00</b>	<b>36,59</b>	<b>28,99</b>	<b>21,19</b>	<b>125,28</b>	<b>117,72</b>

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2021-2023 si verificato che non c'è la necessità di utilizzare quale forma di finanziamento quanto previsto con deliberazione del consiglio comunale n. 39 del 7/9/2020 (possibilità di sottoscrivere un prestito decennale con inizio ammortamento dal 1/1/2023, con interessi di preammortamento nel 2022 da destinare al finanziamento di interventi di viabilità.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024 si prevede di utilizzare quale forma di finanziamento un prestito ventennale con inizio ammortamento dal 1/7/2024, da destinare al finanziamento della costruzione della Casa della Salute.

Nel periodo 2014 - 2020 non ci si è avvalsi della possibilità di differire le rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in scadenza nell'anno. Non ci si è avvalsi nemmeno della possibilità di rinegoziare i mutui Cassa Depositi e Prestiti allungandone il periodo di ammortamento. In questo modo si è evitato di appesantire gli esercizi futuri che già risentiranno del differimento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti avvenuto nell'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici di maggio.

Nel 2008 l'Unione delle Terre d'argine ha emesso un prestito obbligazionario ventennale di 827.000 euro, per finanziare la costruzione dell'asilo nido "Sergio Neri", realizzato nel polo per l'infanzia del Comune di Campogalliano. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e si è assunto l'impegno di rimborsare alla stessa Unione le somme corrispondenti alle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

UNIONE	2014	2015	2016	2017	2018
residuo al 31/12	659.855,03	626.700,60	591.809,47	555.098,94	516.469,77

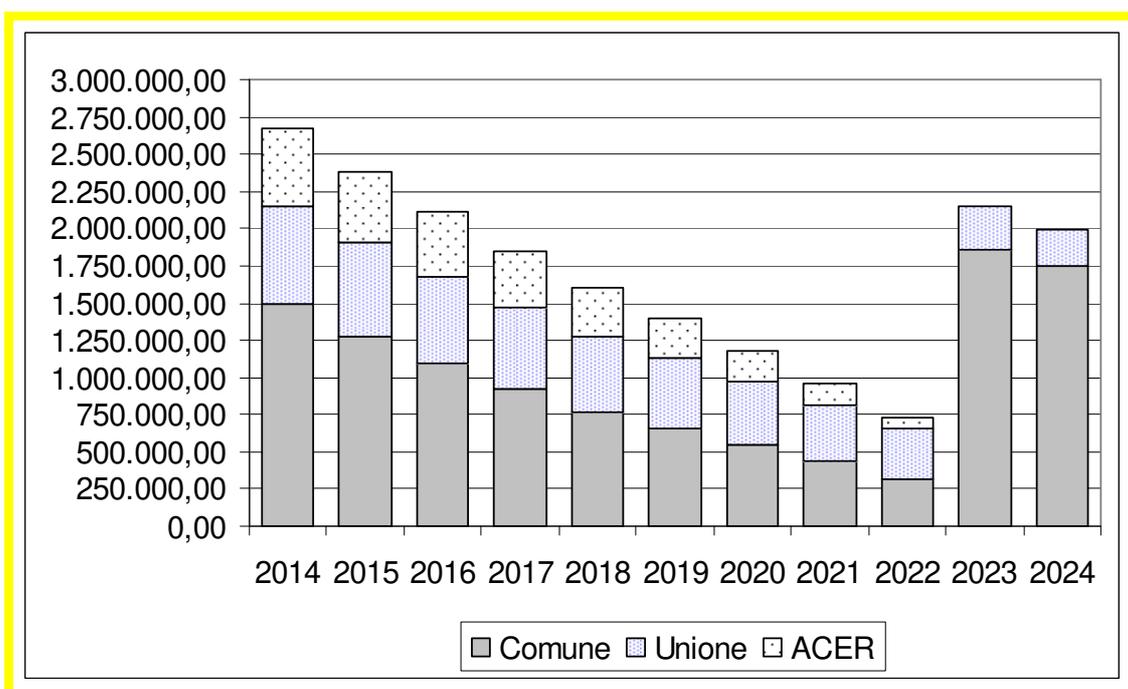
UNIONE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
residuo al 31/12	475.822,72	433.058,55	388.061,48	340.715,73	290.897,25	238.481,99

Nel 2008 ACER Modena ha acceso un mutuo chirografario di 760.000 euro della durata di 15 anni per finanziare in parte la costruzione di 18 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e ha permesso l'utilizzo delle entrate dei canoni mensili d'affitto degli alloggi per il pagamento delle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

ACER	2014	2015	2016	2017	2018
residuo al 31/12	524.612,91	477.717,17	428.312,51	376.264,70	321.432,34

ACER	2019	2020	2021	2022	2023
residuo al 31/12	263.666,44	202.810,07	138.697,88	71.155,69	

Nel grafico si riporta l'evoluzione dell'indebitamento in capo al Comune e all'Unione ed ACER.



## 2.1.6 Il pareggio di bilancio

L'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.

Sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n.145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito).

Il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art.1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto.

Nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta

l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Il Comune di Campogalliano nel rendiconto 2020 rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, ha conseguito un risultato di competenza (W1) non negativo, rispetta l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3). Sono rispettati anche i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D. Lgs. 267/2000.

## 2.2 PARTE SECONDA

### 2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si procede all'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e del relativo elenco annuale 2022 con apposita deliberazione del Consiglio comunale nella seduta di approvazione del bilancio (pertanto entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio), alla quale si rimanda.

### 2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

#### ELENCO DEGLI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E/O DISMISSIONE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO (ai sensi del Decreto Legge 25 giugno 2008 N.112) Annualità 2022

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	SUP. MQ.	IDENTIFICATIVO CATASTALE	DESTINAZIONE RUE (adottato con delibera C.C. n.10 del 20/02/2014)	VARIANTE URBANIST.	VALORE STIMATO €.
1	Locali ad uso ufficio	via Barchetta n.27	314	F.24 Part.189 Sub.170	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	250.000,00
2	Posto auto coperto	via Barchetta n.27	13	F.24 Part.189 Sub.146	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	7.385,33
3	Fabbricato denominato ex Ambasciata	Via Madonna	230 (circa)	F. 33 Part. 59 (catasto terreni)	Aree elementari Funzioni residenziali e produttive - Ambito elementare 17.11 Area elementare 4	NO	100.000,00
4	Area a Saliceto Buzzalino per la rilocalizzazione di fabbricati 8A/9B/12A, impattati dal passaggio della ferrovia ad A.V.	Saliceto Buzzalino -lotti 2-4	1514+1963	F. 20 part.11e 281,283	Ambito urbano consolidato n.46,51	NO	298.291,83
5	Area PIP di via Grieco lotto S1		1429 mq	F. 19, part.393	Ambito ASP CC n.32,47	NO	250.000,00
6	Parte area TAV per consolidamento Canale Calvetto		574 mq	F. 30 partt. 288 -299 Parte	Agricolo	NO	2.500,00
7	Area Saliceto Buzzalino	Adiacenza campo da calcio	615 mq	Foglio 20 – mappale 101 -	Ambito AUC 46.51	NO	64.575,00
8	Area Dogana	Parcheggio Nazioni	12823	F. 25 mapp. 574	Ambito 40.35 - lotto 8	NO	1.923.450,00

### 2.2.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016)

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si procede all'approvazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2022- 2023 e del relativo elenco annuale con apposita deliberazione del Consiglio comunale nella medesima seduta di approvazione del bilancio (pertanto entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio).

### 2.2.4 I Piani di razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta comunale 30 dicembre 2010, n. 92, è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione 2011-2013.

Successivamente si sono adottate le seguenti misure, confermate anche per gli anni 2016, 2017 e 2018 e per il triennio 2019-2021:

- migrazione delle utenze di telefonia mobile sulle quali non vi sono servizi attivi, dall'abbonamento al servizio prepagato (deliberazione della Giunta comunale 22 novembre 2013, n. 57);
- sostituzione delle macchine fotocopiatrici in proprietà non più funzionanti con macchine a noleggio reperite sul mercato elettronico;
- blocco degli acquisti di autovetture.

Successivamente la legge di bilancio 2019 (L. 30/12/2018, n. 145), al comma 905 ha previsto: "A decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non trovano applicazione le seguenti disposizioni:  
[...]

b) l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 [piani triennali di razionalizzazione];  
[...].”

La Legge 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha infine esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010);
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012);
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

### **2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale**

Il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023 è stato approvato con deliberazione G.C. n. 114 del 28/12/2020 e integrato con deliberazione G.C. n. 50 del 05/05/2021 e n. 108 del 25/10/2021.

Con deliberazione di GC sarà approvato il Piano occupazionale 2022/24, predisposto in coerenza con le previsioni di bilancio 2022/24.

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. del Comune di Campogalliano n. 7 del 18/01/2021, avente oggetto: "Approvazione aggiornamento Piano Azioni Positive per il triennio 2020 – 2022" confermato per l'annualità 2021 con Deliberazione G.C. n. 79 del 26/07/2021, avente oggetto: "Piano della Performance 2021/2023 – Approvazione".

## 2.2.6 Programma degli incarichi

### **PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2022-2024** ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

*comma 55: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

*comma 56: [...] Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.*

#### **LIMITE DI SPESA PER INCARICHI**

##### **Articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.**

1. *Il limite di spesa annua per gli incarichi professionali, operativi, di studio, di ricerca e di consulenza affidati ai sensi degli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento è determinato nel 5% del valore delle spese correnti per personale e prestazioni di servizi, individuato dal bilancio di previsione per l'anno nel quale è presumibile che l'incarico debba svolgersi.*

2. *Il limite di spesa può essere superato per ragioni eccezionali, con atto di giunta comunale.*

##### **Articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi**

*comma 6. Il comune affida gli incarichi di studio e di ricerca, nonché gli incarichi di consulenza sulla base di un programma approvato dal consiglio comunale.*

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Spese correnti per personale (codice 1.01)	1.728.052,00	1.533.993,00	1.542.633,00
Spese correnti per personale (codice 1.02 parte)	117.572,00	104.306,00	104.901,00
Spese per prestazioni di servizi (codice 1.03.02)	2.933.670,00	2.924.712,00	2.916.655,00
<b>Totale</b>	<b>4.779.294,00</b>	<b>4.563.011,00</b>	<b>4.564.189,00</b>
<b>Determinazione del limite pari al 5%</b>	<b>238.964,70</b>	<b>228.150,55</b>	<b>228.209,45</b>

Settore	Descrizione dell'incarico	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi	Incarichi legati al contenzioso tributario (cap. 21435/245)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
<b>Totale</b>		<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>

Si intendono in ogni caso autorizzati gli incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato, anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.